TORINO
Anno 71 Num. 306
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
24 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di lusso, L. 6, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'argento Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-959 - 50-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C. C. P. N. 2-1560.

Solidarietà italo-tedesca nel campo del lavoro

Verso un importante accordo per la partecipazione di masse rurali italiane ad opere di bonifica e di avvaloramento terriero in Germania

Roma, 23 notte.

La solidarietà in atto fra i popoli italiano e tedesco, sintetizzata nella formula mussoliniana dell'asse Roma-Berlino, trova ogni giorno di più concrete manifestazioni che tendono a stringere e a consolidare i legami sociali oltre che politici dei due Paesi. Si mira, in sostanza, non solo a far sì che l'intimità italo-germanica trascenda sempre più decisamente i confini di un Patto di Governi per assumere il significato e i caratteri di una amicizia e di una collaborazione di popoli, ma anche a creare una vicendevole integrazione di capacità, di competenze, di attitudini delle due Nazioni ai fini della comune politica di equilibrio economico e di difesa della civiltà.

Con gli accordi intervenuti nella scorsa primavera tra le nostre organizzazioni sindacali e il fronte del lavoro, questa solidarietà aveva trovato espressione pratica e tangibile di amicizia col previsto scambio di masse rurali di lavoratori in gite turistiche nei maggiori centri di Germania e d'Italia. Le nostre cronache hanno, infatti, registrato, in questi ultimi tempi, il passaggio per città quali Milano, Genova, Napoli, Palermo e Venezia, di scaglioni regolari di lavoratori tedeschi che, a bordo delle navi *Oceana*, *Der Deutsche* e *Cordelia*, compiono il periplo della penisola, ovunque accolti e festeggiati dalle organizzazioni operaie fasciste e da folle popolari. E' stato pure annunziato, in questi giorni, che da parte delle Confederazioni dei lavoratori fervono i preparativi inerenti alle diverse gite in Germania di migliaia di lavoratori italiani, previste a cominciare dai primi giorni della prossima primavera. Queste gite predispongono a una più intima conoscenza dei due popoli che non può non portare a una più attiva stima reciproca destinata a facilitare la possibilità di una solidarietà operante, non soltanto nel campo politico e diplomatico, ma altresì in quello sociale.

La conoscenza approfondita delle capacità e dei bisogni di ciascuno dei due popoli degli istituti creati dai rispettivi Regimi a vantaggio dei lavoratori e a tutela della razza, delle direttive di massima date agli organi di governo e di partito dei due Paesi per la sollecita graduale acquisizione della mète perseguite, costituisce un necessario presupposto per la impostazione di una solida base di scambi materiali e spirituali fra i due Regimi volti alla comune finalità di potenziare al massimo la vita e il rango dei due popoli. Le visite di dirigenti del fronte del lavoro in Italia e di dirigenti sindacali fascisti in Germania costituiscono appunto questa indispensabile presa di contatto per la realizzazione pratica di questi scambi, cui abbiamo più sopra accennato.

Un altro aspetto dell'accordo politico dei due Regimi è dato dalla partecipazione italiana alle manifestazioni antibolsceviche del Reich: il Popolo italiano che, nelle sue salde e sane energie, ha trovato l'immediata immunizzazione contro il virus bolscevico, foggiando per primo mezzi di lotta e di profilassi di efficacia universale, ha voluto dare il proprio contributo ovunque il Reich abbia organizzato una qualsiasi forma di propaganda contro il pericolo che minaccia la civiltà europea, e questo ha servito a diffondere la sensazione precisa di un formidabile allineamento di masse contro il comunismo.

Appunto nella cornice dello spirito di amicizia e di solidarietà che inquadra la vita pubblica dei due Paesi, vanno valutati alcuni accordi in corso di esame presso gli organi responsabili dei due Paesi, e volti a facilitare alla Germania il compimento di una grandiosa opera di bonifica e di avvaloramento terriero. Si tratta, a quanto si annunzia, dell'ingaggio di alcune migliaia — si parla di 30.000 — di lavoratori rurali della Valle Padana che verrebbero trasferiti nelle terre del Reich con contratti per periodi stagionali annui, alcuni per un più lungo periodo che potrebbe andare fino a un anno o due. E' superfluo rilevare, tanto essa è evidente, l'importanza di un tale avvenimento. Le capacità colonizzatrici degli italiani, quelle stesse a cui, senza alcuna contropartita in altri tempi, andavano disordinatamente ad arricchire e potenziare Paesi di oltre mezzo o le terre mediterranee soggette alla sovranità di Paesi nemici, saranno ora convogliate al servizio del progresso economico e della valorizzazione agricola di un Paese amico che richiede e apprezza questa collaborazione che viene disciplinata attraverso un accordo tra i due Governi e circondata di tutte le più ampie garanzie che i lavoratori possano desiderare. Le organizzazioni sindacali competenti conducono le trattative con impegno al fine di assicurare a questi nostri lavoratori non solo un trattamento adeguato alla loro specializzazione ma anche il godimento di quelle particolari provvidenze che il Regime fascista ha da tempo realizzato nel campo delle assicurazioni sociali, degli infortuni sul lavoro, eccetera. Le trattative, a quanto ci consta, sono a buon punto ed il senso di reciproca comprensione che anima i negoziatori fa prevedere assai prossima la conclusione di un accordo. Il significato di un tale gesto di solidarietà tra i due Paesi è evidente: se da una parte si ricerca la partecipazione di maestranze italiane, la cui fama di laboriosità e perizia non ha rivali nel mondo intero, dall'altra si accorda un numeroso contingente di maestranze specializzate, con la certezza che essa non si recherà in Paese «straniero» nel senso chiuso e ostile della parola, ma tra gente amica, in mezzo alla quale i nostri coloni della Valle Padana potranno rinverdire gli allori che circondano gli impareggiabili bonificatori di Littoria, Sabaudia, Mussolinia e delle infinite altre città sorte a significare la vittoria della civiltà umana sulla avara ostilità della natura.

Il generale Roeder al Sottosegretario Pariani

L'arrivo a Budapest

Roma, 23 notte.

Proveniente dall'Italia è giunto stamane il Ministro della Difesa nazionale generale Röder.

Il generale Röder ha dichiarato ai giornalisti che il suo viaggio in Italia è stato bellissimo e che egli riporta dal suo soggiorno impressioni indimenticabili. Egli ha aggiunto di aver veduto molto sotto tutti i punti di vista e di aver ricevuto un'eccellente accoglienza sia negli ambienti militari che in quelli civili.

Il Ministro ungherese della Difesa nazionale generale Roeder ha inviato al Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani il seguente telegramma:

«*Nel lasciare il confine del Paese amico, prego V. E. di volermi rendere interprete presso S. E. il Capo del Governo Ministro della Guerra della mia profonda gratitudine per la calorosa accoglienza e per la squisita ospitalità ovunque tributatami. Esprimo a V. E. la mia ammirazione per il grandioso sviluppo militare, per la superba organizzazione giovanile, per l'immenso lavoro fervente nell'industria ad opera degli organi dell'autarchia, armoniosamente coordinati da un genio universale ed alimentati dallo spirito fascista. La realizzazione dell'Italia nuova, per da me conosciuta per precedenti viaggi, è seguita in ogni tappa del suo prodigioso cammino, superano ancora una volta, nella loro palpitante realtà, tutte le previsioni. Vivamente grato alla S. V. per avermi voluto di persona accompagnare nell'indimenticabile viaggio, porgo alla E. V., con ogni migliore augurio, il mio cordiale saluto.* — Generale RÖEDER».

Gli indigeni eritrei al Duca d'Aosta

Asmara, 23 notte.

Ecco il testo dell'indirizzo letto dal degiasmac Ghidanè Mariam a nome di tutte le notabilità copte e musulmane al nuovo Viceré d'Etiopia:

«Altezza Reale!

«Il profondo omaggio che la popolazione Vi ha tributato vuole essere ed è il saluto fiero e reverente di tutte le genti dell'Eritrea qui rappresentate, dai loro capi e notabili maggiori. Vostra Altezza Reale ha visto al fianco di molte battaglie gli ascari dell'Eritrea, e sa che l'unico vanto del nostro popolo è quello di servire con fedeltà assoluta fino agli estremi sacrifici la bandiera italiana.

«Oggi dinanzi a Voi, dinanzi al nostro nuovo altissimo condottiero, noi rinnoviamo alla Sacra Maestà del Re Imperatore, al grande Duce dell'Italia, l'espressione della più profonda gratitudine per la benefica luce di civiltà che l'Italia ha accesa nel nostro paese, e poniamo ai piedi di Vostra Altezza Reale, perchè in ogni momento se ne serva, la nostra fedeltà senza limiti e senza condizioni, il nostro braccio, i nostri figli ed ogni cosa nostra».

L'ARRIVO A ROMA DEL VICE PRESIDENTE DELLO STATO D'IRLANDA O' KELLY (Telefoto)

LA LEGA ORDIGNO ESPLOSIVO su suolo elvetico

Immediate ripercussioni del nuovo colpo inferto da Motta all'Istituto ginevrino

Ginevra, 23 notte.

Il discorso che l'on. Motta, capo del dipartimento politico e presidente della Confederazione elvetica, ha pronunciato ieri al Consiglio nazionale, ha suscitato — oltre ad un enorme interesse internazionale — ripercussioni e commenti favorevoli in tutta la Svizzera. Il chiaro linguaggio dell'on. Motta, al tempo stesso ammantato di ponderazione, è piaciuto in tutti i circoli politici elvetici, dove il presidente della Confederazione è, giustamente, stimato come l'uomo politico più saggio e più previdente dell'intera Svizzera in materia di politica estera.

Alcune ripercussioni dell'estero sono state, come è naturale, molto malviste dall'opinione pubblica svizzera e specialmente vengono sfavorevolmente trattati i commenti della stampa francese, che è arrivata ad accusare la Svizzera di mercantilismo, mentre è noto che la presenza della Società delle Nazioni a Ginevra rappresenta un grave onere per la sicurezza della Confederazione elvetica. Inoltre la prezzata del grande vantaggio economico che la città di Ginevra e la Confederazione svizzera ritraggono dalla presenza della Lega sul territorio elvetico, è una di quelle favole che è necessario smentire una volta per tutte. I 1200 funzionari della Lega che, largamente retribuiti, vivono a Ginevra, godono, nella grande maggioranza, delle franchigie diplomatiche. Nessuno di essi paga un soldo di imposta al Cantone di Ginevra ed alla Confederazione elvetica, di modo che si può considerare che i 1200 funzionari della Lega siano, dal punto di vista dei pubblici servizi, i «mantenuti» della laboriosa popolazione di Ginevra. Inoltre questi signori non possono essere oggetto di misure penali in seguito ai debiti che, molto spesso, fanno con singolare abbondanza presso fornitori ginevrini o svizzeri, di modo che questo preteso vantaggio per la comunità svizzera, costituito dalla presenza della Lega, si risolve — se non in uno svantaggio — in una fonte di noie continue per i commercianti.

Si consideri poi, come abbiamo accennato, il pericolo permanente che la presenza della Lega in territorio svizzero costituisce per la sicurezza della Confederazione, e si vedrà come l'on. Motta, accennando alla permanenza della Svizzera nella Lega, mediante lo svincolo di tutti gli obblighi societari di carattere sanzionista, si sia limitato alla politica più prudente che immaginar si potesse nei riguardi della Lega. Infatti uno dei giornalisti più accreditati al palazzo federale scrive questa sera nella *Tribune de Genève* che «logicamente non sarebbe proibito di andare più lungi e di ritenere che la Svizzera agirebbe saggiamente ritirandosi da una Società da cui praticamente non ha niente da attendere». E la *Tribune* continua:

«Tuttavia, altra cosa è stato l'entrare nella Società delle Nazioni; altra cosa sarebbe l'uscirne. Sarebbe questo un modo di prendere partito, cosa che probabilmente si vorrebbe contro di noi, perchè susciterebbe moltissime interpretazioni. Si vedrebbe in ciò un'adesione della Svizzera a quello che viene chiamato l'asse Roma-Berlino».

Dopo queste prudenti parole la *Tribune de Genève* però continua:

«Se l'on. Motta ha proclamato nettamente che la Svizzera non deve abbandonare la Società delle Nazioni, egli ha mostrato però che questa dovrà abbandonare il sistema delle sanzioni, condannato dall'esperienza ed il cui fallimento è stato clamoroso. Egli ha *lui ritenuto di dire che l'art. 16 del Patto è caduto da parecchi*. Ha gettato un avvertimento non meno significativo ammettendo che Ginevra non potrebbe essere la sede di una coalizione, di una istituzione messa al servizio di un solo gruppo di Stati. L'on. Motta è stato riservatissimo sui mezzi da usarsi per la protezione efficace della neutralità svizzera. Si comprende senza pena che egli non ha voluto insistere su questa questione prima di avere presentato ai suoi colleghi l'annunciato rapporto dettagliato. E' per via diplomatica che bisognerà passare a dei negoziati di tal genere, che non si accordano con la pubblicità. Non è tuttavia temerario il pensare che i passi siano fatti dal Consiglio federale allo scopo di mettere a punto la dipendenza da Londra, messa a punto che esclude per l'avvenire qualsiasi specie di quella che, l'anno scorso, stava per costarci cara. Non si può non avere fiducia nel tatto e nel saper fare delle autorità federali in simile materia. Vi erano degli illusi sulla pace per mezzo della Società delle Nazioni. Sappiamo essere abbastanza realisti per prendere atto e per comportarsi in conseguenza».

Queste chiare parole, che si sentono del resto riportare in tutti gli strati dell'opinione pubblica elvetica, non hanno mancato di suscitare vivissima impressione al palazzo della cosiddetta Società delle Nazioni. Il signor Avenol, questo pallido segretario della Lega, preoccupato soprattutto del suo stipendio, si è precipitato fin da stamane a Berna, dove — secondo un comunicato ufficiale — si è recato in visita ufficiale. Che cosa sia andato a fare nella capitale federale il signor Avenol è facile immaginarlo. Evidentemente egli aveva ricevuto un ordine preciso dai suoi padroni del Quai d'Orsay e del Foreign Office e da cane fedele, se non intelligente, ha subito adempiuto alle mansioni affidategli. E' però difficile che Avenol riesca a smuovere dal suo modo della direttiva di carattere dell'on. Motta, e quindi siamo scarsi di potere subito dire che la missione del segretario del sindacato anglo-francese, meglio conosciuto sotto il nome di Società delle Nazioni, è fin d'ora fallita.

G. T.

La liquidazione progressiva dell'universalità ginevrina

Parigi, 23 notte.

Sebbene i giornali si sforzino di fare intorno il silenzio, la dichiarazione di Motta al Consiglio federale in favore della neutralità assoluta della Svizzera e dell'abolizione degli articoli 10 e 16 del Patto societario ha prodotto qui molta impressione. Conformemente alla solita tattica, gli osservatori diplomatici dichiarano che il gesto del Consigliere federale per gli affari esteri non li ha colti di sorpresa come non li aveva colti di sorpresa la decisione italiana dell'11 dicembre. Il loro dispetto non è, comunque, meno vivo di quello che sarebbe se non avessero previsto nulla.

Il *Populaire* copre Motta di insulti e la stampa di sinistra, in blocco, le accusa di voler prendere due piccioni ad una fava, cioè liberarsi degli impegni leghisti, pur continuando a sfruttare la Lega sul territorio elvetico per non rinunciare ai profitti che la sua presenza gli arreca. Alcuni organi di destra, e fra gli altri l'*Echo de Paris*, sostengono che virtualmente la dichiarazione di Motta costituisce la premessa logica del ritiro della Svizzera dalla Lega.

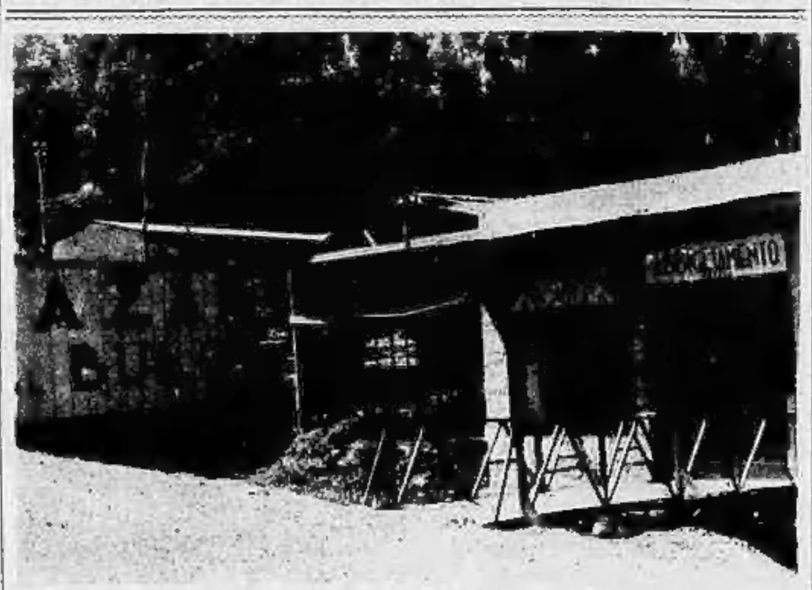
Posta fra due grandi Potenze che vedono nella Lega lo strumento della politica dei loro avversari e una Lega che acquista sempre più l'aspetto di una coalizione contro le prime, la Svizzera si è accorta di trovarsi fra l'incudine e il martello ed ha sentito il bisogno di prendere le proprie precauzioni.

E' questo un nuovo segno della liquidazione progressiva del carattere mondiale dell'istituto societario, cioè la fine di una menzogna durata quasi vent'anni; e l'irritazione degli ambienti francesi ai quali solo pochi giorni addietro Delbos da Praga, faceva per l'ennesima volta l'elogio di Ginevra appare più che comprensibile. Parecchia impressione suscita inoltre qui il confermarsi, in base a notizie dell'Aja, il proposito del governo olandese di preparare, d'accordo con gli Stati del gruppo di Oslo, in vista della sessione ginevrina del prossimo gennaio, la liquidazione della vertenza etiopica e il riconoscimento dell'Impero italiano.

Il tiro di sbarramento della diplomazia inglese e francese è però già incominciato. Il Belgio si è pronunciato contro l'iniziativa olandese e non è possibile escludere che Svezia e Norvegia finiscano col fare altrettanto.

I giornali si concludono che la prossima sessione ginevrina riuscirà laboriosa. Segnaliamo intanto da parte degli organi di sinistra una recrudescenza di notizie false e calunniose ai danni dell'Italia e un tentativo di strumentare in senso antifascista lo stesso messaggio pontificio trasmesso dal cardinale Verdier ai cattolici francesi. Come sempre, l'*Oeuvre* è in prima linea fra i detrattori.

C. P.



UN ANGOLO CARATTERISTICO DEL QUARTIERE EUROPEO DI DESSIE'

Al vaglio

Le dichiarazioni di Motta si commentano da sè. E meglio si scorge il loro significato dalle parole aspre dei fogli antifascisti. La Svizzera non vuole servire da pedina di scacco per le manovre societarie. Vi si rifiutò in occasione delle sanzioni contro l'Italia e oggi che, con la nostra uscita dalla Lega, due fra i tre potenti confinanti sono fuori dagli obblighi ginevrini, sente la necessità di precisare, oltre l'empirico, la propria posizione. La Svizzera è Svizzera, in quanto non si presta a costituire una piattaforma di lotta fra gli Stati che la circondano; la sua neutralità armata godrà di tutto il suo prestigio in quanto non lascerà mai dubbi su appoggi unilaterali. La Lega è una coalizione in atto con spiccata faziosa e guerrafondaia; di qui le conclusioni logiche per Motta e per tutti gli svizzeri, che non antepongono la setta alla Patria.

***

Le squadre navali inglesi partono o non partono per l'Estremo Oriente? Tale fatto capitale ci illuminerebbe più di tanti articoli e di tanti discorsi, che stanno si elidono nel loro tono contraddittorio. Ma è più probabile che le navi del Mediterraneo non si muovano, o ci si contenti di aspettare la risposta nipponica alle note che chiedono garanzie per Hong Kong. Ma quando Canton sarà sotto il controllo giapponese, la funzione di Hong Kong sarà esaurita: i giapponesi non avrebbero bisogno di occuparla per ridurla a un peso morto.

***

La contrastatissima battaglia di Teruel offre il destro alla maggior parte della stampa inglese di magnificare i presunti successi delle brigate bolsceviche. E' nell'ora della prova che si contano i veri amici: il generalissimo Franco non lo dimenticherà quando le sue armate avranno raggiunto inesorabilmente gli obiettivi finali.

***

La schieramento inglese a favore di Nahas Pascià è la dimostrazione più sconveniente e — soggiungiamo — politicamente inopportuna del servilismo del Governo egiziano. Come si può pretendere di essere liberi, quando, in un contrasto interno, si sollecita l'intervento della straniera armata che occupa i punti strategici e opprime a poche miglia di distanza un popolo fratello?

I torbidi di Egitto

Le manovre dei copti contro i musulmani

Alessandria (Egitto), 23 notte.

Oggi sono state vietate tutte le dimostrazioni, sia in favore del Sovrano che del Primo Ministro. Il provvedimento è una conseguenza del conflitto di ieri sera, nel quale 12 persone rimasero ferite. Ormai completamente ristabilito, il Primo Ministro Nahas Pascià nel pomeriggio si è recato a Palazzo Reale e ha avuto una lunga conversazione col Sovrano. Uscendo dal palazzo, ha dichiarato ai giornalisti che «tutto va benissimo». Non ostante questa dichiarazione, negli ambienti politici si giudica che la situazione si aggravi tutt'ora, per il fatto che Re Faruk ha respinto la proposta del Wafd di trasformare l'istituzione delle Camice azzurre in organismo militico.

I giornali wafdisti *Ghedad*, *Kashab* e *Misri* attaccano violentemente gli studenti di teologia dell'università islamica di Azhar i quali hanno aggredito il ministro Makram perchè copto ha risparmiato critiche persino al rettore Scek Maraghi, che è considerato come la massima autorità islamica d'Egitto. Si annuncia che i copti invieranno una delegazione di preti e di laici ad esprimere il loro lealismo al Sovrano.

In seguito alla manifestazione avvoltasi davanti alla Reggia, urlante «Nahas o la rivoluzione», il deputato Hassan Hoxayen ha rivolto un'interpellanza a Nahas in qualità di ministro degli interni chiedendo se è vero che la polizia ha avuto istruzioni di non intervenire contro tali dimostranti, contro le Camice azzurre wafdiste ed i mercenari e perchè il ministro Makram, invece sul luogo, anzichè far arrestare i sediziosi li ha inviati semplicemente alla calma.

La rivista araba *Massaour* pretenda di conoscere il retroscena dei messaggi di lealismo a Re Faruk, inviati dai copti egiziani. I copti, che hanno il loro massimo esponente politico nel ministro Makram avrebbero avversato la idea della candidatura di Faruk al Califfato appoggiata invece da un grande personaggio dell'Islam egiziano. Appunto in seguito a ciò i copti, allo scopo di dissipare eventuali malumori, hanno creduto necessario rinnovare l'omaggio di fedeltà al Sovrano.

Sbandamento di un piroscafo che fa scoprire un carico di armi per i rossi spagnoli

Amsterdam, 23 notte.

Il piroscafo francese *Biscarrosse*, in procinto di lasciare il porto, ha sbandato per lo spostamento del carico composto di materiale vario destinato alle truppe rosse spagnuole.

IL SOLITO GIUOCO

La duplicità britannica e il dualismo Eden-Chamberlain

Berlino, 23 notte.

Von Ribbentrop, giunto ieri sera a Berlino, è ripartito per Berchtesgaden dove trascorrerà le feste natalizie capite del Führer. Si apprende che nel corso della prossima settimana Hitler conferirà anche con altri collaboratori; tema di questi colloqui sarebbe principalmente la situazione internazionale, in relazione soprattutto a talune recenti manifestazioni politiche.

Incongruenze

In questi circoli continuano intanto ad essere oggetto di vaste discussioni le dichiarazioni fatte l'altro ieri ai Comuni dal Primo Ministro britannico. In complesso le parole di Chamberlain trovano ancor oggi commenti favorevoli, alcune affermazioni, si osserva, sono veramente encomiabili, anzi appaiono consone all'atmosfera della ricorrenza natalizia che, per un momento, ci fa tentati di pensare alla pace — quella vera — ed ai relativi uomini di buona volontà. Il guaio è che, ben presto, ci si avviene di dichiarazioni di altro genere, precedute, accompagnate o seguite da manifestazioni che nella migliore delle ipotesi hanno sempre suscitato dubbi e diffidenze. Anche questa volta si è avuta una siffatta manifestazione concomitante: quella di Eden.

A Roma si hanno ragioni da vendere quando si risponde per le rime alle insinuazioni dei Ministri degli Esteri d'Inghilterra e gli si rinfaccia per esempio di essersi voluto assicurare una specie di «alibi». E' chiaro che talune correnti non vogliono saperne di un riavvicinamento con l'Italia e cercano pertanto tutti i pretesti per sabotare ogni tentativo di appoggio. Da notare che la lodevole iniziativa risale proprio a Chamberlain, le cui belle parole non solo non sono mai seguite dai fatti, ma vengono smentite dalle affermazioni del suo stretto collaboratore. Si tratta, insomma, di un dualismo da cui non ci si può attendere nulla di buono. Dinanzi a simili incongruenze, contraddizioni e contrasti, non è lecito prendere per oro colato nemmeno certe resipiscenze sfuggite finora a quel dualismo, per esempio la mutata (o mutabile) mentalità societaria. Anche Eden ha ammesso che un potenziamento della politica societaria, nel senso desiderato da Attlee e soci, condurrebbe ad una guerra, ma, in considerazione di quanto sopra, vien fatto anche di dubitare che determinate esperienze fatte dalla Gran Bretagna, in questi ultimi tempi, possano tradursi in avvenire in sviluppi suscettibili di migliorare la situazione europea.

Tutto sommato ci è indotti anche a sospettare che l'Inghilterra faccia deliberatamente il doppio gioco, al fine di guadagnar tempo; il tempo, cioè, che occorre per raggiungere il preventivato potenziamento militare, necessario alla... *pax* britannica. Altrimenti, commenta il *Deutscher Dienst*, non ci si spiegherebbe la cocciutaggine rilevata e stigmatizzata dall'*Evening Standard*, la quale si chiede perchè l'Inghilterra non voglia riconoscere l'Impero italiano, cosa che un giorno dovrà pur fare.

Cocciutaggine senile

Eden ha dichiarato che la «propaganda antibritannica» in Oriente, rende problematica una ripresa dei negoziati fra Roma e Londra. Il bello è che questi negoziati non erano ancora incominciati ed a tale circostanza, del resto, in sospetto di una meditata manovra volta a far rinviare alle calende greche una spiegazione chiarificatrice italo-britannica, ed il sospetto, dunque, che non ci si voglia adattare alla nuova realtà, e si cerchi di guadagnar tempo nella speranza di poterla poi affrontare, senza accettarla.

Notevole, a questo proposito, un commento dell'*Angriff*. Il foglio di Goebbels osserva che un aspetto di questa nuova realtà è offerto dalle decine di migliaia di soldati, lavoratori italiani che costruendo strade e opere grandiose procedono alla sistematica valorizzazione dell'Impero conquistato. Questo è un fatto che nessun uomo politico ragionevole può più negare. Ci vuole proprio tutta la senile cocciutaggine della democrazia occidentale per non rendersi conto di tutto ciò e non trarne la logica conseguenza. Il giornale osserva poi che questa senile incomprensione si verifica anche nei confronti del Reich, le cui rivendicazioni coloniali vengono ritenute degne di accademiche discussioni, impostate sulla mentalità dei mercanti. Il buon esempio vien dato da altri. Ed ecco, ultima in ordine di tempo, l'Olanda, la cui iniziativa per una mediazione degli Stati scandinavi al fine di sollecitare il riconoscimento dell'Impero italiano, ha il merito di avere impartita una lezione con i piedi a certa gente. Come la rete stradale in Etiopia si allarga sempre più in barba a tutti gli articoli societari, così la strada maestra della storia segue il suo corso, e si allontana sempre più dall'edificio in cui quegli articoli vengono ancora conservati.

Anche la Svizzera dà il buon esempio. Le dichiarazioni di Motta — osserva una nota di carattere ufficioso — debbono essere oggetto di attenzione ed infatti lo sono anche... in Francia, dove non pochi giornali hanno perduto completamente le staffe rivelando lo stato d'animo degli scrittori societari.

La situazione d'oltre Reno si comprende benissimo. A Parigi si sa che l'edificio societario sta per perdere anche l'ultimo sostegno e che la «intesa ginevrina» è destinata a rimanere sotto le macerie dell'edificio crollato.

In definitiva, Motta, non ha fatto che constatare questo; il che è significativo, in quanto la Società delle Nazioni, con annessi e connessi, ha la sua sede in Svizzera. Questa dimostra di non attribuirle eccessivo peso nemmeno come pomposa attrattiva turistica. La Germania comprende invece il punto di vista della Svizzera, e, cioè, che essa possa essere neutrale sapendo che la neutralità è la miglior garanzia della indipendenza e della libertà.

Il caso Attlee

La *Boersen Zeitung* dedica un pepato commento al maggiore Attlee. Ricordate le recenti manifestazioni del capo dell'opposizione britannica, e più particolarmente taluni attacchi contro l'Italia e la Germania, l'organo della forze armate afferma che il caso Attlee non è più una faccenda interna del popolo inglese, bensì un elemento perturbatore dei rapporti internazionali. Sta il fatto che questo pacifista chiede che gli Stati democratici aggrediscano quelli autoritari. Non ci si perita di metterli in discussione non solo dalla tribuna della Camera, ma anche dalla radio.

Lo stesso giornale, occupandosi della politica militare dell'Inghilterra, segnala alcune considerazioni illustrative dell'*Economist* dalle quali si può dedurre che il riarmo britannico ha anche carattere nettamente offensivo. Risulta fra l'altro che nel caso di un conflitto con l'Oriente (o anche col Reich) l'Inghilterra sarebbe in grado di portare sul fronte francese un corpo di spedizione eminentemente offensivo e, cioè, sei divisioni motorizzate. La creazione di questo corpo costituisce uno dei punti della riforma testè iniziatasi.

Stojadinovic sarà a Berlino il 15 gennaio

Berlino, 23 notte.

Si apprende che il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic arriverà a Berlino il 13 gennaio e vi rimarrà 4 giorni. Egli si recherà quindi ad Essen a visitarvi quegli stabilimenti industriali.

La situazione romena dopo le elezioni

Bucarest, 23 notte.

Stamane sono stati resi noti a Bucarest anche i risultati delle elezioni al Senato. Essi attribuiscono al partito governativo dai 70 ai 73 per cento dei mandati mentre gli altri saranno ripartiti in numero assai esiguo tra gli altri partiti. E' caratteristico che quello cristiano nazionale che alle elezioni politiche ha ottenuto il quarto posto, non sarà invece rappresentato al Senato. In complesso si crede che il Governo otterrà 90 seggi, i nazionali zaranisti 9, la Guardia di ferro 4.

Circa la ripartizione dei seggi alla Camera, il Comitato elettorale centrale non ha preso ancora alcuna decisione definitiva. Secondo i calcoli che oggi si fanno negli ambienti politici al blocco governativo ne verrebbero assegnati 176, 84 ai nazionali zaranisti, 66 alla Guardia di ferro, 34 al partito cristiano-nazionale, 18 al gruppo ungherese, 13 ai liberali dissidenti, ed i rimanenti in piccole frazioni ai partiti minori.

Regna del resto ancora la massima incertezza sugli sviluppi che potrà prendere la situazione politica interna. Nei circoli ufficiali si continua a sottolineare che, comunque, il partito governativo disporrà alla Camera di una maggioranza relativa e si dà peso ai risultati delle elezioni al Senato. Ad ogni modo si ritiene che prima ancora che si riunisca il nuovo Parlamento dovrà essere trovata una soluzione. Secondo il «Correntul» sarà comunque impossibile formare un Gabinetto parlamentare, e la decisione ultima sarà riservata alla Corona la quale avrà da scegliere fra due alternative: o sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni o istituire un Governo autoritario incaricato di riportare nel Paese la calma degli spiriti. Tataresco non sarebbe l'uomo adatto a presiedere un governo autoritario perchè ha ripetutamente preso le difese del regime parlamentare.

Il governo Tataresco sembra deciso a rimanere al potere. Un comunicato ufficiale, diramato a tarda ora informa che il Consiglio dei Ministri riunitosi in serata ha già iniziato i lavori per la redazione del bilancio preventivo, che dovrà essere sottoposto alla Camera non appena si aprirà.

Sarebbe inoltre prevista per la metà gennaio la convocazione a Bucarest di tutti i prefetti rumeni chiamati a discutere le riforme amministrative.

Secondo le cifre definitive, dei 113 mandati al Senato, 100 saranno assegnati al blocco governativo: 7 ai nazional-zaranisti, tre alle Guardie di ferro e tre al partito ungherese.

LA GIORNATA DELLA MADRE

La Regina presenzierà

l'adunata al Teatro Adriano

Roma, 23 notte.

Domani, vigilia di Natale, si svolgerà in forma solenne al teatro Adriano la celebrazione della quinta giornata della Madre e del Fanciullo. La manifestazione sarà onorata dall'augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice e di S. A. R. la Principessa Maria. La cerimonia avrà inizio con un breve indirizzo rivolto dal regio commissario dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia alla Regina Imperatrice. Quindi verrà consegnata una medaglia d'oro per alte benemerenze dell'Opera Maternità e Infanzia al cavaliere del lavoro Gerolamo Gaslini, alto benemerito dell'assistenza infantile per aver costruito a sue spese per oltre 50 milioni, in Quarto presso Genova, un grande istituto per la cura, difesa e assistenza dell'infanzia e della fanciullezza. L'istituzione che è una vera città dell'infanzia e che consta di numerosi ampi e attrezzati edifici per l'assistenza sanitaria e sociale alla prima infanzia, legittima e illegittima, è intitolato al nome di Giannina Gaslini, la cara figliola, prematuramente scomparsa, del filantropo lombardo.

Successivamente verranno consegnate le chiavi di sei appartamenti donati dal Governatorato di Roma a sei famiglie numerose dell'Urbe, le quali si sono altresì distinte per il buon allevamento della prole. Inoltre saranno premiate novanta madri di coppie gemellari nate nell'Urbe nell'Anno XV. A ciascuna madre verranno consegnati un diploma d'onore e una culla completamente arredata. Infine verranno distribuiti a circa mille mamme romane il premio di buon allevamento igienico della prole. Alla manifestazione presenzieranno le alte cariche dello Stato e del Regime, nonchè rappresentanze dei Fasci femminili e delle Giovani italiane.

In occasione della celebrazione della quinta giornata della Madre e del Fanciullo, la sede centrale dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia ha deciso di dare a Roma una attrezzatura assistenziale non solo pari ai bisogni ma degna della capitale dell'Italia di Mussolini.

Allo scopo, intanto, di predisporre una adeguata rete di centri assistenziali, specie alla periferia, il commissario on. Bergamaschi, con recente provvedimento, ha disposto la costruzione di nuove di sette case della Madre e del Bambino in località ove l'assistenza è desiderata da vasti strati di popolazione bisognosa. Nelle tali case saranno costruite a cura dell'Opera, una settima sarà donata dal presidente del comitato di patronato dell'Urbe. Intanto altre sei case sono state in parte già costruite e funzionano, e in parte sono in via di costruzione. In queste case avrà dato asilo a 550 bambini e a 580 donne gestanti e nutrici.

La detrazione del 2.o ventesimo sulla complementare

a cominciare dal quinto figlio

Roma, 23 notte.

Come è noto, in virtù del decreto legge 21 agosto 1937, a coloro che abbiano cinque o più figli viventi e a carico è concessa la detrazione, agli effetti dell'imposta complementare progressiva, di un secondo ventesimo del reddito netto per ciascun figlio, a cominciare dal quinto. La somma detratta a questo titolo non potrà eccedere le lire seimila per ogni figlio a carico. Nel computo dei figli per i quali è concessa la detrazione si deve tener conto non solo dei figli legittimi ma anche di quelli naturali legalmente riconosciuti. L'applicazione dei maggiori benefici è concessa a decorrere dall'1 gennaio 1938.

Per la pratica concessione si rende indispensabile che gli interessati producano la richiesta agli uffici accertatori. In sede di prima applicazione saranno adottati inoltre i seguenti criteri. Senza fare questione di termini, gli uffici accetteranno le richieste di ammissione al beneficio della maggior detrazione che saranno presentate nello scorcio del volgente anno 1937, agli effetti dell'iscrizione nei ruoli dell'anno successivo, e se possibile le richieste stesse saranno tenute presenti nella formazione dei ruoli per l'anno 1938. E' tuttavia da prevedere che molti contribuenti, o per ignoranza delle nuove disposizioni o per negligenza o per non avere il tempo di raccogliere i documenti occorrenti, non presentino subito la richiesta in parola. In questo caso il Ministero ritiene che la maggior detrazione possa anche essere domandata nei tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli principali 1938.

Un rapporto di S. E. Starace ai Segretari Federali

Roma, 23 notte.

Il Segretario del P.N.F., con «Foglio di disposizioni» numero 936, comunica: Giovedì, 30 dicembre XVI, alle ore 16, terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari Federali.

Le monete da 20 e da 10 lire cesseranno al 31 dicembre 1938

Roma, 23 notte.

Per effetto del Decreto Ministeriale 15 gennaio 1937, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 detto stesso mese, alla data del 31 del corrente mese di dicembre cesseranno di aver corso legale le monete d'argento da lire 20 e da lire 10, attualmente in circolazione, emesse in virtù del R. Decreto 30 settembre 1926 n. 1651, del R. Decreto Legge 23 giugno 1927 n. 1148, e del R. Decreto 24 maggio 1928 n. 1331.

Dette monete potranno, però, essere presentate per il cambio fino a tutto il 31 dicembre 1938, presso le Pubbliche Casse, le quali, fino alla data stessa, dovranno accettarle astenendosi in modo assoluto dal rimetterle in circolazione.

Cesseranno invece ad aver corso legale le monete d'argento da lire 20 e da lire 10 di conio imperiale, istituite col R. Decreto Legge 9 luglio 1936 n. 1674 e le cui caratteristiche sono stabilite col R. Decreto 3 settembre 1936 numero 2011.

L'economia italiana

in progressivo sviluppo

Roma, 23 notte.

La Confederazione fascista degli industriali, l'associazione fra le Società italiane per azioni, la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione nel loro «Bollettino di notizie economiche» pubblicano:

«A malgrado dell'incerto andamento che la congiuntura economica ha assunto in vari Paesi, e particolarmente negli Stati Uniti d'America e nel Regno Unito, la attività economica italiana appare ancora in fase di progressivo sviluppo. La vivace attività di affari che ha caratterizzato il mercato nazionale negli scorsi mesi è apprezzabile rilevabile da tutti gli indici del movimento degli scambi interni, che seguono negli ultimi mesi progressi notevoli. Il movimento dei prezzi ha continuato a mantenersi ascendente, specialmente nei riguardi dei prodotti industriali, conseguente, favorito e intensificato dalla progrediente attuazione dei piani autarchici. L'attuale fase dell'economia italiana è caratterizzata, e quasi dominata, dal complesso delle opere di apprestamento e di trasformazione dell'attrezzatura produttiva che si compiono nella graduale progressiva realizzazione dei piani autarchici. Il complesso di opere che richiede uno sforzo imponente si rifletterà per parecchio tempo sull'andamento dell'economia interna».

La riforma del lotto

nei punti proposti dalla Commissione

Roma, 23 notte.

Come informammo a suo tempo, il Ministero delle Finanze ebbe a procedere alcuni mesi or sono alla nomina di una commissione incaricata di predisporre un progetto per una organica riforma della legge sul lotto, allo scopo di aggiornare molte disposizioni ormai invecchiate e di introdurvi delle innovazioni tali da richiamare un più vasto numero di giocatori, incrementando questo importante cespite del pubblico erario. Al Ministero delle Finanze non era infatti sfuggita la contrazione determinatasi nelle entrate dell'amministrazione del lotto che da un provento lordo di 550 milioni nell'anno 1930 sono discese nel 1936 alla cifra di 388 milioni, per avere poi una ripresa che, benchè promettente, non è ancora tale da corrispondere allo sviluppo che potrebbe avere in Italia questo tradizionalissimo gioco di carattere popolare.

La commissione terrà nei prossimi giorni la sua seduta conclusiva, nella quale verrà definitivamente approvato lo schema di provvedimenti predisposto a conclusione del lungo esame della materia. Tale schema verrà subito dopo sottoposto all'approvazione del Ministro delle Finanze, che si riserva a sua volta di farne oggetto di un apposito disegno di legge da presentare all'approvazione dei due rami del Parlamento. Ove il Ministro accetti integralmente o senza sostanziali modificazioni il progetto della commissione, si ritiene che la nuova legge sul gioco del lotto potrà entrare in vigore con il 1° luglio 1938, cioè col prossimo esercizio finanziario, senza per altro escludere che talune disposizioni possano essere adottate anche prima di quella data, allo scopo di venire incontro senza indugi alle aspirazioni manifestate dai giocatori.

Abbiamo già dato notizia di alcune delle proposte formulate dalla commissione. Sempre con la espressa avvertenza che si tratta di mere proposte, ancora lungi dall'essere accettate dai poteri responsabili, ricapitoliamo quanto già pubblicato informando che la proposta riforma si basa fra l'altro sui seguenti punti:

1) revisione dell'ordinamento delle ricevitorie, diverso inquadramento e sensibili miglioramenti morali e finanziari del personale dipendente con vantaggio del servizio e dello Stato nonchè dei circa duemila ricevitori e dei cinquemila commessi; 2) elevamento della giocata minima a lire 0,50 per metterla in relazione con il nuovo valore della lira in seguito all'allineamento monetario; 3) spostamento dell'orario di estrazione e in correlazione dell'orario di accettazione delle giocate. Il sabato, per facilitare la partecipazione delle categorie impiegatizie e operaie al gioco, partecipazione che oggi è resa problematica, perchè al sabato la maggior parte degli uffici e cantieri cessano il lavoro solo alle 13; 4) elevamento del massimo di vincita consentito per ogni singola giocata, massimo che attualmente è stabilito in lire 400 mila che verrebbe invece elevato a un milione; 5) istituzione della cinquina, la quale comporterebbe al giocatore una vincita pari a un milione di volte la posta, bene inteso con la limitazione accennata nel numero precedente, il che praticamente limita le singole giocate della cinquina al valore di una lira per giocata quando si voglia giocare per una sola ruota: il rapporto fra vincita e posta resterebbe invece, immutato per tutte le altre giocate.

I prezzi massimi fissati

per i risoni e il riso lavorato violone

Roma, 23 notte.

Il Ministero delle Corporazioni con telegramma circolare del 19 dicembre ha disposto quanto segue: «Considerate le eccessive quotazioni raggiunte nella libera contrattazione dei risoni e dei violoni e i prezzi troppo elevati che perciò sono stati richiesti per il riso lavorato di dette varietà, questo Ministero ritiene necessario, per evitare sfavorevoli ripercussioni anche sul mercato delle altre qualità di riso, di determinare i prezzi massimi per il risone e il riso lavorato violone sulle seguenti basi: 1) per detti prodotti deve considerarsi una sola qualità, rimanendo abolita la distinzione extra e comune, esistente nel passato e che non risponde alla vera situazione del mercato; 2) i prezzi sono fissati come segue: per il riso violone grezzo per le provincie del Piemonte e della Lombardia per quintale posto alla cascina del produttore, con resa del 56 per cento, fino al 31 gennaio prossimo, da lire 122 a lire 125; dal 1.o febbraio al 31 maggio da lire 125 a lire 127; dal 1.o giugno al 15 settembre da lire 127 a lire 129. Per il riso violone lavorato per quintale franco partenza base stazioni della Lombardia e del Piemonte: fino al 31 gennaio lire 238; dal 1.o febbraio al 31 maggio lire 242; dal 1.o giugno al 15 settembre lire 246.

Alcune modifiche

al contratto di panificazione

Roma, 23 notte.

Si annunzia la stipulazione fra le competenti Associazioni sindacali di un contratto collettivo che modifica talune clausole del vigente contratto di panificazione.

La modifica più importante è quella che abroga la disposizione dell'Art. 22 sui reclami della retribuzione che ora potranno essere sempre proposti dai lavoratori per tutte le violazioni di norme contrattuali, purchè la loro formulazione avvenga alla cessazione del rapporto di lavoro. Il nuovo accordo precisa, inoltre, la durata del periodo feriale, stabilendo che ai lavoranti panettieri debbono essere corrisposti dei giorni di ferie pari a 48 ore retribuite con la paga base, e in più la percentuale di coltimo. Per quanto riguarda il lavoro notturno compreso fra le ore 21 e le 4 è stabilito che la percentuale di maggiorazione sulla retribuzione deve essere corrisposta sempre, e cioè anche nei casi in cui viene effettuata a seguito di autorizzazione della competente autorità.

Doni delle tenute reali per il Natale dei poveri

Modena, 23 notte.

E' pervenuta notizia al podestà che il Sovrano ha fatto pervenire all'Ente comunale di assistenza dalle proprie riserve di caccia dieci daini per il pranzo di Natale dei poveri. Il podestà ha espresso telegraficamente al Re Imperatore la più viva riconoscenza anche da parte dei beneficati.

Napoli, 23 notte.

I Principi di Piemonte hanno fatto dono di venti daini delle reali tenute all'Ente comunale di assistenza, e la squisita selvaggina, del peso di circa sei quintali, sarà distribuita il giorno di Natale ai bisognosi. Il podestà ha fatto pervenire ai Principi i sensi della viva riconoscenza dell'Ente e dei beneficati.

Oggi i Principi di Piemonte hanno distribuito doni e giocattoli alle ricoverate dell'Ospedale di Santa Maria in Vita, dove sono stati fatti segno a fervide manifestazioni.

L'ODISSEA RUSSA

dell'ingegnere Patrone

Dopo mesi di carcere e di minacce di morte il valoroso connazionale è giunto a Genova

Genova, 23 notte.

L'ing. Luigi Patrone, protagonista della nota drammatica avventura in Russia, è giunto finalmente al termine della sua odissea con l'arrivo in Italia, sicuro da ogni pericolo e libero da ogni accusa di spionaggio che gli avevano valso l'arresto e la carcerazione a Leningrado e poi a Mosca.

L'ing. Patrone è giunto alle 11,40, atteso alla stazione dalla madre, dal padre, dai fratelli, dai parenti, dai rappresentanti delle autorità e dai dirigenti la Società Ansaldo, nonchè dagli ingegneri Cortese, Vandoni, Trentalancie e Giacone, che con lui avevano formato la missione tecnica chiamata in Russia per la costruzione di due navi sovietiche. Commoventissimo il suo incontro coi genitori. Il giovane ingegnere — egli non ha ancora trentadue anni — non parla della sua prigionia e dei suoi rapporti con le autorità sovietiche. E' tuttavia possibile ricostruire la sua avventura russa attraverso quello che ci hanno narrato i suoi collaboratori, gli ingegneri citati più sopra.

Due incidenti... di viaggio

Nel gennaio 1935, in vista di un contratto di collaborazione esistente fra il governo russo e la società Ansaldo per la costruzione di due navi da guerra, un gruppo di ingegneri e di tecnici italiani si recò in Russia. L'ing. Patrone, posto a capo della missione, precedette di un mese i colleghi per rendersi personalmente conto dei lavori da svolgere e preparare la necessaria attrezzatura. Le due navi — due incrociatori da battaglia — furono impostate una nei cantieri del Baltico a Leningrado, l'altra nei cantieri Marina a Nikolaiev.

Il lavoro dei tecnici italiani si iniziò in un'atmosfera di apparente tranquillità, ma in realtà di odiosa diffidenza. Dei nostri ingegneri si aveva un altissimo concetto, tanto da passar sopra a ogni attività di indole politica e da prescegliersi fra i tecnici di altri paesi per la costruzione delle due navi. Ma fin dal principio essi furono sottoposti a una stretta, per quanto dissimulata, sorveglianza, che arrivò al punto da impedire loro ogni contatto cogli abitanti della città e di pedinarli più o meno nascostamente dovunque andassero.

Questa sorveglianza fu ancora più rigorosa a Nikolaiev, dove i tecnici italiani furono i primi stranieri a giungere dopo i tre ingegneri inglesi, colti — a quanto si disse — in flagrante delitto di spionaggio, clamorosamente processati e salvati dalla condanna a morte soltanto in virtù di un estremo intervento del Governo britannico; precedente, questo, che spiega quell'atmosfera di diffidenza.

Ma come questa sorveglianza esagerata ledeva i nostri connazionali nella loro dignità, fu elevata una vibrata protesta presso gli organi centrali di Mosca; e solo in seguito a questa protesta la vigilanza della polizia politica sovietica fu allentata. L'attività dei tecnici italiani, che comprendeva, oltre alla costruzione delle due navi, tutto un programma di collaborazione siderurgica per la costruzione di apparati motori, potè quindi svolgersi con maggiore tranquillità.

Due volte l'ing. Patrone, insieme all'ing. Trentalancie, ebbe, durante i due anni della sua permanenza in Russia, a che fare con la polizia. La prima volta, durante un viaggio, il treno su cui si trovavano i due italiani dovette fermarsi per una violentissima bufera di neve a una piccola stazione in piena steppa, e rimanere fermo per 36 ore. Durante la sosta forzata, essi presero alcune fotografie del paesaggio circostante della piccola stazione. Furono lasciati fare. Ma subito dopo un agente della Ghepeù si affrettò a portarli al locale posto di polizia, dove un funzionario sospettosissimo s'incaricò di sottoporli a un interminabile interrogatorio, e non fu cosa facile nè breve dimostrargli la palese innocenza di quella documentazione fotografica.

Il secondo incidente avvenne durante un viaggio da Leningrado a Karkov. Come è noto, non si può viaggiare in Russia se non dopo avere ottenuto una speciale autorizzazione dell'autorità di polizia, la quale sul biglietto di viaggio stabilisce ben chiaro, mediante apposito timbro, il luogo di partenza e sopra tutto quello di arrivo del viaggiatore. Ne consegue che, se per un qualsiasi caso fortuito, chi viaggia è costretto a fare una sosta in una città che non sia quella determinata come «punto d'arrivo», nessun albergo e nessuna casa privata (essendo tutti i portinai direttamente o indirettamente dipendenti dalla Ghepeù) può dargli alloggio.

Auto scomparsa per sempre

E' questo il caso capitato ai due ingegneri italiani, i quali, avendo dovuto fermarsi per un semplice disguido ferroviario a Mosca, ed essendo il loro biglietto «limbrato» per Karkov, non soltanto non poterono essere ospitati all'albergo ma addirittura furono «fermati» dalla polizia. E anche stavolta poterono essere liberati soltanto dopo essere passati attraverso due uffici di polizia, con relativi lunghi interrogatori, e mediante l'intervento delle autorità consolari.

Nel giugno scorso i quattro ingegneri italiani avrebbero dovuto tornare in Italia per un periodo di licenza, ma, mentre gli altri tre poterono partire, il Patrone dovette passare l'estate a Leningrado per cause dipendenti dal suo ufficio. Non si sa come la polizia sovietica sia giunta a una stretta spinta all'estremo dell'ing. Patrone, accusandolo di spionaggio. Il fatto è che, improvvisamente, il 1.o settembre scorso l'ingegnere genovese fu «sequestrato» dagli agenti della Ghepeù, e da allora nessuno più dei suoi collaboratori riuscì a vederlo o comunque a comunicare con lui. Quella sera i colleghi che andavano a prendere il Patrone all'«Albergo Europa» di Leningrado, dove egli era alloggiato da circa quindici giorni, per trascorrere come il solito la serata con lui, trovarono l'albergo guardato da uno schieramento di poliziotti e fu loro rigorosamente inibito l'ingresso. L'ing. Patrone era sparito.

Nel suo appartamento fu operata una perquisizione che durò dalle 22 alle 5 del mattino successivo. Fu sequestrata, e non più restituita, perfino l'automobile che l'ingegnere si era portata dall'Italia. Egli fu portato dalle carceri di Leningrado a quelle di Mosca e qui rimase fino a pochi giorni fa, uscendo, come si sa, sollecitato in virtù del premuroso interessamento dell'Ambasciatore Rosso e del deciso intervento del Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano.

A quanto ha narrato l'ingegnere Trentalance, l'ing. Patrone ha avuto poco da aggiungere. Tuttavia è interessante sapere che durante la sua prigionia i poliziotti sovietici hanno fatto di tutto per carpirgli la confessione di ciò che non aveva fatto e che ad essi premeva apparisse. Così fu lasciato molti giorni senza cibo, fu intimidito con rivoltelle e con bastoni; ma il Patrone rifiutò sempre di firmare il documento

Le grandi città italiane

Roma, 23 notte.

Dal Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica risulta che al 30 novembre scorso la popolazione delle grandi città italiane era la seguente:

Roma 1.239.881; Milano 1 milione 171.320; Napoli 803.494; Torino 666.093; Genova 645.498; Palermo 422.858; Firenze 342.268; Bologna 292.102; Venezia 278.876; Trieste 264.286; Catania 247.289; Bari 205.690; Messina 199.566; Verona 104.890; Padova 147.692; Taranto 146.903; Livorno 132.076; Brescia 130.589; Ferrara 131.857; Reggio Calabria 120.253; Cagliari 117.351; La Spezia 115.822; Modena 103.288.

La sciagura di Cusercoli

Le vittime sono venti - Pericolo di altre frane?

Forlì, 23 notte.

L'opera di estrazione delle vittime della frana di Cusercoli è continuata per tutta la giornata con febbrile intensità. E' ormai certo, però, che il numero delle vittime è venti, e non diciannove, perchè è pure stata travolta tale Domenica Dell'Amore ved. Cangini, di 40 anni, ospite presso i parenti Boni, pure rimasti uccisi. La sventurata donna lascia una figlia ventenne, che ha già riconosciuto fra le macerie un oggetto della madre, e altri tre figli.

Nella giornata son state estratte le salme dei fratelli Alfredo e Egidio Nicolucci, rispettivamente di 26 e 17 anni, avvinghiati l'un l'altro, di Lorenzo Nicolucci di 64 anni, e della di lui moglie Angela Prati di 55 anni.

Accompagnato dall'ispettore del compartimento di Bologna e dall'ingegnere capo del Genio civile, è giunto l'ispettore centrale del Ministero dei lavori pubblici, Rosario Arcuri, che ha visitato la paurosa parete rocciosa ed altre località. Nel pomeriggio il Prefetto e il Federale hanno nuovamente visitato la località funestata, hanno assistito alla rimozione di quattro enormi macigni e si sono quindi recati al cimitero ove sono raccolte le 16 salme finora recuperate. Il capo della provincia prima di lasciare il disgraziato paese aveva espressioni di vivissimo elogio per l'opera pronta, efficace e instancabile delle autorità locali, dei vigili del fuoco di Forlì, per la loro abnegazione senza pari, prontezza e tenacia, e di tutti gli altri soccorritori.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha telegrafato al Federale, che lo aveva immediatamente informato della catastrofe, esprimendo il suo vivissimo dolore e chiedendo notizie sullo stato dei feriti.

Le cause del disastro sembra siano da attribuire al congelarsi dell'acqua infiltratasi per le piogge fra gli strati di arenaria del monte. Ciò fa perdurare il pericolo di altre frane.

TEATRI E CONCERTI

...E non lo siamo un poco tutti?

di F. Lonsdale al Carignano

Margot Tatham rientra improvvisamente da un suo viaggio in Egitto, e sorprende il marito che sta baciando la giovane Kissie Lake. Quel bacio, se lo si considerasse con qualche indulgenza, non avrebbe, a dire il vero, molta importanza. Tatham non dà la sua colpa: ne ha subito, in un attimo di lieve vertigine, il fascino. Peccato non grave, e fuggevole; ma Margot è subito furente. Invano anche il succoso, l'ineffabile, arguto, cinico e politissimo Lord Grenham, cerca di farle intender ragione. Margot istituisce un regime di vita coniugale esasperantissimo: come se Tatham non esistesse. Punizione esemplare, e forse eccessiva, attesochè Margot ha dimenticato qualcosa che per dovrebbe indurla alla commiserazione, e forse al perdono. In Egitto Margot ha conosciuto un australiano, molto simpatico, molto attraente, John Willocks, che si è innamorato ardentemente di lei: e una sera, nel giardino, al chiaro di luna, tra suoni e profumi galeotti, si è lasciata baciare. Poi è fuggita, è ritornata dal marito, precipitosamente, e con male a proposito. E questa fuga, malgrado le apparenze, non depone del tutto a suo favore, per ciò ch'essa è fuggita nella preoccupazione e nel timore di non saper reagire e resistere, restando. Il che significa che la sua avventura è, almeno moralmente, molto più impegnativa di quella di suo marito. Margot non pensa a tutte ciò, e non tende che a vendicare la dignità offesa. Ma ecco che quel Willocks se ne arriva in Inghilterra. Margot gli aveva dato un falso nome, ma anche alcune indicazioni sufficienti perchè egli sia in grado, ora, di ritrovarla rapidamente. Nelle ricerche egli si rivolge infatti proprio a Lord Grenham, e costui, intuita la verità, non tenta di impedire l'incontro, anzi... Potrebbe essere un'arma, questo Willocks, per calmare gli sdegni di Margot. E non v'è dubbio che al primo momento Margot sia vivamente turbata; ma poi, si sa, la prontezza nel correre ai ripari delle donne in simili situazioni. Una sua vecchia amica, Lady Frinton, che adora il vecchio Lord Grenham, e non ha altra aspirazione che di farsi sposare da lui, lo dà man forte. E tutt'e due guidano la difesa con tanta sicurezza da cavarsela ottimamente. Aiutate anche dalle loro vittime: dall'eccellente Willocks che è gentiluomo, e che informato ora del vero nome di Margot e della situazione, si comporta perfettamente, e se ne va in tempo perchè non capitino grossi guai; dal non meno eccellente Tatham, che, pur conoscendo il trascorso della moglie, volentieri le perdona, e sagli assume un'aria umile, chè confermando il comportamento di lei al suo proprio, ammette che, con quel fuggire, Margot si è dimostrata molto brava e fedele. Commedia, dunque, di inganni e mezzi inganni. A suo modo anche Willocks era stato ingannato, chè aveva ritenuto così focosa amore in una donna che in sostanza gli aveva così deliberatamente mentito. E Lord Grenham pure cade in un'altra trappola, lui così esperto e saggio, tesagli da Margot, che per vendicarsi del non aver egli evitato quell'arrivo così burrascoso e pericoloso di Willocks, e per adeguitarsi con l'amica Frinton, fa pubblicare sui giornali l'annuncio del prossimo matrimonio di costei con Grenham. E Grenham, ch'è anch'egli gran gentiluomo, non solo accetta il gioco, ma, perfettissimo, lascia credere, con sommo giubilo di Lady Frinton, di esser stato proprio lui a fare quell'annuncio compromettente. Onde all'ultima battuta gli vien fatto di osservare che, insomma, tutti a questo mondo, ingannati dagli altri, e da noi stessi, dal trasporto dei sensi, dall'immaginazione, dalla insofferenza, o da questo o da quello, tutti siamo, alla nostra ora, un po' scemi. Ma ieri sera egli ha usato un'altra parola.

E' una commediola soffusa di quell'*humour* scanzonato, e irrefrenabile, che conferisce particolar carattere a questo tipo di teatro moralistico inglese, leggero e motteggiatore. I ruoli e il movimento sarcastico, pungente, malizioso, sono affidati a Lord Grenham, curiosa figura di maturo e tollerantissimo conoscitore della vita — della vita amorosa e delle donne — che untisce alla lunga esperienza galante un certo gusto dell'osservazione psicologica e della elevatezza sentenziosa e beffarde. E' da lui che parte il moto intellettuale della commedia — quella specie di gioco di specchi per cui le azioni degli uni si riflettono nelle azioni degli altri, e vi prendono lume, senso e sfumatura —; è da lui che la commedia assume tono di scettica e spicciola e salottiera variazione sugli inganni e le illusioni d'amore. Le prime scene appaiono un po' fredddine, in un'atmosfera composta e che non lascia che trasparire il meccanismo dei sentimenti e delle passioni, che suggerisce appena; poi quei gesti misurati, quelle allusioni prendono più vivace ritmo, e un certo leggiadro spirito comico dà respiro ai personaggi e al loro lieve dialogare. Divertente e arguta, la commedia è stata rappresentata assai bene: da Memo Benassi, che ha tratteggiato la figura di Lord Grenham con uno stile piacentemente reticenze e insinuazioni, nella rigidezza secca e un po' artificiosa, gustosissimo, e dagli altri attori di questa nuova Compagnia: Rina Morelli, aggraziata, Olga Vittori Gentilli, di una comicità spiritosa e dilettosa, la gentile Lilla Brignone, la Zuli, il Sibaldi, il Roveri, il De Luca, tutti si sono dimostrati bravi attori, ed hanno collaborato con una recitazione corretta, sfumata, appropriatissima, al successo, che si è rinnovato ad ogni atto. Applausi cordiali e calorosi hanno salutato la commedia, e gli interpreti che dovettero presentarsi più e più volte alla ribalta.

f. b.

***

... E non lo siamo un poco tutti al replica questa sera, nel due spettacoli di domani e nel due di domenica.

Il debutto della C.ia Falconi-Besozzi al Teatro Alfieri

Con *La signorina mia madre* di Vernuil ha debuttato ieri sera all'Alfieri la Compagnia Falconi-Besozzi. Questa nuova formazione artistica si è presentata, nella divertente commedia, come un complesso degno di una favorevole accoglienza essendo composta di bravi elementi, disciplinati, affiatati e corretti. Armando Falconi, questo valoroso e simpatico attore della nostra scena comica, ogni gradito al pubblico torinese, come, del resto, a quello di tutta Italia, è stato impareggiabile nella parte di Alberto Letournel, delineando il personaggio con quella sua elegante, fresca e piacevole comicità che lo caratterizza e che ha suscitato negli spettatori la più viva ilarità e calorosi applausi. Al suo fianco, Nino Besozzi, garbato e distinto, e Sarah Ferrati, fine e graziosa prima attrice della Compagnia, sono stati altrettanto ammirati e applauditi. Ugualmente bene tutti gli altri attori, e cioè il Martini, la Petrucci, la Veneziani e il Verdiani. La lieta serata è dunque trascorsa tra il compiacimento generale, soprattutto per merito dei lodevoli interpreti. La commedia di Vernueil si replica stasera, nei due spettacoli di domani e nel due di domenica. Lunedì sera a prezzi popolari, e martedì prima novità della stagione: *Tregua* di Aldo De Benedetti.

Al Nazionale continuano con sempre lieto successo le repliche de «La domenica di Basil» di Salvator Gotta, nella lodevole interpretazione della Compagnia d'arte dialettale piemontese. Nello spettacolo diurno di domani ultima rappresentazione de «Le miserie del signor Travet» di Bersezio, e, in quello serale di domenica, ultima de «I fastidi di un grand'uomo» di Giacosa.

Musiche natalizie al Conservatorio

Stasera al Conservatorio, promosso dalla Pro coltura femminile (l'ingresso è libero a tutti i soci indistintamente), si svolgerà un concerto di musiche ispirate al Natale. Il coro del Dopolavoro Fiat, diretto dal maestro Mons. Remigio, eseguirà mottetti di Vittoria, Marenzio, G. Gabrieli, e canti popolari curati da Gruber, Romeu, Sinigaglia. L'organista maestro Matthey eseguirà musiche di corattere natalizio e pastorale di B. Pasquini, D'Aquin, J. S. Bach, Franck.

«Le furie di Arlecchino» e "L'amico Fritz,, al Reale dell'Opera

Roma, 23 notte.

Al teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo stasera la prima rappresentazione di *Le furie di Arlecchino*, intermezzo giocoso di Adriano Lualdi, interpretato da Gianna Pederzini, Licia Albanese, Gilda Alfano, Emilio Ghirardini. Le due opere sono state dirette con intelligenza e giusta espressione dal maestro Bellezza.

Dopo il primo atto, è stato anche applaudito, insieme agli interpreti, il primo violino.

Assisteva da un palco di Corte la Principessa Mafalda d'Assia.

Domenica la Scala si riapre

Milano, 23 notte.

Come di ormai tradizione, la «Scala» si riaprirà la sera del 26 corrente con il «Mefistofele» di Boito, in un nuovo allestimento. Alla inaugurazione della stagione lirica interverrà il Ministro della cultura popolare.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Gorizia, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8, 13, 14, 20, 23: Giornale radio — 10.20: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: radiocronaca della celebrazione della Befana fascista — 11.50: Dischi (Bulfaci) — 12.50: Orchestra Mancini — 15.20: Trasm. corale dedicata alla Giornata della Madre e del Fanciullo — 16: Trasm. dalla R. Accademia di S. Cecilia: Concerto del violinista Nathan Milstein — 19.30: Musica varia — 20.30: Dr. Carlo Bergamaschi: Cronache delle manifestazioni per la Giornata della Madre e del fanciullo — 20.50-22: Musica varia — 21: «Vigilia», 1 atto radiofonico di Nino Berra — 21.40: Concerto della Vigilia di Natale, diretto dal M.o A. La Rosa Parodi - Musiche natalizie per canto ed organo — 22.15: Concerto dell'organista Ermete Porri — 23.55: Messa solenne di Natale dalla Chiesa Arc. Coeli di Roma.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 18: Musica varia. — 20: Giornale radio — 20.20: x, TO I — 20.30: Fantasia delle ninna-nanne dedicata alla Mamma d'Italia — 21-22.30: come TO I.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

fr. TO I dalle 21 alle 24).

Vienna: Ore 21.25: Concerto sinfonico — **Bruxelles II:** 21: «L'annonce faite à Marie», di P. Claudel — **Parigi P.T.T.:** 21.50: Concerto di Natale — **Strasburgo:** 24: Veglia di Natale — **Bratislava:** 19: «La cambela miracolosa», comm. di B. Sattler — **Koenigsberg** (: 21.20: «Natale nella foresta», con musiche — **Oraltinchi:** 23.40: «Racconti d'inverno», di J. Wiegrader

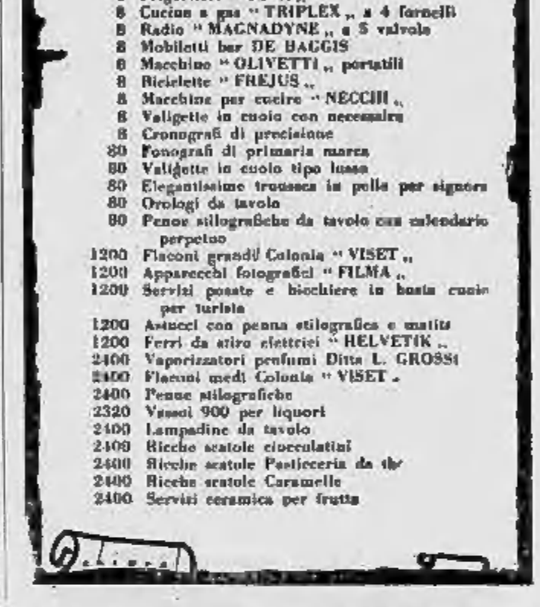
FALLIMENTI

TORINO, 24. — **Carrano Sebastiano**, residuati industriali, via S. Massimo 25: dep. 23-12-37 ammette a piccolo fallimento; comunica, giud. dott. Campo Giuseppe. — **Pedrotti Giuseppe**, commercio articoli sportivi, via Roma 2: dep. 23-12-37 ammette a piccolo fallimento; comunica, giud. dott. Satta Giuseppe. — **Quaglia Lucia e Fanizza Giuseppina**, confetteria, via Monte Pietà 23: sent. 23-12-37 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Dicembre 1937 - XVI

Località	(Mass.)	(Min.)	Pr.ser.)	Cielo	Mare
Torino	0,0	— 6	nev.	ner.	—
Cuneo	9,0	0,0	sum.	cop.	mos
S. Remo	15,0	7,0	staz.	ser.	»
Milano	3,0	0,0	»	nebb.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	7,0	1,0	staz.	ser.	mos.
Tronto	—	—	—	—	—
Bologna	3,0	0,0	staz.	nuvo	—
Firenze	8,0	— 2	sum.	ser.	—
Ancona	7,0	3,0	»	nuvo	mos.
Rimini	7,0	— 1	»	ser.	cal.
Roma	8,6	0,6	»	»	»
Napoli	11,0	4,0	»	ser.	mos
Bari	9,0	5,0	»	»	»
Taranto	8,0	5,0	staz.	cop.	agit.
Catania	—	—	—	—	—
Messina	15,0	8,0	sum.	cop.	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	18,0	4,0	sum.	nuvo	mos
Bengasi	17,0	11,0	staz.	cop.	»
Rodi	15,0	10,0	sum.	ser.	»


TOFFE
TORRONE
BIAH
La casa delle Caramelle e

Una scarpetta

Ad un angolo sonnacchioso di strada, un autobus dalle luci fioche sbadiglia nell'attesa che scocchi l'ora della notte in cui si dovrà mettere in moto, per compiere l'ultima corsa.

Piovicchia; sull'asfalto, i riflessi delle rare lampade si allungano in bagliori appiccicaticci che aggiungono languore al languore di quell'autobus in attesa. Pare questo, davvero, un grosso animale stanco che non si regga dal sonno; e, addossato com'è al marciapiedi, dà quasi a vedere di volere reclinare verso il muro. Quanto correre, avanti indietro, durante il giorno! Quanta gente a salire e scendere dalla sua pancia!

Ora, invece, alla spicciolata, da destra, da sinistra, dal fondo sono giunte appena quattro o cinque persone. Davanti al predellino, hanno chiuso l'ombrello; tenendosi alla guida d'ottone, sono salite, hanno sbirciato quelli che già stavano a sedere, e, ciascuna è andata, a sua volta, ad occupare il posto più lontano dagli altri.

Proprio, non si scambia questi ultimi viaggiatori della serata! La stanchezza, il sonno, le vaghe preoccupazioni del domani li fanno malinconici e assorti. Qualcuno, tratto tratto, sbadiglia: un altro, rimuginando tra sè e sè, compie un gesto come se parlasse a persone invisibili; un terzo considera il manico del suo ombrello con un'attenzione che sarebbe fuor di luogo, se intanto non pensasse ad altro...

Sale una signorina, dall'aria emancipata e mascolina. Va diritta ad un posto libero, si siede ponendosi una larga borsa sulle gambe; ne trae delle carte d'ufficio su cui sono allineate colonne o colonne di cifre, e si mette a leggere attentamente, come un'altra leggerebbe la fine emozionante d'un romanzo.

L'autobus riceve una scossa. E' salita una grassa signora, impellicciata ed ingioiellata che viene a sedersi a una panca a due posti, seguita da un signore abbottonato e imbacuccato, tanto magro quanto lei è grassa. Non si scambiano una parola; anzi la signora fa un viso talmente arcigno, che il signore non ma guardarla e divaga con gli occhi in su, come se gli alti congegni dell'autobus lo interessassero in maniera particolare. S'indovina una coppia che, per venti o trent'anni di matrimonio, non ha fatto che litigare.

Intanto, l'aria dell'autobus si fa sempre più opprimente per tutti quanti i viaggiatori in attesa di partire.

D'un tratto, quegli che osservava il manico dell'ombrello, pesta con esso contro la pedana, ed esclama:

— Ma, insomma, non si parte!

La signorina che legge numeri, alza gli occhi contrariata, e, dato uno sguardo di risentimento e di disprezzo all'importuno, riprende la sua lettura. Non così un signore, che, stando a sedere sul davanti dalla vettura, non ha fatto che guardare il suo orologio da polso. Egli si volta e dà risolutamente ragione a quegli che ha rotto il silenzio.

— Ha ragione! Ha ragione! Il servizio su questa linea lascia proprio a desiderare! Un quartiere di scelta borghesia! Un quartiere che dovrebbe esser servito a dovere!

— Ha osservato, lei, da mezzogiorno alle due? Gremito; non vi entra un'acciuga! E si viaggia male per un verso! A tarda notte, poi...

— E i reclami piovano da tutte le parti!...

Il fattorino, che, riscosso dall'improvviso dialogo, è venuto avanti, si serve della distribuzione dei biglietti per distrarre l'animo dei viaggiatori; ma viene quasi aggredito come se fosse lui il responsabile del disservizio.

— Se la prendono con me! — dice. — Si mettano piuttosto nei miei panni. Lavoro da otto ore. Avrei più bisogno di loro, di far quest'ultima corsa, e andarmene a dormire. Invece, loro saranno già a letto, ed io correrò ancora verso il deposito per consegnare la vettura.

Le osservazioni, più che umane, del fattorino hanno virtù di calmare gl'irrequieti, i quali, però, sotto sotto, continuano a ringhiare come mastini non soddisfatti dell'osso che ha lor chiuso la bocca per un momento.

Il fattorino ha quasi finito la distribuzione dei biglietti, quando è attratto da qualcosa che vede biancheggiare sotto una panca vuota. La signorina dei numeri, che ha alzato gli occhi come a compiere un calcolo mentale, s'accorge della mossa del fattorino e lo segue, finchè vede costui chinarsi, e poi rizzarsi con un oggettino in mano; una scatoletta? un giocattolo?... ma no! una scarpetta di bimbo.

— Oh! — esclama con gradita sorpresa la signorina, le cui linee del viso da rigide si fanno morbide, mentre un sorriso le affiora sulle labbra.

— Proprio una scarpetta!... Guarda un po'!... — fa eco il fattorino, esaminando l'oggetto con occhi divenuti teneri.

L'autobus, con una scossa, si mette in moto.

Ma i viaggiatori, anche i più impazienti, ora, non badano più all'autobus: hanno tutti rivolto lo sguardo alla scarpetta bianca, che il fattorino si fa spenzolare dalla mano.

— Ma come la madre e il bimbo stesso non si sono accorti di nulla, scendendo dall'omnibus — osserva uno.

— E' proprio di pelle — osserva un altro.

— Certo, è d'un bambino di almeno tre anni! — aggiunge la signora impellicciata, che ha perduto, per incanto, la sua smorfia arcigna.

— Il piccolo si sarà addormentato sulla ginocchia della mamma... — comenta la signorina.

— Ecco, dev'essere stato così... — consente, ridendo, il signore magro. — Giunta a destinazione, è discesa sempre con il bimbo in braccio...

— ... senza accorgersi che il figliuletto aveva perduto la scarpetta... — conclude il signore che tormenta l'ombrello.

— Ma forse era una bambina... — arrischia il fattorino, considerando ancora l'oggetto.

— Chi lo sa... può darsi!...

— Certo, è una scarpetta civettuola...

— E' più da femminuccia che da maschietto...

— Vediamo un po' — dice, infine, il signore dall'orologio al polso. E cava gli occhiali, con l'aria d'un professore che voglia cominciare una lezione.

Tutti gli altri ridono. I loro visi si sono mutati: ogni ombra di sonno, di tedio è svanita. Anche le lampade dell'autobus brillano d'una luce più viva. Nessuno pensa di guardar l'altro con disprezzo. Incontrandosi, gli sguardi si sorridono.

Alle fermate, non sale più nessuno. Ma se qualcuno salisse, penserebbe che nell'autobus è tutta una famiglia. L'immagine dell'infanzia sorridente è comparsa tra questi uomini stanchi d'una giornata di fatiche, ed ha reso tutti cordiali.

La scarpetta passa di mano in mano, voltata e rivoltata in tutti i versi, come se racchiudesse un segreto da svelare.

— Però, debbo tenermela io! — raccomanda il fattorino. — Perchè possa renderla, se mi venga richiesta.

— E se non le verrà richiesta? — domanda la signorina.

— Me la terrò lo stesso come porta-fortuna!

Ancora una gioconda risata da parte di tutti.

E anche l'autobus, correndo nella notte, pare si sia messo in allegria, ballonzolando con tutti i suoi vetri e le sue luci.

Rosso di San Secondo

Marisa Hilsz è arrivata a Saigon

Parigi, 23 notte.

L'aviatrice Marisa Hilsz, partita dal Bourget domenica scorsa, è arrivata a Saigon oggi alle 6,45, coprendo gli 11.350 chilometri che separano le due capitali in ore 92, 31' 30", battendo in tal modo il precedente primato Parigi-Saigon che apparteneva ad Andrea Japy con uno scarto di ore 6,21'. E' però da notare che l'apparecchio di Japy era di cento cavalli, mentre quello di miss Hilsz è di 250. L'aviatrice francese aveva, come è noto, lasciato il Bourget non per abbassare il primato Parigi-Saigon ma per tentare di migliorare il primato femminile in linea retta.

Una via di Koszeg intitolata a Mussolini

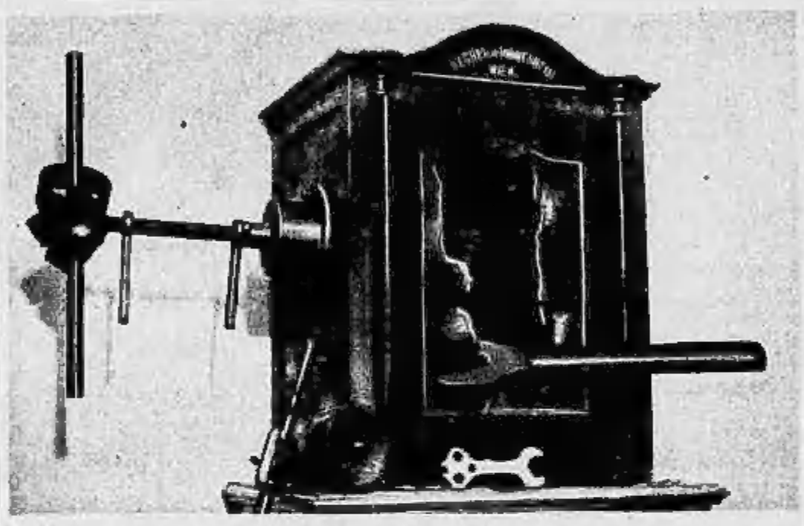
Budapest, 23 notte.

Il consiglio municipale della città ungherese di Koszeg ha deciso di intitolare una via al nome di Benito Mussolini in segno di gratitudine per l'amicizia sempre dimostrata verso l'Ungheria.

La lotta contro il delitto

Dall'empirismo alla luce di Wood

Metodologia nelle indagini e "ritratto parlato„ del sopraluogo - Gli errati calcoli di un omicida - I falsari



LO SQUALLORE DI UNA CASSAFORTE SVENTRATA: i ladri hanno operato colla termite; a scopo didattico è stata applicata nel fianco la sega circolare.

ROMA, dicembre.

Se il « cartellino segnalatico » firmatore alla polizia il mezzo più efficace per l'identificazione fisica — somatica e funzionale — di una persona, consentendo di accertarne rapidamente l'identità attraverso i rilievi fotografici e dattiloscopici, la descrizione metodologica dei connotati e dei contrassegni, la segnalazione descrittiva dei precedenti e delle attitudini criminose, l'applicazione del metodo scientifico nelle investigazioni, l'impiego dei mezzi tecnici nelle indagini giudiziarie, dischiudono alla polizia le più ampie ed inesplate possibilità di successo nello svolgimento di quelle funzioni repressive e di accertamento in cui si riassume e si identifica tanta parte della sua attività.

Ed ecco che accanto al « ritratto parlato » del soggetto socialmente pericoloso, ideato cinquant'anni or sono dal Bertillon e perfezionato da noi, per iniziativa appunto del fondatore della polizia scientifica, Salvatore Ottolenghi, in guisa da offrire la conoscenza completa della personalità del criminale per accertarne e valutarne a priori la pericolosità, è sorto e si è imposto il « ritratto parlato » del sopraluogo, simbolo ed evoluzione logica, ad un tempo, della graduale applicazione di una rigorosa metodologia nelle indagini, che consente non solo di rendere precisa e completa l'osservazione, per ben identificare l'ambiente del resto, ma di fissare colla più esatta descrizione tutto quello che di più importante si rileva, invece di affidare alla semplice fotografia, anche se metrica, la rilevazione di alcuni degli elementi fra i più importanti.

Scienza e pratica

Sino a pochi anni or sono, i verbali dei sopraluoghi erano sommari ed inevitabilmente lacunosi: non conservavano e non tramandavano che i particolari salienti dell'ambiente in cui si era compiuto il delitto, quelli, in sostanza, che maggiormente avevano colpito l'agente. Ma all'occhio di questi, anche se penetrante, potevano sfuggire particolari minimi, evanescenti, che tuttavia potevano avere gran peso nell'accertamento dei fatti e che, comunque non potevano essere ricostruiti in sopraluoghi ulteriori, dopo l'alterazione dello stato dei luoghi. Oggi, attraverso il « ritratto parlato », il verbale del sopraluogo è un documento in cui la riproduzione grafica dell'ambiente dove ha dovuto intervenire l'indagine della polizia si colorisce attraverso la moltitudine dei rilievi, si anima, si vivifica, diventa plastica attraverso i mille particolari che sono stati colti e fissati, e, con vivida immediatezza, conduce alla conoscenza di tutti i dettagli che hanno accompagnato l'esecuzione dell'azione criminosa, fa risalire speditamente alla ricostruzione del meccanismo che ha presieduto all'azione.

Perfezionato via via nella sua applicazione, il « ritratto parlato » del sopraluogo è entrato ormai nella pratica ufficiale quale efficace mezzo o strumento di polizia giudiziaria. Le norme per la sua redazione, elaborate dalla Scuola di polizia, sono state diffuse non solo fra i mille uffici di P. S., ma anche fra le settemila stazioni dei Carabinieri Reali. Non c'è agente, per modesto che sia, il quale non veda oggi orientata la sua attività investigatrice secondo principi di una semplice ma rigorosa metodologia scientifica e che, nella volonterosa ed intelligente osservanza di questi principi, possa cooperare efficacemente alla ricerca del vero. Ma quali sono praticamente i risultati della generalizzazione nell'applicazione di questa metodologia, della estensione a tutti gli organi di polizia dell'indirizzo scientifico - pratico bandito dalla Scuola di polizia?

I vantaggi, i risultati sono concreti imponenti. Ed ecco che nella copiosità e nella concretezza di questi risultati si manifesta e si traduce l'apporto della polizia alla lotta contro il delitto, si esplica il raggiungimento di quella finalità preventiva e repressiva della criminalità che la legge affida agli organi di polizia.

Una lettera, sei giorni dopo

La casistica è quanto mai ampia e varia; il bilancio di questi ultimi anni colmo di dati e di cifre. Un caso fra tanti. Alla Questura di Roma giungeva una lettera a firma « un abitante dei Cosmati Spiriti », il quale informava che nei giorni prima, trovandosi a passare in prossimità di un canneto sito in quella località, aveva osservato una coppia in stretto colloquio; poco dopo, aveva udito un grido ed aveva scorto l'uomo ferire la donna e quindi fuggire. Le investigazioni per parte del Servizio centrale di indagini della Scuola di polizia, partendo dalla rivelazione dell'anonimo, portarono ai rilievi descrittivi della località e delle condizioni in cui fu trovato il cadavere della vittima, che giaceva, semivestita, nella località indicata, in istato di putrefazione. Ed ecco che le indagini, orientate rigorosamente secondo quell'indirizzo metodologico e scientifico che la Scuola bandisce e diffonde, portarono con estrema rapidità alla scoperta dell'omicida.

Identificata la vittima, attraverso l'accertamento dattiloscopico, per la fantesca Teresa Ragni, nata a Fermignano nel 1903, già segnalata a Roma il 9 dicembre 1925, per furto, sotto lo stesso nome, fu facile risalire all'identificazione dell'assassino: Alfonso Rossi, amante della donna. Nel sopraluogo, il funzionario aveva avuto il sospetto che i vestiti e le scarpe della vittima — rinvenute a molta distanza dal luogo del delitto — fossero stati portati lontano dal cadavere dall'autore stesso del delitto, allo scopo di non lasciare elementi atti a farla riconoscere l'uccisa. L'ipotesi risultò fondata, così come dagli accertamenti grafici risultò provato che la lettera anonima era stata scritta proprio dall'omicida. Ignaro dei sistemi di identificazione basati sulle impronte digitali, il Rossi aveva scritto la lettera a sei giorni di distanza dal delitto, quando cioè si riteneva sicuro che il processo di decomposizione del cadavere, alterando i connotati del viso della vittima, ne avrebbe impedita l'identificazione. Confessò, dopo l'incalzare di queste prove, il Rossi fu condannato a 30 anni di reclusione.

Abbondante casistica

Il procedimento che ha portato alla scoperta di questo delitto, se è rimarchevole per la rapidità con cui portò ad un risultato concreto la trama delle investigazioni, non è tuttavia dei più complessi per il tecnicismo che presiedette alle indagini ed alle ricerche. Nella vasta casistica offerta dall'attività della Scuola, al cui indirizzo si uniformano nella loro attività i 82 gabinetti di polizia scientifica istituiti presso le principali questure, si ritrovano episodi di raffinata, sottile complessa criminalità che hanno avuto, attraverso i tecnicismi investigativi della polizia, la più efficace e convincente smascheratura.

Al perfezionamento della metodologia nella impostazione e nello svolgimento delle investigazioni, si è accompagnato, infatti, per la nostra Polizia il perfezionamento dei mezzi e dei procedimenti sperimentali per le indagini coadiette di criminalistica. Alle più recenti ricerche fisiche, chimiche, microscopiche, sulle polveri, sui proiettili, sugli inchiostri simpatici, sui falsi grafismi, sui falsi di monete, sulla falsità dei quadri, sulle più varie impronte, che sono praticate nei vari laboratori annessi alle direzioni di polizia, la Scuola di polizia italiana ha concorso con contributi, talvolta originali, che hanno oggi, nella pratica quotidiana, la loro sperimentazione e la loro applicazione. Dall'empirismo che dominava, ancora in epoca non lontana, tutto il delicato e complesso ingranaggio degli strumenti che han da sorreggere ed agevolare l'opera della polizia, si è passati in breve tempo, al tecnicismo più razionale ed aggiornato.

I raggi ultra-violetti

L'indagine intesa alla scoperta di un falso si dibatteva, sino a pochi anni or sono, fra asperità e perplessità di ogni specie. Oggi coi sussidio dei raggi ultra-violetti, le difficoltà dell'indagine sono agevolmente risolte. Trasferita dalla medicina alla criminologia, l'utilizzazione dei raggi ultravioletti, trova applicazione in tutte le indagini speciali praticate dalla nostra Scuola di polizia per accertare o documentare falsi, per rilevare decifrare e interpretare scritture poco o affatto visibili. Un falsario, ad esempio, che con abile azione meccanica di raschiamento o con l'applicazione di sostanze chimiche, abbia alterato o fatto sparire addirittura una data, una cifra, una firma da un atto o da un documento, ed abbia sostituito poi la vecchia con nuove scritture, non può più illudersi di restare impunito. La cosidetta luce di Wood metterà in risalto il suo imbroglio, offrirà la prova della manipolazione criminosa cui egli ha sottoposto il documento.

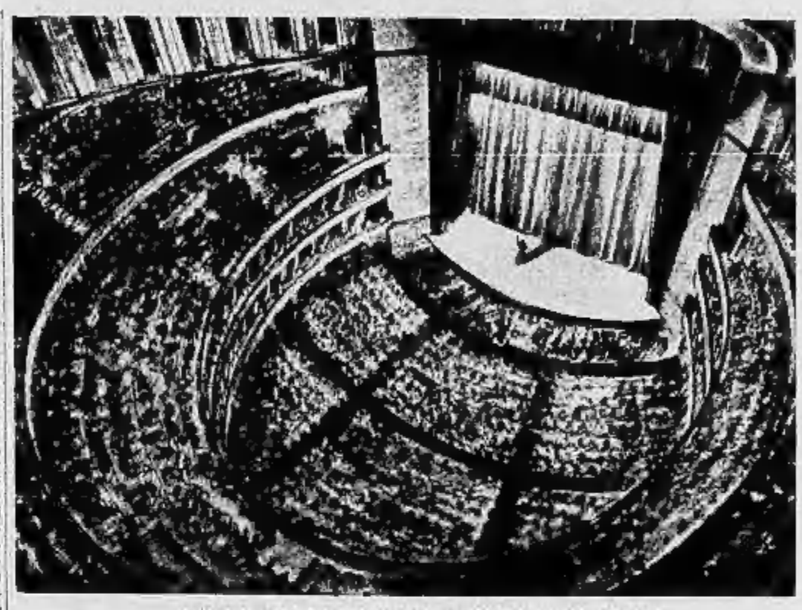
In che consista la cosidetta luce di Wood è presto detto. I raggi ultra-violetti delle lampade di quarzo, ai vapori di mercurio, sono fatti filtrare attraverso speciali schermi di vetro all'ossido di nichel, dovuti appunto al Wood, i quali lasciano passare radiazioni ultra-violette di circa 3650 A°, intendendosi questo simbolo come unità di misura della lunghezza di onda equivalente ad un decimillionesimo di millimetro. Sotto l'azione di questi raggi così filtrati, molte sostanze presentano fenomeni di luminescenza: emettono cioè luce dai più smaglianti colori. Ed ecco che, trasferendone la applicazione in criminologia, la luce di Wood consente la scoperta dei falsi, in quanto, eccitando fenomeni di luminescenza nelle particelle del primitivo inchiostro rimaste nelle fibre della carta, offre la prova della manipolazione criminosa, lasciando, tuttavia, completamente intatto il documento in esame, così da permettere che sia sottoposto, se occorre, ad ulteriori indagini fisiche e chimiche.

Francesco Argenta

Come sarà ricostruito il Teatro Regio di Torino

Il progetto vincitore di Morbelli e Morozzo

Distrutto dall'incendio dell'anno scorso un teatro che, malgrado le successive modificazioni, conservava alcune dominanti caratteristiche con le quali era sorto due secoli innanzi, stabilitosi dopo molteplici discussioni di ricostruirlo pressochè nel medesimo perimetro, anzi fra gli stessi muri; in sua ricostruzione esigeva di risolvere due problemi essenziali: un problema urbanistico ed un problema architettonico. Il primo, strettamente connesso col secondo e soprattutto con l'ubicazione del palcoscenico nella parte dell'edificio più prossima ai Giardini Reali, ubicazione che a sua volta complicava lo studio degli ingressi non più in Piazza Castello, ma in Via Verdi, imponeva di superare varie difficoltà, quali la creazione di una facciata monumentale in una strada angusta ed una circolazione, specie delle automobili nelle serate maggiori, impacciata dalla limitazione dello spazio; il problema architettonico, dal canto suo, chiedeva di tener conto di certe tradizionali abitudini del popolo torinese, ed anche di alcuni motivi sentimentali pei quali ad un teatro di carattere alquanto nuovo ed in un certo senso veramente « regale », difficilmente sarebbe stato consentito di rinunciare in veste che radicalmente spezzasse e rivoluzionasse tali abitudini e tali sentimenti. L'abilità — diciamo meglio la sensibilità — degli architetti vincitori Aldo Morbelli e Rodolfo Morozzo della Rocca è consistita appunto nel presentare un progetto che, pur ricco di spunti originali, pure aperto a correnti moderne specialmente nei particolari, mentre risulta tipicamente « torinese » (e piemontese) — e ce ne rallegriamo — sono infatti i due giovani architetti; si può definire un progetto « di conciliazione ».



Come apparirà la sala gremita di pubblico a vista dall'alto.

La « spina » rimane

Per ciò che riguarda il lato urbanistico della ricostruzione, i nostri lettori ricorderanno infatti le proposte e le discussioni per l'abbattimento della cosidetta spina (cioè il cunco di fabbricati fra gli ingressi di Via Verdi e di Via Po) onde creare un'adeguata zona libera, quasi una nuova piazzetta, sulla quale lavorare con ampi liberi nei confronti della nuova facciata e dei suoi comodi ingressi sull'asse medesimo del palcoscenico e della sala: proposte e discussioni nate in conseguenza del progetto, indubbiamente originale e ardito, presentato dai Rigotti padre e figlio. Ricorderanno anche i lettori come subito questo giornale recisamente sconsigliasse tale soluzione, accolta e caldeggiata invece da altri con pugnace fervore; e siamo stati quindi lieti di apprendere come la Commissione giudicatrice ad unanimità abbia considerato l'abbattimento della « spina » pericoloso per l'unità architettonica di tutta una parte di Piazza Castello e soprattutto dell'inizio di Via Po, strada che quantunque vecchia di due secoli e mezzo è, con l'adiacente Via Verdi, tuttora un esempio di sistemazione urbanistica.

Il progetto vincitore non altera quindi profondamente la fisionomia nè di Piazza Castello nè degli ingressi delle due strade. Si limita a proporre, attraverso la « spina » ed in corrispondenza della facciata del teatro, un complesso di portici pressochè della lunghezza della fronte del Regio. La costruzione poi di due archi a portici attraversanti Via Verdi in corrispondenza dei due ingressi verrebbe a determinare due eleganti piazzette fronteggiantisi a guisa di chiostri in facciata del teatro, piazzette che conferirebbero a tagliare al primo tratto di Via Verdi il suo carattere di strada angusta ed insufficiente. Questa, brevemente rinnovata, la soluzione del problema urbanistico e circolatorio: soluzione che avrà il suo pieno sviluppo il giorno in cui, trasferita in altro punto di Torino l'Accademia Militare, il bellissimo portile sulla quale lavorarono con inani libere nei confronti della nuova facciata e dei suoi comodi ingressi sull'asse medesimo del palcoscenico e della sala: proposte e discussioni nate in conseguenza del progetto, indubbiamente originale e ardito, presentato dai Rigotti padre e figlio. Ricorderanno anche i lettori come subito questo giornale recisamente sconsigliasse tale soluzione, accolta e caldeggiata invece da altri con pugnace fervore; e siamo stati quindi lieti di apprendere come la Commissione giudicatrice ad unanimità abbia considerato l'abbattimento della « spina » pericoloso per l'unità architettonica di tutta una parte di Piazza Castello e soprattutto dell'inizio di Via Po, strada che quantunque vecchia di due secoli e mezzo è, con l'adiacente Via Verdi, tuttora un esempio di sistemazione urbanistica.

Il progetto vincitore non altera quindi profondamente la fisionomia nè di Piazza Castello nè degli ingressi delle due strade. Si limita a proporre, attraverso la « spina » ed in corrispondenza della facciata del teatro, un complesso di portici pressochè della lunghezza della fronte del Regio. La costruzione poi di due archi a portici attraversanti Via Verdi in corrispondenza dei due ingressi verrebbe a determinare due eleganti piazzette fronteggiantisi a guisa di chiostri in facciata del teatro, piazzette che conferirebbero a tagliare al primo tratto di Via Verdi il suo carattere di strada angusta ed insufficiente. Questa, brevemente rinnovata, la soluzione del problema urbanistico e circolatorio: soluzione che avrà il suo pieno sviluppo il giorno in cui, trasferita in altro punto di Torino l'Accademia Militare, il bellissimo portile di Ivarra di questa potrà essere aperto al pubblico, e quindi servire anche alla circolazione delle macchine attraverso un passaggio sul Giardino Reale, ed al parcheggio delle automobili durante gli spettacoli.

L'architettura esterna

Tutto ciò, ripetiamo, è stato dai due architetti proposto nel loro progetto: perchè, mentre in Commissione già ha suggerito alcune modificazioni, altre forse ne verranno richieste durante l'esecuzione dei lavori; dato che il Municipio, premiando i due vincitori, è entrato « in possesso » del loro progetto, in modo da riservarsi la possibilità di decidere di comune accordo coi due architetti quei ritocchi che sembreranno più opportuni. E non è improbabile che i due archi su Via Verdi abbiano a scomparire.

Per ciò che riguarda la parte architettonica, uno dei fatti che determinarono la scelta della Commissione fu indubbiamente il modo felicissimo con cui Morbelli e Morozzo hanno risolto l'indispensabile sopraelevazione del teatro, evitando, con la trovata di un motivo strutturale veramente unitario che ricorre sull'alto tutt'intorno all'edificio, il brutto appesantimento del prospetto provocato da una massa incombente su di esso, quasi alcun più o meno massiccia in corrispondenza del palcoscenico. Forse questo motivo rimarrà anche migliorato da una diminuzione accentuatasi degli aggetti che potrà esser meglio studiata in seguito; ma conviene intanto riconoscere che i due giovani architetti sono stati gli unici a proporre questa soluzione semplice, ma, ai fini della continuità della linea architettonica che racchiude la piazza, veramente ingegnosa: anche non tenendo conto di alcuni eleganti particolari decorativi che contribuiranno a dare un aspetto di « facciata » ad un teatro che, sulla fronte di Piazza Castello, non denunciava in alcun modo la sua esistenza nell'interno dell'edificio. Questa necessità era tanto sentita, che a suo modo cercò anche di risolverla il progetto Solaro-Cuzzi-Pifferi: portando però coperto l'ingresso addirittura all'imbocco di Via Verdi.

Come sarà la sala

Ma il progetto di Morbelli e di Morozzo (i quali, e giusto ricordarlo, nel presentare l'opera loro s'avvantaggiarono anche del giusto decorativo del pittore Enrico Paulucci) è lodevole anzitutto per lo studio dell'interno del teatro, ingressi, atrii, sala, servizi. Senza timore di esagerare, si può dire che qui tutto è stato visto, considerato e reso con chiarezza, semplicità, buon senso ed eleganza. Non ci tratterremo oggi su questioni tecniche (particolarmente riguardanti l'acustica), e sui problemi, in apparenza minori ma assai complicati, della disposizione della biglietterie e di tutti i servizi connessi alla funzione di un grande teatro. Basti dire che la sala, la quale probabilmente sarà colorificamente impostata sul bianco, l'oro, il rosso antico, ci offre una fusione eccellente di due motivi strutturali difficilmente « fusibili »: il duplice ordine di palchi e le due vaste, ariose gallerie; fornendo un'ottima visibilità del palcoscenico a tutti gli spettatori e nello stesso tempo — particolare tutt'altro che trascurabile — permettendo a tutto il pubblico (sia della platea, sia dei palchi e delle gallerie), di vedersi, e quasi spiritualmente di simpatizzare, abolita qualsiasi antipatico distacco fra posti d'alto prezzo e posti di media e basso costo. Così ancora, cordiale, festosa, la sala che quasi ad assumere l'aspetto di un grande anfiteatro; e già non è difficile immaginarcela, nei suoi forse duemilacinquecento posti, colma d'un pubblico compiaciuto e lieto. Quel carattere tradizionale, di alta eleganza, lievemente sulla non ostante un'accresciuta popolarità, che si voleva conservare al nostro « Regio » è stato rispettato; mai le gallerie capaci e pratiche, comode e facilmente accessibili, portano all'ambiente nuovo, concepito quali sono, un senso di agile modernità, quel soffio di vita più libera e più spregiudicata che si invoca per l'odierna concezione del teatro di massa. Forse leggermente abbassata, dal progetto attuale, sarà la gradinata della seconda galleria; ed abbassato quindi verrà il gran soffitto, tutto bianco ed illuminato a luce indiretta: modificazione che permetterà di non accentuar troppo la sopraelevazione di cui prima abbiamo discorso.

Particolari piacevoli, insieme con le soluzioni essenziali, ricorrono in tutto l'interno: eleganti — almeno nei bozzetti — si presenta dal quazzo del pittore Paulucci — il ridotto sotterraneo con annessa saletta circolare sotto la platea, che potrà servire per concerti di musica da camera, ricevimenti, esposizioni, feste, e che nell'intenzione dei due architetti e del Paulucci, dovrebbe essere decorata a mosaici; di un'elegante scalone a doppia scenografica le sere impegnative d'accesso alla prima galleria, rampe illeggiadrite da parapetti forniti di cristalli.

Quando cominceranno i lavori? Il Podestà spera possano aver inizio entro pochi mesi: ciò che permetterebbe con ogni probabilità di inaugurare il teatro per la stagione del 1940. La data non sembri lontana. L'opera è ingombrante, e durante il suo svolgimento vari quesiti potranno essere risolti. Ad esempio il non sgombramento dei portici di Piazza Castello. Questo accecamento è infatti contemplato dal bando per aumentare la capacità interna del teatro: pure sarebbe un errore per l'unità architettonica della nostra bella piazza: un errore facilmente evitabile con la concessione di trasportare il portato del cortile dell'Accademia non di un arco solo, ma di due, il quanto ci consta quest'è anche il parere — oltre che dei due architetti vincitori — di S. E. Marcello Piacentini; e si auguriamo che tale proposito possa tradursi in realtà.

mar. ber.

Il comunicato podestarile

Il 21 corrente hanno avuto termine le riunioni della Commissione giudicatrice del concorso di secondo grado per i progetti relativi alla ricostruzione del Teatro Regio. Al termine delle riunioni la Commissione ha assunto le seguenti deliberazioni:

Premio da L. 100.000 agli architetti Morbelli e Morozzo;

Due premi da L. 20.000 rispettivamente all'architetto Ottorino Aloisio ed al gruppo Sot-Sas, Cuzzi, Pifferi;

Premio da L. 15.000 al gruppo architetti Muzio e Negri;

Premio da L. 15.000 agli architetti Lorenzelli e Tam per i particolari studi di acustica e le soluzioni specifiche trovate.

Agli altri partecipanti al concorso di secondo grado sarà corrisposto il previsto rimborso spese.

La Commissione — che presieduta dal Podestà ing. Sartirana e composta dai senatori Edoardo Rubino e conte Gregorio Calvi di Bergolo designati dalla Podesteria; on. prof. Alberto Calzabini, in rappresentanza del Sindacato nazionale architetti: prof. Virgilio Marchi, in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare; prof. Vittorio Morpurgo, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale; ing. Alberto Cian, in rappresentanza del Sindacato nazionale ingegneri; rag. Matteo Bonino, in rappresentanza della Federazione dei Fasci di Combattimento; dott. Giovanni Valvassori, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale.

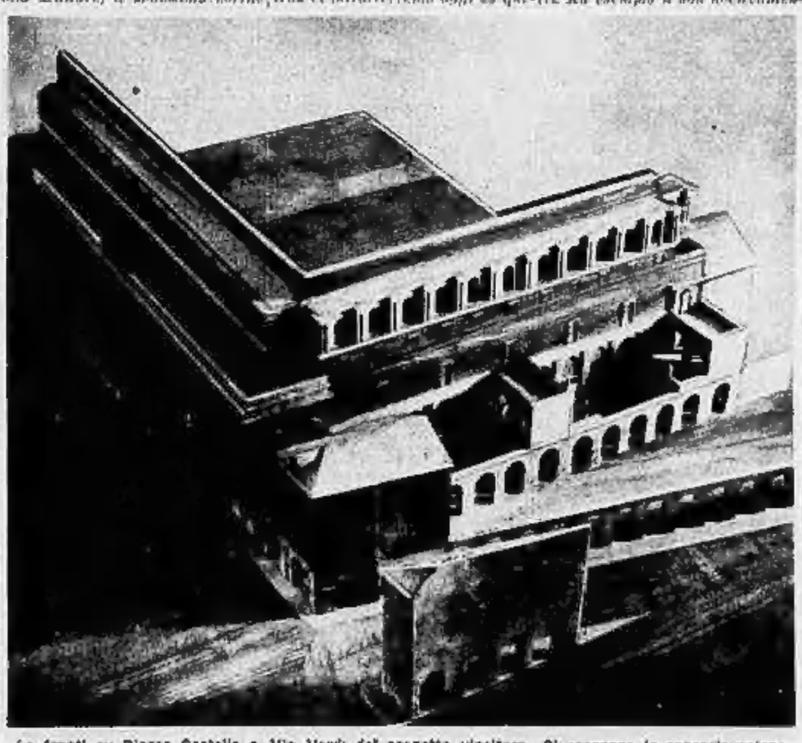
La relazione

La Commissione giudicatrice, procedendo all'esame definitivo ed alla formazione della graduatoria fra i dieci progetti presentati, ha dovuto con rincrescimento procedere alla esclusione dei progetti di Rigotti e di Bravetti e Ventura per occupazione di area superiore a quella prescritta dal bando di concorso. Presa visione della relazione tecnica compilata dal consulente designato dal Direttore del R. Politecnico di Torino sulle caratteristiche acustiche delle sale progettate dai vari concorrenti, ha constato come, tra i progetti rimasti in gara, il progetto di Lorenzelli e Tam appaia il più rispondente alle leggi dell'acustica soprattutto perchè accompagnato da originali interessanti studi, e successivamente emergano i progetti di Morbelli e Morozzo, Aloisio, Muzio e Negri, mentre il progetto Sot-Sas-Cuzzi e Pifferi presenta difetti sanabili, e quelli di Midana e Dezzutti, Titta, Perelli e Reasa abbiano invece deficienze non eliminabili.

La Commissione ha portato quindi il suo esame sui progetti che meglio rispondono alle varie esigenze di un grande teatro ed ha riconosciuto all'unanimità meno uno la soluzione più felice in quella proposta dai progetto Morbelli e Morozzo, cui seguono a qualche distanza quello dei progetti Aloisio e di Muzio e Negri, mentre meno felice appare la sovrapposizione della gradinata dei palchetti nel progetto Sot-Sas-Cuzzi e Pifferi, pure originale e gustoso.

La Commissione ha rilevato quindi con vivo compiacimento come lo studio del problema edilizio ed ambientale connesso con il funzionamento del teatro sia stato da quasi tutti i concorrenti affrontato con vigile sensibilità. Nel formare la graduatoria di merito la Commissione ha riscontrato anche in questo campo qualità altamente soddisfacenti nel progetto Morbelli e Morozzo al quale ha proposto all'unanimità meno uno che sia assegnato il primo premio, prendendo atto con plauso della dichiarazione del Podestà che i vincitori saranno chiamati a collaborare come direttori artistici alla esecuzione del progetto.

La Commissione infine si è permessa invitare il Podestà a portare da seimila ad ottomila almeno, il compenso per rimborso spese agli altri cinque concorrenti.



La fronti su Piazza Castello e Via Verdi del progetto vincitore. Si scorgono la sopraelevazione arretrata e gli archi sopra Via Verdi.

CRONACA CITTADINA

Il ministro Thaon di Revel inaugura il grande albergo "Principi di Piemonte,,

La nuova sede dell'Istituto di medicina industriale

Ieri mattina alle 11 si è inaugurato il grande Albergo «Principi di Piemonte», che per iniziativa della Società Anonima dei Sestriere, di cui era fervido animatore il compianto e indimenticabile avvocato Edoardo Agnelli, è stato costruito, come tutti sanno, ai margini della nuova via Roma e da quella gentile.

La cerimonia inaugurale è stata onorata dall'intervento di S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze: intervento oltre ogni dire gradito e simbolico per essere stato il suo Dicastero l'iniziatore e il propulsore geniale della grande opera, di cui l'albergo è una degli elementi di fondamentale attrazione.

Erano presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Presidente della Provincia, generali, magistrati e altre numerose personalità, oltre un cielo stuolo di signore.

A ricevere il Ministro, che è stato fatto segno a un movimento di profonda simpatia, si trovavano il sen. ing. Giovanni Agnelli, in virtù del quale, dopo la morte del suo caro figliuolo, l'iniziativa alberghiera ha potuto realizzarsi, il marchese Cavassi del Villar, presidente della Società del Sestriere, l'ing. Berio, Amministratore delegato della «Villar Perosa» e della Società del Sestriere; l'ing. Banadé-Bottino che ha progettato l'edificio dell'albergo e l'ing. Chevalley che ne ha curato la decorazione interna, il conte Camerana, gli ingegneri Chiesa, Sarin e Casnari direttori centrali della Fiat, e il dott. Barberis, direttore della Società del Sestriere.

S. E. Thaon di Revel, seguito dai presenti, ha visitato le magnifiche sale del piano terreno rialzato, il superbo salone del primo piano, inondato da torrenti di luce abbondantemente proiettata dai grandi lampadari e riflessa sui marmi e sulle specchiere ricchissime delle pareti; è poi salito ai piani superiori dove sono disposte le camere e gli appartamenti, quindi è ridisceso al pianterreno. Egli si è vivamente compiaciuto col scultore Agnelli e con gli ingegneri Banadé e Chevalley per lo splendore dell'albergo e per la sua perfetta attrezzatura, dicendosi sicuro che esso risponderà allo scopo per il quale è stato costruito. Il Ministro, quindi, ancora ossequiato dalle Autorità e festeggiato da tutti i convenuti, si è poi allontanato.

L'albergo, che ha per direttore il cav. Chiossi, ha cominciato subito a funzionare.

S. E. Thaon di Revel, alle 10, in via Mario Gioda 3, aveva inaugurato la nuova sede dell'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni e per l'Igiene del Lavoro (E.N.P.I.). Erano ricevuti il Ministro il presidente dell'Ente sen. De Michelis, il vice-segretario generale Barzetti, il direttore dell'«Inail», Calamani, il prof. Vigliani, l'ing. Colombo ed altri.

Erano presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, deputati, rappresentanti sindacali, e molte illustrazioni della scienza medica.

La nuova bella sede occupa due piani del fabbricato che è sorto ove già un tempo aveva sede la Questura; nel primo sono allogati i servizi sanitari che costituiscono l'Istituto di Medicina Industriale e di Igiene del Lavoro, che viene ad aggiungersi agli altri Istituti del genere che l'E.N.P.I. già ha impiantato a Milano, Firenze, Genova, Roma e Napoli. Al secondo piano hanno sede i servizi di consulenza tecnica industriale e di propaganda in genere. I quali vi sono stati trasferiti dall'antica sede di via Menoci 2.

La visita è stata completa e minuziosa e S. E. Thaon di Revel ha espresso infine il suo compiacimento per questo bello realizzazione la cui azione benefica fiancheggia l'opera voluta dal Regime per la sanità della razza.

L'Esposizione inaugurata al Circolo degli Artisti

Nel pomeriggio di ieri, con l'intervento del Podestà ing. Sartirana, di S. E. Ricci, dell'avv. Bruno in rappresentanza del Federale, del rappresentante il Prefetto e di un folto gruppo di artisti fra i quali i senatori Rubino e Grosso, è stata inaugurata l'esposizione nelle sale del Circolo degli Artisti. Faceva gli onori di casa il presidente on. conte ing. Alessandro Orsi, e prima che si iniziasse la visita è stata commemorata la morte di due pittori scomparsi: Grande e Gaudina, entrambi appartenenti alla grande famiglia degli artisti torinesi, i cui autoritratti sono nella sala centrale della Mostra unitamente a pregevoli loro opere. Fra le sculture notiamo un busto di signora di G. B. Allonati, di bella e moderna fattura, una seggiante testa di Vellan, modellata dal Monti, un vivissimo ritratto del collega Zanzi di Michele Guerrisi. Di ritratti dipinti ve ne sono moltissimi e tutti pregevoli: ricordiamo fra i tanti quello eseguito da Omegna, e fra quelli del Grosso la testa di Pascarella buttata giù in 35 minuti, e il ritratto del Maresciallo Badoglio, l'ultimo eseguito. La Mostra ha veramente un tono superiore; i paesaggi, le nature morte e i fiori; le 111 pitture ad olio, a tempera, ad acquerello sono stati scelti con particolare cura. Vi sono opere dell'Aimone, dell'Arduino, del Beetto, del Bozzalla, del Busso, del Carutti, del Denabe, del Durante, dell'Emprin, del Falchetti, del Farello, del novantenne Follini, del Guarlotti; del Lupo, del Cesare Maggi, del Micheletti, del Montezemolo, del Parachini, del Pizio, del Serralunga, del Sobrile, del Tinto, del Vaira, del Vellan, del Boola e di altri.

Alla mensa giornalisti e artisti

I giornalisti e gli artisti torinesi, i quali hanno, come è noto, istituito la loro mensa in un ristorante destinato a divenire ritrovo caratteristico della città, si propongono — perchè questo è stato annunciato — di tenere alla buona tradizione della cucina italiana, con particolare riguardo a quella più pertinentemente piemontese, requisito ogni snobistico intervento. Essi hanno iniziato ieri sera l'attuazione di questo programma, imbandendo un vero festino delle rinomate prelibatezze enogastroniche che costituiscono l'orgoglio industriale di Villanova d'Asti — la vicina città, lieta da particolari pregi di collegamento, alla valorosa atletica — cimentate nelle più svariate maniere. Domattina, alle ore zero e trenta, dopo la Messa di mezzanotte, i giornalisti e gli artisti torinesi si ritroveranno di nuovo per far gli onori del locale ai camerati astigiani della compagnia Bersot, Bennati e Castellano e mangiare insieme il tradizionale panettone.

Il nuovo contratto dei cottimi

I LAVORATORI TORINESI

esprimono la loro riconoscenza al Duce

Si è riunito ieri sera nella casa dei Sindacati il Comitato dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, sotto la presidenza del Segretario dott. Augusto Venturi, per esaminare e prendere atto delle deliberazioni del Comitato Corporativo centrale, deliberazioni che sono state conosciute con la maggiore soddisfazione da tutti i lavoratori italiani. Riunione vibrante quindi di viva profonda sentitissima riconoscenza per il Duce che ancora una volta ha voluto dar prova del suo gran cuore e dell'affetto con cui egli segue tutti i problemi del lavoro.

Il comitato ha iniziato i suoi lavori con il saluto al Duce. Quindi il dott. Venturi ha esposto con la sua solita limpida chiara e persuasiva parola le deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale, illustrando i vari aspetti dei delicati ed importanti problemi che sono stati trattati in quella seduta che è divenuta ormai storica per il mondo del lavoro italiano. Dopo aver esposto le ragioni per cui il Regime, per il vantaggio della massa lavoratrice, continua la politica del controllo dei prezzi, il dott. Venturi ha illustrato in ogni suo aspetto il nuovo contratto collettivo che disciplina il problema dei cottimi, problema che è stato studiato in tutto il mondo, ma effettivamente è pienamente risolto soltanto in Italia. I nove articoli di cui il contratto stesso si compone sono stati spiegati in tutta la loro fondamentale importanza dal Segretario dell'Unione che per ciascuno di essi ha indicato quale è la effettiva portata e suggerito i mezzi migliori per una pronta e piena applicazione. Quindi è stata pure discussa l'altra grande importante decisione: il passaggio degli uffici di collocamento alle dirette dipendenze delle associazioni sindacali dei lavoratori. Anche questa innovazione è destinata a sortire il miglior esito; infatti tutelando gli interessi dei lavoratori gli uffici di collocamento verranno incontro nel miglior modo a quelli dei datori di lavoro essendo ovvio che vi è una diretta interdipendenza tra il benessere dell'uno ed i vantaggi dell'altro. Dopo aver ascoltato l'esposizione delle altre deliberazioni, il Comitato dell'Unione, per invito del dott. Venturi, ha stabilito che nel prossimo mese di gennaio queste decisioni così notevoli e fondamentali vengano portate a conoscenza di tutti gli operai mediante riunione di tutte le categorie in città ed in provincia. In questo modo gli operai potranno effettivamente conoscere tutta l'importanza delle deliberazioni che saranno anche perciò attuate e realizzate nella pratica ancor più rapidamente.

Molti operai, dopo che il dott. Venturi ha concluso la sua relazione, hanno voluto esprimere il loro pensiero. Con parole semplici ma profondamente sentite i lavoratori hanno detto tutta la loro riconoscenza al Duce che guarda agli operai con cuore paterno e li sostiene in ogni loro giusta aspirazione. Tra gli altri hanno parlato gli operai Rossi del metallurgici e Montalici dei lavoratori in calzature. Quest'ultimo ha con felice parola espresso il sentimento di tutti affermando che questo nuovo contratto dei cottimi costituisce il miglior dono natalizio che il Duce poteva fare ai lavoratori.

Al termine della riunione il Comitato ha deliberato di inviare al Duce il seguente telegramma che esprime l'animo di tutti i lavoratori torinesi:

«Al Duce. - Roma. — Il Comitato dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, esaminate le decisioni del Comitato corporativo centrale nelle quali riscontra la Vostra costante volontà di chiarezza, di giustizia, di progresso sociale, Vi esprime a nome dei 225 mila lavoratori torinesi che rappresenta, la gratitudine più sincera e più vera. - Augusto Venturi».

RINNOVAZIONE DELLE LICENZE DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

Il servizio organizzato a Palazzo Cisvar dall'Unione fascista dei Commercianti per la rinnovazione delle licenze ed autorizzazioni dei pubblici esercizi, ha incominciato a funzionare il 15 dicembre e continuerà sino al 29 dicembre, tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 16.30, con orario continuativo. Secondo il calendario prestabilito, nel giorno 24 corrente mese verranno trattate le pratiche degli esercenti i cui cognomi hanno inizio con le lettere P Q. Si rammenta agli interessati che il mancato rinvio in tempo utile della predetta licenza di P. S. comporta particolari sanzioni di legge che possono arrivare fino alla revoca della licenza stessa.

La morte dell'operaio investito da un vagone ferroviario

E' morto ieri, alle 18, all'Ospedale Martini, quel povero operaio Simone Franchini di 51 anni, che nella stazione di smistamento Dora, era stato travolto da un carro ferroviario in manovra che gli aveva stroncato una gamba.

TASSE AUTOMOBILISTICHE

Il versamento delle tasse di circolazione automobilistica, ha avuto inizio, per le macchine già in circolazione, previa costituzione del bollo scadente il 31 corr., a partire dal giorno 22 corr.; per tutte le altre lunedì prossimo il 26 corrente. La riscossione ha luogo presso la Sede provinciale di Torino del R.A.C.I., via Carlo Alberto 41. Dal 27 dicembre all'8 gennaio 1938 P. V., in città, presteranno servizio, oltre la Sede provinciale del R.A.C.I., la Banca nazionale del Lavoro; Stato, via Cavour, Battisti 13 bis, e Agenzia «Mercati del Peso», p. Em. Filiberto (ferrovia Ponente), con esclusione dei servizi di linea, noleggi di rimessa, di piazza, vetture nuove di fabbrica, rimorchi e bimotti, per i quali la riscossione avrà luogo unicamente presso la Sede Provinciale del R.A.C.I. Nei giorni 25 e 26 corrente, l'ufficio sarà limitato alle ore antimeridiane. Nei giorni festivi 26 e 2 gennaio, servizio unicamente presso la sede provinciale del R.A.C.I., con orario limitato alle ore antimeridiane. Per i soci del R.A.C.I. corpi speciali, presso la Sede provinciale, apposito sportello «Riservato».

STATO CIVILE

Addenino Giuseppe fu Pietro, a. 81, di Settimo Tor., pensionato, via Damiano Chiesa 14 — **Ferri Enrico** fu Oreste, a. 77, di Piacenza, chimico in pensione, corso Peschiera 36 — **Carbonero Giovanni** fu Carlo, a. 57, di Biella, fuochino, via Garibaldi 24 — Avv. **Pino Francesco Saverio** fu Luigi, a. 63, di Torino, avvocato, via S. Anselmo 18 — **Peradotto Angelo** fu Domenico, a. 48, di Valperga Can., commerciante, via M. Gioia 11 — **Audisio Angela** di Giuseppe, m. 9, di Torino, via Pesaro 19 — **Fai Narciso** fu Evangelista, a. 76, di Alessandria, pensionato, via Tenivelli 29 — **Bracco Maria Gabrina** v. Pane, a. 75, di Rocchetta, casalinga, via Lanino 10 — **Rocca** ved. **Roberto** fu Pietro, a. 74, di Valenza, nubile, via Montebello 6 — **Barrera Felicita** v. Manina, a. 82, di Villa S. Secondo, casalinga, corso Vercelli 336 — **Bertolotto Carlo** fu Vincenzo, a. 65, di Savona, pensionato, via Montevecchio 30 — **Levi Perla** fu Giuseppe, a. 63, di Chieri, casalinga — **Foraudo Giuseppa** fu Federico, a. 85, di Cumiana, casalinga — **Gosso Michele** fu Giuseppe, a. 83, di Torino, calzolaio — **Soglio Francesco** di Giacomo, a. 22, di San Remo, fabbricante — **Levi Anna Margherita** fu Giuseppe, a. 55, di Chieri, ricamatrice — **Perla** Don **Giovanni** fu Andrea, a. 89, di Asigliano Vers., sacerdote — **Perotti Romana** di Giacomo, a. 2, di Torino — **Santa Luigi** fu Celestino, a. 57, di Pontinvrea, meccanico — **Tettero Cosimo** di Giov. Bat., a. 42, di Napoli, agente P. S. — **Obini Teresa** fu Domenico, a. 56, di Nizza Mont., casalinga — **Giongino Angela** v. Mossa, a. 77, di Moncalieri, casalinga — **Dal Santo Maria** v. **Antonello**, a. 68, di Vicenza, casalinga — **Marchi Oliva** v. **Fonghini**, a. 44, di Castello di Romagna, casalinga — **Odisio Lorenzo** fu Giuseppe, a. 71, di Vogbera, medico chirurgo.

Bollettino demografico

23 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	25
Matrimoni (nessuno)	10

Seguendo la Cronaca

Un amore sublime!

IL CONTE DI BRECHARD

la romanzesca avventura amorosa ideata da Giovacchino Forzano, è attesissima sugli schermi torinesi. Si parla di questo film come di uno dei più belli, vigorosi, commoventi, creati dalla cinematografia italiana e l'attesa è vivissima. E' una produzione E.I.A.-Amato, alla quale hanno prestato la loro efficacissima collaborazione artistica *Amedeo Nazzari, Luisa Ferida, Ugo Ciaveri.*

Un ultimo richiamo!!

Chiusura al 31 DICEMBRE dei MAGAZZINI TREVES

Via Botero ang. via Bertola

Paletò confezionati e tagli drapperia lana a metà prezzo.

Ricordate ed affrettatevi!

Stasera da BIANCHI aperto fino a mezzanotte

Preferire le ore del mattino quando minore è la ressa.

Nuovi arrivi di giocattoli.

Regali artistici e di buon gusto.

Entrate: via 20 Settembre e Vietti

Domenica 26, aperto fino alle 13.

OLDRODI -- Via Roma 1

BURBERRY - MOUSCOUTIUM

Ultimi arrivi di impermeabili e di paletò.

Per regali: la migliore scelta in cravatte, sciarpe e *foulards*.

Per argenterie, bronzi, regali

ricordate: Dei Colombo - v. Po 14.

Il primo ballo di beneficenza all'albergo di via Roma

E' viva l'attesa per la grande festa danzante che avrà luogo l'8 gennaio, a beneficio dell'Opera maternità ed infanzia, nel grande albergo *Principi di Piemonte* che si è inaugurato ieri. Come già fu annunciato, alla festa benefica sono invitati gli augusti Principi e interverrà la più alta società torinese. Le magnifiche sale, che gli invitati all'inaugurazione di ieri hanno tanto ammirato, raccoglieranno quella sera il fiore della eleganza e della signorilità cittadine. Dato lo scopo benefico della festa non vi sono inviti, bensì biglietti a pagamento. I biglietti, già molto ricercati, sono al prezzo di 35 lire (per gli ufficiali in uniforme lire 20), e si possono acquistare oltre che al Comitato dell'Opera maternità ed infanzia, in via S. Domenico, anche all'albergo «Principi di Piemonte».

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA SERATA D'ARTE ALLA «PRO ARTE E CULTURA»

La «Pro Arte e Cultura» ha ripreso un pubblico per una serata celebrativa della Madre e del Fanciullo. Ha parlato il poeta Nino Costa, aggiungendo la lettura di brani di poeti italiani celebranti la maternità. La soprano Lidy Cuneri Sobrero, accompagnata dal maestro Peracchio, ha interpretato con arte squisita alcune canzoncine.

I 2500 pacchi de "La Stampa,, saranno distribuiti stamane

I premi di natalità del nostro Dopolavoro

La distribuzione dei 2500 pacchi natalizi de *La Stampa*, bella tradizione che ormai si continua da anni, avrà luogo stamane alle 9.30 nella palestra della Scuola Pacchiotti, presenti tutte le massime autorità.

Ieri intanto nel nostro Salone ha avuto luogo una festicciola a cui il carattere di intimità ha dato ancor maggior rilievo. Dal cav. Fontana, organizzatore del Sindacato Carta e Stampa, e dal Direttore amministrativo del nostro giornale grand'uff. Fanti, attorno ai quali erano tutti i dirigenti del nostro Dopolavoro, sono stati consegnati venti premi di natalità per un complesso di 5000 lire a redattori, impiegati ed operai de *La Stampa*. A questa distribuzione ha fatto seguito quella di 150 panettoni e 150 pacchi di caramelle ad altrettanti bimbi che, accompagnati dalle loro mamme, gremivano il salone. La manifestazione si è chiusa con una festicciola, espressamente organizzata per i fanciulli e che è riuscita una bella manifestazione di grazia e di bellezza.

Un dono del Sovrano alla Cucina malati poveri

Per augusta intercessione di S. A. R. il Principe di Piemonte, Sua Maestà il Re Imperatore, si è degnato di concedere alla «Cucina Malati Poveri» quattro doni della Reale Casccia purchè siano offerti nelle feste natalizie ai poveri infermi soccorsi dalla benefica istituzione. Stamane alle 9,30 Sua Em. il Cardinale Arcivescovo distribuirà personalmente 500 razioni agli assistiti.

100 pacchi natalizi

Una commovente funzione si è svolta ieri alla parrocchia di Borgo Crimea. Il tempio degli Eroi, per cura della fiorente Associazione di beneficenza che ha per presidentessa S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Nonostante l'ora mattutina sono intervenute al Divino Sacrificio le più alte dame dell'aristocratico Borgo; celebrato dal fondatore del tempio sacerdote Costantino Pagliotti che con elevatissime parole rilevò la impronta del benefico convegno della beneficenza. Subito dopo in lunga teoria sfilarono i beneficati: un centinaio, a ricevere dalle dame il pacco natalizio con cibarie, indumenti di lana, vestitini, ecc.

I PRESTITI FAMILIARI

Novantunmila lire già consegnate

I primi quarantanove prestiti familiari assegnati dalla Provincia alle coppie di sposi che ne avevano fatta richiesta sono stati consegnati nel pomeriggio di ieri alla sede della sezione dell'Istituto nazionale di Previdenza Sociale. L'importo complessivo è di 91.000 lire; l'ammontare dei prestiti è stato così suddiviso: 35 prestiti da 1000 a 1500 lire l'uno; 28 da 1500 a 2000; 3 da 2000 a 2500; 3 da 2500 a 3000. Agli sposi residenti a Torino la somma è stata pagata direttamente alla cassa dell'Istituto.

Distribuzione di doni alle maestranze della Snia Viscosa

La consegna dei doni natalizi agli operai dello stabilimento costruzioni meccaniche della Snia Viscosa è avvenuta ieri alla presenza del Federale Gazzotti. A ricevere il Gerarca si trovavano il direttore ing. De Stefanis, i fiduciari Mondino e Brignone ed altri dirigenti. Il Federale ha percorso i vari reparti del grande stabilimento e si è soffermato ad osservare con particolare attenzione il lavoro per la cesellatura delle capsule d'oro dai cui minuscoli fori deve sgorgare il filo della seta. In un salone delle macchine lui poi avuto luogo la consegna di 16 premi di nuzialità e natalità, di 135 pacchi per i bimbi e di 76 pacchi viveri. Il Gerarca ha parlato alle maestranze riunite, esaltando il fecondo lavoro dell'Italia mussoliniana; quindi ha personalmente consegnato i doni meritevolmente agli operai fervidamente acclamavano al Duce.

Il Federale tiene rapporto ai fascisti gerarchi

Nel pomeriggio di ieri a Casa Littoria il Segretario Federale Piero Gazzotti ha convocato a rapporto gli ispettori e le ispettrici i fiduciari dei Gruppi Rionali, i fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito ed altre gerarchie. A fianco del Federale erano i membri del due Direttori: il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce. Il Federale ha impartito le direttive perchè la distribuzione dei pacchi natalizi avvenga nel modo migliore evitando gli assembramenti e le lunghe soste per chi attende. Con particolare rilievo il Gerarca ha fatto notare l'importanza sempre maggiore che vanno acquistando le organizzazioni della Gioventù Italiana del Littorio a cui devono esser rivolte le maggiori cure. In questo settore l'azione del Partito deve esser particolarmente attiva, intelligente, appassionata perchè è rivolta verso quei giovani che dovranno continuare nel tempo le più alte idealità della Rivoluzione. Dopo aver impartito altre disposizioni riguardanti diversi settori di attività e di azione, il Federale ha concluso il rapporto, dopo aver rivolto ai presenti i più vivi auguri, con il saluto al Duce.

Tesseramento

I camerati i cui cognomi incominciano con le lettere A, B, C, M, T, U, V, Z, sono invitati a presentarsi sollecitamente all'Ufficio Tesseramento (via Principe Amedeo, 6, piano primo) per il rinnovo della tessera del P.N.F. Anno XVI. Il suddetto Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

UN PRIMATO CHE SI CONSERVA

Ieri è stato inaugurato nel nuovo palazzo della Soc. An. Edilizia Piemontese, via Lagrange 30 (ang. via Doria) un nuovo negozio della «Casa dei Cappelletti». Questa ormai conosciutissima Ditta, ritornando nella sua antica e prima Sede, ha saputo accoppiare alla modernità delle macchine (le più recenti e perfezionate del mercato) un metallo di ben intesa stile moderno, creando così un ambiente di gusto squisito.

La «Casa dei Cappelletti» che smercia i suoi prodotti nei suoi negozi in Torino siti in

via Lagrange 30	Tel. 53-206
via Garibaldi 22	» 53-088
via Giulia di Barolo 30	» 50-534
corso Vercelli 20	» 21-367
via San Donato 24	» 46-907
via Nizza 131	» 65-638

ed in quello di *Pinerolo*, sito in *via Trento 5*, merita, come sempre, il plauso della cittadinanza.

CENA DI VIGILIA

Dopo mezzanotte del 24 corrente

con sole L. 15

al LAGRANGE (Porta Nuova)

potete pranzare con

antipasto, minestra

piatto del giorno e frutta

il tutto a scelta e a volontà.

Specialità: *ravioli piemontesi*

Funzionerà l'Orchestra Moscato.

ROMANA CALCAGNI

Liquidazione annuale

di tutte le confezioni per signora, esistenti nel negozio di via Roma 1. Ottimo assortimento per Regali e Strenne.

CERAMICHE «IGNI»

ARTICOLI GIAPPONESI

Regali graditi ed originali.

Esclusività di vendita: Negozio «Igni», Galleria della Stampa.

ABITO DA SERA

(Smoking) completi da L. 450.

Marsina (Frak) completi da 575.

Linea garantita perfetta.

Sarto Bosco, via Stampatori 21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Falconi-Bersezio - 21.15): «La signorina mia madre» di L. Verneuil.

CARIGNANO (C.so Bonelli-Morelli — 21.15: «... E non lo siamo un poco tutti?» di F. Lonsdale.

ROSSINI (C.so Casalegglo) - Ore 21.15: «La damigella di Bard» di S. Gotta.

IMPERIALE, S. Carlo 1; Serata Natale.

GAY DANEI: Lezioni, Tratten. 17 e 21.

VASARIO: si pattina ore 9 - 16 - 21.

VENARIA R., Villa Silvana: si pattina.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15.15 e 21.15: «La signorina mia madre» di L. Verneuil — **CARIGNANO**: 15.15 e 21.15: «... E non lo siamo un poco tutti?» di F. Lonsdale — **Rossini**: 15: «Le miserie del signor Travetti» di V. Bersezio - 21.15: «La damigella di Bard» di S. Gotta.

AL CIRCOLO IMPERIALE

Piazza S. Carlo, 1

questa sera gran Veglia danzante

ROSSI DANZE Serata prolungata

Omaggio a tutti gli intervenuti.

GIARDINO DIANA, C. Alberto 4

Oggi e domani serate prolungate.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I fanciulli del West» con Cric e Croc (Metro G. M.). Prima.

AUDITORIO: «Alla frontiera dell'Indiana» di Kipling, con Nelson Eddy, E. Temple.

CORSO: «Il feroce Saladino», Angelo Russo, Rosina Anselmi. Divertente.

CHIARELLA: «Sangue gitano» (Fox) e Compagnia Cecchelin con «La Festa di Sora Aneta» e le sempre applauditi freddure di Cecchelin.

V. EMANUELE: «Mayerling» (A.A.) e Comp. Riviste «Brigata d'Oro».

BALDO: «Eravamo sette sorelle...» con Gandusio, Besozzi, Tofano. Prima.

IDEAL: Signor Max (Un Sica); I tre Ippoti e Comp. Ric. Norma Chigi.

STATUTO: Ultima film di Jean Harlow «Saratoga» con C. Gable, Barrymore.

ALPI: Felicita Colombo, Galli, Falconi.

NAZIONALE: «Scipione l'Africano».

MAFFEI: «Artigli nell'ombra». Sulla scena grande Comp. Riviste Polidor.

MASSIMO: «Primavera» con Jeannette MacDonald, N. Eddy, J. Barrymore.

ITALIA: «Il Re del pellerossa». Scott.

TORINESE: Aurora sul deserto. Figus.

SAVOIA: Gli uomini non sono ingrati.

REGINA: «Settimo cielo». Simon.

FORTINO: «Proprietà riservata» e Var.

ITALIA Nizza 136: «Amore in corsa».

AQUA: «Facile falso» e Varietà.

SOCIALE: «La figlia della jungla».

VINZAGLIO: 7 giorni all'altro mondo.

P. NUOVA Signora V strada Stalle 10)

Oggi al VITTORIA

accoglieranno le più formidabili risate per le nuove avventure di

CRIC e CROC

che appaiono nel film *Metro Goldwyn* prodotto da *Hal Roach*

I FANCIULLI DEL WEST

I due esilaranti film compari appariranno trasformati in uomini della prateria e si presenteranno quali eroi di un'avventurosa peripezia ricca di sapore parodistico e di deliziosa caricatura.

STANLIO e OLLIO

avventurieri e ballerini, cantanti e... corteggiatori impenitenti, realizzano con questo film la loro più abbiliante commedia.

Completerà il programma il delizioso cartone a colori

E' ARRIVATO IL GATTO

di *Harman e Ising* (Ediz. Metro).

Per il vostro buonumore oggi al BALBO

ERAVAMO SETTE SORELLE...

con *Gandusio* padre per forza, *Nino Besozzi* mingherlino e figlio inorridito, *Sergio Tofano*, Leporello archivista. Le sette ragazze lanciate alla ricerca della paternità per ragioni di Appetito, mettono sossopra la villa di un conte anzianotto e molto a mezzi, che nel giro di pochi giorni si trova ad essere padre sette volte di un campionario di belle figliole. Esse si chiamano: *Paola Barbara, Olivia Fried, Lotte Menna, Lilly Hand N. Gordini Cervi, A. M. Dossena, Elena Vallieri.* Soggetto di Aldo De Benedetti; regia di Malaspnma

KATERINE HEPBURN

FRANCHOT TONE

interpretano una delicata storia d'amore

DOLCE INGANNO

un soffio di poesia... uno squisito ricamo... spirito arguto e sottile. *Domenica 26 dic., Pattison prima.*

NAZIONALE: Scipione l'Africano

Ninchi, Pilotto, Isa Miranda.

Per il Natale di tutti gli Italiani

La bella e gentil tradizione lombarda s'è fatta nazionale. Domani, come ai tempi dei nostri padri, sulla tavola ricca e sulla tavola modesta, trionferà un panettone, sintesi dei più puri prodotti della nostra terra e del nostro sole. E sarà un panettone Motta la grande marca che di una specialità regionale ha fatto il dolce soffice, fragrante, gustoso, per il Natale di tutti gli italiani.

Motta PANETTONI Milano

Non fidatevi di un prodotto qualunque: chiedete un Motta nei negozi che vendono specialità Motta e pretendetelo nell'incarto originale.

BRUTTA CARNAGIONE - ALITO CATTIVO

Un cucchiaino mattina e sera Gradevolissimi al palato

SALI DI FRUTTA ALBERANI

Stab. Chim. Farm. R. ALBERANI - Bologna

PANETTONE Galup PIETRO FERRUA PINEROLO OFFICE QUISITO NUTRIENTE

DEP. NELLE PRINC. PASTICCERIE

Un viaggio completamente gratuito

Tutti possono aspirare a compiere un viaggio ed a trascorrere un piacevole soggiorno a Capri, a Taormina e a Claviere completamente gratuito. Basterà indicare su di un'apposita scheda qual'è l'attore cinematografico italiano o straniero, il film nazionale od estero, che hanno ricevuto i maggiori consensi. «Cine Magazzino», l'interessante e piacevole settimanale cinematografico, ha bandito un concorso libero a tutti, pubblicando le norme e la scheda per partecipare alla gara, che darà ai vincitori il gradito premio di un viaggio e di un soggiorno dei più allettanti e divertenti.

Sul numero di Natale — in vendita in tutte le edicole a cinquanta centesimi — oltre il bando di concorso, troverete interessanti articoli, notizie di tutto il mondo, umorismo, novelle e oltre quaranta bellissime fotografie e illustrazioni.

"L'Ordine Corporativo,,

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA

Via delle Muratte 43 - Telef. 60-641

Un numero separato L. 2 —

Abbonamento annuo L. 20 —

L'«Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai produttori di tutte le categorie e agli studiosi. Essa tratta tutti i problemi inerenti ai nuovi ordinamenti e al raggiungimento degli obiettivi politici e sociali che il Fascismo persegue in casa.

Speciali rubriche affidate a noti scrittori danno mensilmente un quadro completo dell'attività del Fascismo in ogni campo, da quello spirituale a quello economico.

L'«Ordine Corporativo» si pubblica il 15 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa Telefono 12-451 e sue Succursali

NATALE!

ALLIETATE LA VOSTRA MENSA CON LE TRE FAMOSE SPECIALITÀ:

AURUM

SECCO DA DESSERT

Cerasella

SUPERIORE AL CHERRY BRANDY

San Silvestro

CORDIAL CENTERBE

LIQUORI DI MARCA

★ SOC. AURUM-PESCARA

chiedete panettone Alemagna -MILANO-

L'ASSOLUTA SUPERIORITÀ DEL PANETTONE ALEMAGNA È CONFERMATA DALLA PIÙ ALTA E AMBITA DISTINZIONE: "IL BREVETTO DELLA REAL CASA"

Neues Wiener Journal

Das österreichische Weltblatt

Wiens interessanteste Tageszeitung

Verlangen Sie Probenummern.

Wien, I., Biberstraße 5

Per sovvenire la CAMPAGNA DEMOGRAFICA

l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo SCONTO 50 %

sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini inclusa ogni altra facilitazione

GLI SPORT

I nostri nuotatori e i campionati europei

Come è noto, la Federazione Italiana Nuoto ha già annunciato, per bocca del suo nuovo Presidente dott. Bitetti, che essa parteciperà coi suoi nuotatori ai prossimi Campionati d'Europa.

Si continua così una tradizione di belle gare internazionali che non è stata interrotta dall'opera dei primi Campionati di Budapest, e che ha già fruttato all'Italia una ambita serie di successi sportivi e organizzativi.

La prova che, ossi appartenenti, la F.I.N. si accinge ad affrontare, si presenta quest'anno assai difficile, per ragioni che passeremo ampiamente in rivista.

L'astensione delle Olimpiadi di Berlino ha impedito ai nostri nuotatori di verificarsi delle particolarità tecniche più recenti, il che ha un certo valore dato che tutte o tra le specialità (nuoto, tuffi e palla a nuoto) sono in costante evoluzione e perfezionamento.

Per la stessa ragione, gli atleti hanno avuto molto minor entusiasmo e tenacia nella preparazione, e i risultati si sono visti subito.

La nostra situazione

Le nazioni che già si preoccupano nella scala dei valori, con la preparazione eseguita, si hanno distanziato; se all'epoca dei campionati di Magdeburgo, la nostra staffetta poteva combattere alla pari con Ungheria, Germania, Francia (che contava allora Taris) oggi non è più lo stesso.

L'astensione dell'Italia dal Congresso della F.I.N. (al quale, dopo tanti sforzi, si era riusciti ad ottenere un seggio, ancora negato ad una nazione natatoriamente eccelsa, come il Giappone) ha lasciato mano libera, e quasi, agli organizzatori inglesi, per far approvare disposizioni certo utili a loro come organizzatori, ma certo non molto gradite alle rappresentative straniere, e in particolare a quelle meridionali.

Vi sono oggi due nazioni che natatoriamente si hanno nemmeno nettamente distaccato: la Germania e l'Ungheria; e non riusciremo certo a raggiungerle l'anno prossimo. Inoltre, se la Francia, col passaggio al professionismo di Taris e le solite chicanes di Cartonnet, è ancora in crisi, la Gran Bretagna, già nettamente più forte di noi nel nuoto femminile, ci ha distanziato, per ora, anche in quello maschile; solo nella palla a nuoto possiamo sperare di aver ridotto la distanza; ma avremo a che fare con un pubblico leggermente... giovanile, e con una... lega di nazioni, di arbitri e giudici che non mancheranno di essere influenzati dall'ambiente. Occorrerà quindi che anche gli accompagnatori conoscano bene la lingua del paese e i loro polli, per non restar vittime di sopraffazioni o di tranelli, tanto frequenti, almeno come tentativi, in gare di tanta internazionalità e importanza.

La necessità morale di ben figurare in ambiente presumibilmente ostile peserà pure sulla nostra rappresentativa; ma abbiamo visto con quale serenità e decisione i nostri atleti sappiano affrontare simili situazioni e trionfarne, basta ricordare i calciatori di Highbury e di Parigi.

Oltre a questi ostacoli e difficoltà di ordine generale, la nostra rappresentativa dovrà affrontare a Wembley altri ostacoli di natura speciale.

Come è noto, i campionati si svolgeranno dal 6 al 15 agosto 1938, con una pausa domenica 7 agosto: giorno, quindi, nel quale il puritanismo britannico non ammette organizzazioni sportive, ma che conserva tradizionalmente alla nota.

La Federazione di nuoto britannica ha ottenuto, alla riunione del 7 agosto dell'anno scorso, a Berlino di far disputare le gare in serata per la maggior parte, nel pomeriggio le altre.

Prepararsi a tempo

E' questo un criterio concepibile dal punto di vista propagandistico e organizzativo, ma dannoso evidentemente da quello sportivo, come l'esperienza ha cento volte dimostrato; ma ormai la pillola è pronta, e, non avendola potuta evitare, non c'è che da inghiottirla, affidandoci alla resistenza e disciplina degli atleti quanto alla competenza ed autorità degli accompagnatori perchè la nostra rappresentativa ne risenta il minor danno possibile.

Certo i servizi di sgombro la sera dovrebbero funzionare perfettamente, perchè gli atleti possano trovare al più presto il necessario riposo; poichè tutte le riunioni comprendono due incontri di palla a nuoto (il fondamento degli incassi, in Inghilterra) e, la maggior parte, una gara di tuffi; quindi, si finirà intorno alla mezzanotte. Siccome poi le riunioni cominceranno rispettivamente alle 3 e alle 8 pomeridiane, bisognerà convenientemente spostare le ore, o modificare eventualmente la composizione dei punti; e ciò non di colpo, ma progressivamente.

Attiguo alla piscina coperta di Wembley c'è un ristorante che, ben diretto, potrebbe fornire i cibi a tutti i partecipanti e accompagnatori; ma bisognerà accordarsi bene per le ore, e per la qualità dei cibi, magari valendosi di qualcuno dei numerosi cuochi italiani di Londra; poichè il vitto, i condimenti, le bevande inglesi non sono affatto adatti agli atleti nostri; tanto più se serviti in fretta e preparati anche più in fretta.

Più compromessi dai nuotatori saranno i giocatori di pallanuoto e i tuffatori, perchè nella piscina coperta di Wembley, anche alle tre del pomeriggio, sarà necessaria l'illuminazione artificiale. Non è perfetta, e si può dire abbia poco da invidiare a quella del giorno; ma il gioco dei riflessi e delle ombre è tutto diverso, e tale che i waterpolisti avvezzi a questo campo di gara ne avranno un vantaggio decisivo, apparentemente trattandosi di elementi scelti e pieni di risorse tecniche, come gli inglesi.

Quindi, negli ultimi tempi, i giocatori di palla a nuoto dovranno essere allenati in piscina coperta a luce artificiale — per esempio, in quella Cozzi di Milano, che ha illuminazione relativamente simile a quella di Wembley — ed avvezzarsi a un gioco corretto almeno nel corpo a corpo, perchè con la luce di Wembley l'acqua trasparente bandisce, e gli arbitri non consentono quello che avviene sotto la coltre azzurra e discreta dei mari.

Anche i tuffatori, e in particolare quelli della piattaforma, dovranno prepararsi, in ultimo, con luce artificiale.

Fra tanti svantaggi, avremo almeno quello dell'aria e temperatura costante; umida ma non fredda.

Goffredo Barbacci

Diciannove rugbysti chiamati per gli incontri nel Mezzogiorno francese

Roma, 23 notte.

Agli incontri internazionali di rugby, che si svolgeranno il 25 dicembre a Tolosa, con l'Avenir Valenciennes; il 26 dicembre a Limoux, con lo Sporting Club Limoux, e il 1 gennaio a Cognac, con l'U. S. Cognacaise, prenderanno parte, secondo quanto disposto dalla F.I.R., i seguenti giocatori: D'Alessio e Vinci III, della *A. S. Roma*; Baccarin del *C. F. Padova*; Cavazza I, Cavazza II, Cicognani, Centri, Marescalchi, Rossi Sagnatti, Tonietti e Trebbi del *Guf Bologna*; Nicolosi del *Guf Genova*; Della Valle e Peracchini del *Guf Padova*; Bonati del *Guf Parma*; Francese, Piana e Pinardi del *Guf Torino*.

Carnera torna a casa

Budapest, 23 notte.

Essendo riuscito a regolare ogni pendenza, è ripartito stasera alle 20 col diretto di Trieste e arriverà domani a mezzogiorno a Venezia, di dove ripartirà in automobile alla volta di Sequals. Qui egli trascorrerà le feste natalizie col fratello e si concederà un lungo periodo di riposo.

Le corse al trotto a Roma

Roma, 23 notte.

Premio Caserta (L. 9000, m. 2160): 1. Ida Ge (Ivan D'Arrigo) del comm. D'Aquilio, 3'11" (1'55"1/10); 2. Mirko; 3. Dora Todi. Tot.: L. 28; 291,50; 11,50; 12; 7.

Premio Ysane (L. 4000, m. 1700): 1. Mary Ann (Battoni) di Scuderia Rinaldi, 2'32"0/10 (1'32"); 2. Ralvino; 3. Cirano Jockey. Tot.: L. 9; 89,50; 7; 12; 11.

Premio Salerno (L. 4000, m. 1720): 1. Dumbra (Rosi di Xotal, 2'34"4/10 (1'32"1/10); 2. Sultanello; 3. Beugala. Tot.: L. 20; 49; 9; 7; 9,50.

Premio Aversa (L. 9000, m. 1700): 1. Bent Parlour (Isolani di Pisa, 2'26"6/10 (1'25"); 2. Lucy Follin; 3. Ippolito. Tot.: L. 27, 56; 9; 7; 9.

Premio Napoli (L. 15.000, m. 2150): 1. Feri (D'Errico) di Scuderia Genovese, 3'3"6/10 (1'31"8/10); 2. Nania; 3. Cirlopino. Tot.: L. 16,50; 32; 5; 5.

Premio Portici (L. 4000, m. 2000): Prima divisione: 1. Alessandra (Scapinelli di Cavriani, 3'3"0/10 (1'31"8/10); 2. Britannica; 3. Bismark. Tot.: L. 20,50; 72,50; 9; 12; 8,50.

Gare di tiro al Martinetto

Al Poligono del Martinetto si è chiusa ieri una emozionantissima gara di tiro, con inizio ore 15, alla quale hanno partecipato oltre cento tiratori.

Ecco le classifiche: Categoria « Maestri e Scelti »: 1. Peter Ernesto, punti 71,75; 2. Agostini avv. Ernesto, p. 71; 3. Grassi Ettore, p. 70-71.

Categoria « I e II classe »: 1. Priola Alessandro, punti 70-70; 2. Salvadeglio Gen., p. 74-72; 3. Roccati Michele, p. 74-71.

Cat. II (riservata alle signorine): 1. Ortegia del Gruppo Mussolini, punti 95; 2. Accotti, id., p. 91; 3. Merlo, del Dopol. Fiat, p. 90; 4. Doglietti, del Gruppo Sampaglio, p. 86-85; 5. Nicolella, del Gruppo Mussolini, p. 85-71; 6. Orsolino, del Dopol. Fiat, p. 47.

NOTIZIARIO

Proficuo allenamento dei grigi. — Sul campo alessandrino del Littorio si è svolto ieri un lungo allenamento della squadra grigia, in preparazione all'incontro di domenica con la Juventus, per la disputa della Coppa Italia. Tutti gli elementi grigi sperimentati sono apparsi in buone condizioni ed anche il centro avanti Torti, completamente ristabilito.

Dove giocherà Di Benedetti? — La notizia riguardante l'ingaggio del giocatore Di Benedetti da parte del « Liguria » è smentita dalla « Roma ». Nessun trattativa del genere è stata finora intavolata fra le due società.

Gli spadini per la Coppa Mallè. — La Federazione di scherma comunica la formazione della squadra per la Coppa Mallè, che sarà disputata a Genova alla fine del mese di gennaio: Franco Riccardi, Saverio Regno, Edoardo Mangiarotti, Carlo Agostoni, Dario Mangiarotti. Riserva: Giorgio Bartelli. Capitano della squadra il presidente della F.I.S.

La gara internazionale del Canin. — La Federazione Italiana Sport Invernali ha approntato, e inviato in esame in campo nazionale, la gara internazionale del Canin, per il 2 aprile prossimo; gara indetta dal gruppo sciatori Monte Triceno, di Trieste.

La data dei Campionati remieri. — La locale Federazione di Canottaggio comunica che i campionati nazionali di canottaggio dell'anno XVI si svolgeranno a Como nei giorni 26, 27 e 28 agosto 1938, organizzati dalla Società Canottieri Lario Stigagilla.

Sette persone all'ospedale per un piatto di bietole selvatiche

Livorno, 23 notte.

In località Valle Benedetta, il manovale Alfredo Daccenda, di 47 anni, raccoglieva una certa quantità di bietole selvatiche, che nel pomeriggio, dopo averle cucinate, mangiava insieme alla moglie ed alle sue cinque figliole, la minore delle quali ha undici anni. Nel corso della notte tutti erano colti da sintomi di avvelenamento e dovevano essere trasportati all'ospedale, dove sono rimasti ricoverati in osservazione. Sembra che qualche erba venefica si trovasse mescolata alle bietole.

Ferisce per gelosia la cognata e un giovanetto che la difende

Ferrara, 23 notte.

Tale Anchise Botti, di anni 49, di Bondeno, vedovo da circa due anni, si era invaghito della propria cognata Ines Mazzironi, di anni 43, vedova anch'essa da circa un anno, ma, non essendo corrisposto, mosso da gelosia, si armava di un coltello ed aggrediva sulla strada la donna, colpendola alla schiena. Alle grida della poveretta accorreva l'avanguardista Nino Chiarabelli, di 15 anni, che, nel generoso tentativo di frenare le furie dell'energumeno, veniva a sua volta colpito da un colpo di coltello al basso ventre. I due feriti erano subito trasportati all'ospedale del luogo, dove la Mazzironi veniva medicata di ferite guaribili in una ventina di giorni, mentre il ragazzo era ricoverato con prognosi riservatissima. Il Botti è stato arrestato. L'atto coraggioso del disgraziato avanguardista ha suscitato vera ammirazione.

Ieri notte, munito dei Conforti religiosi e con la speciale Benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, spirava serenamente il

Comm. Avv.
Francesco Saverio Fino

Desolatissimi, ma rassegnati alla volontà di Dio, partecipano il loro dolore la moglie **Maria Pia Bianchetti**, i figli Dott. **Maria Antonietta**, Dott. **Carlo**, **Dino**, Dott. **Aldo**, la nuora, il genero, i fratelli Maestro Don **Giocondo**, Gen. **Felice**, Dott. **Carlo**, i cognati, le cognate, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Anselmo 18.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite, si ringrazia quanti ne prenderanno parte. (26816

Gli affezionati collaboratori d'ufficio: avvocati **Luigi Bellia**, **Ernesto Anselmetti**, **Maria Buscalino**, annunciano con profondo dolore la perdita del Collega

Avv. Comm. Saverio Fino

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr., alle ore 10,30, partendo da via S. Anselmo, 18. (7009

Amorevolmente assistita dai suoi cari, munita dei Conforti Religiosi e della Santa Benedizione Papale, lasciava questa vita vissuta solo per la famiglia

Giordana Teresa n. Gatto

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Matteo**; i figli **Rita** con il marito **Canonica Paolo** e figlia **Elsa** con il marito **Bianchi Colombo**; **Antonio** con la moglie **Angela Vernazzani**; **Gina** in **Fresia**; **Lina** con il marito **Zanasi Romolo** e piccola **Marisa**; la sorella; il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr., alle ore 16,30, partendo da piazza Emanuele Filiberto n. 22.

Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prende lutto.

Pompe Funebri Croce Verde - Tel. 52193

Sul lavoro, munito dei conforti religiosi, veniva stroncata l'onesta esistenza di

Ferdinando Gualpa

Lo piangono inconsolati: la moglie **Eugenonde Rosina**, le figlie, la famiglia ed i parenti tutti. (7010

Ivrea, 23 dicembre 1937-XVI.

L'accompagnamento funebre avverrà alle ore 16 del giorno 24 corr. partendo da via Palestro, 6.

Non fiori, ma beneficenza.

Fratelli Gilardi - Oner. Trasporti Funebri Ivrea - Telef. 56

Il 20 corrente improvvisamente, serenamente come visse, mancava il

Prof. Gaudina Cav. Carlo

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'Estinto, ne danno la dolorosa comunicazione la sorella, cugini e parenti.

Torino, corso Vinzaglio n. 17.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il 15 novembre scorso è deceduta in Torino la damigella

Trabucco Angela

A parenti ed amici, per espressa volontà della Defunta, ne dà la triste partecipazione l'**Opera Pia Collegio dagli Artigianelli**, nominato erede con testamento reso noto in questi giorni. (26812

Le Famiglie **Tosi, Maresca, Barbero, Agosta e Sartore**, commosse, ringraziano tutti coloro che, di presenza o mediante scritti o fiori, vollero, con estremo tributo di affetto, presenziare alle esequie dell'amato congiunto

Umberto Tosi

In particolare si ricordano i Gerarchi e Camerati del Partito, il Gruppo Rionale Mario Gioda, l'Amministrazione ed i soci dei padiglioni in piazza S. Carlo, conoscenti, amici e parenti tutti.

Torino, 23 dicembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il 15 novembre scorso è deceduta in Torino la damigella

Trabucco Angela

A parenti ed amici, per espressa volontà della Defunta, ne dà la triste partecipazione l'**Opera Pia Collegio dagli Artigianelli**, nominato erede con testamento reso noto in questi giorni. (26812

Le Famiglie **Tosi, Maresca, Barbero, Agosta e Sartore**, commosse, ringraziano tutti coloro che, di presenza o mediante scritti o fiori, vollero, con estremo tributo di affetto, presenziare alle esequie dell'amato congiunto

Umberto Tosi

In particolare si ricordano i Gerarchi e Camerati del Partito, il Gruppo Rionale Mario Gioda, l'Amministrazione ed i soci dei padiglioni in piazza S. Carlo, conoscenti, amici e parenti tutti.

Torino, 23 dicembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — Dopo un'apertura già sostenuta con notizia diffusa in tutti i comparti il mercato prosegue a accentua il suo favorevole orientamento sino alla chiusura che avviene ai massimi. Prima tra i Fondi Pubblici la Rendita 3,5% che registra un buon progresso. Negli Azionari gli scambi maggiori si sono avuti di preferenza nelle Mediterranee che migliorano da 1% a 19%; nel seguito anche le Fiat richieste in prevalenza si aggiudicano un notevole vantaggio. In ripresa sensibile anche Meridionali, Stet, Telegrafici; in misura minore Edison, Rin. Gas, Vendite-Unica. La Bonaria Ricchetti è stata quotata ex-cedola di L. 3,60.

NB. - Per la festa natalizia le Borse si chiudono oggi per agricoli lunedì 27 corrente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 80	Mediterr.	402 50
id. 1. c.	74 30	F. C. E.	86 —
Redim. 3½	72 25	Stefano	80 —
id. 1. c.	76 025	Edison	281 —
Rendita 5%	85 15	Dora	11 80
id. 1. c.	94 60	Savigliano	268 —
C.T.N. 1940	100 80	Nobile	230 —
id. 1941	101 05	Toscani	179 50
id 1942 I	98 —	Monteponi	215 —
id. 1942 II	98 25	Riva	329 —
id. 1944	98 10	Ansaldo	58 65
Torino 4½	484 —	Fiat	476 —
id. 5%	449 50	C. I. R.	228 —
S. Paolo 4%	444 50	Schiapparelli	131 —
id. 5%	491 75	Mira Lanza	178 50
Ferrov. 5%	—	Montecatini	480 —
I.R.I. 4½%	491 —	St. Anonima	96 50
Elettr. 4½%	483 —	Montecatini	180 875
Cr. Agr. 4%	115 —	Acqua Pot.	391 —
Stet 4%	612 —	Fiorio	50 80
Lloyd Sab.	4 —	Vecchi-De.	78 875
Mediterr.	542 —	Lana Borg.	1814 —
	491 —	Valli Lonza	61 50
Torino Nord	100 805	Col. Merid.	267 —
Navig. A. I.	217 —	Viscosa	689 —
Italgas	18 975	Beni Stabili	212 —
Sip	70 625	Cartiera It.	170 25
Terni	270 —	Burgo	222 75
Valdarno	197 50	Forn.	194 —
Ist. Mare	420 75	Ilva	201 —
Stipel	500 875	L. Zuccheri	92 —
Telco Stet.	495 —	Gilardini	160 50
A. N. I. C.	105 —	Ginorli	115 50
		S. T. E. T.	655 —

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 95; Svizzera 439,75; Svezia 489,75; Polonia 360,35; New York 19; Belgio 326,75; Norvegia 477,50; Cecoslovacchia 66,75; Germania 763,50; Olanda 1056,75; Danimarca 484,10; Canada 19; Austria 359,10; Turchia 1019; Portogallo 86,50

MILANO, 23. — Centrale 993; Assic. Gen. 4500; Ferr. Meditorr. 536; Merid. 963; Costruzioni 555; Rubattino 55; Cot. Cantoni 3335; Pirelli 964; Val d'Olona 127,50; Val Ticino 172; Olcese 504; De Angeli 1092; Conte 536; Linif. Canap. Naz. 590; Rossari e Varzi 685; Antonili 545; Tosi 64,25; Cot. Merid. 320; Un. Manif. 580; Lanif. Rivarolo 667; Rossi 4200; Targetti 129; Chatillon 477; Bernascoui 103,50; Snia 028,50; Pacchetti e C. 230; Chatillon 104; Ansaldo 58,50; Ilva 240,50; Metallurgica Ital. 360; M. Amiata 96,50; Montecatini 180,75; St. Dalmine 216; Breda 246; Aut. Bianchi 107,50; Italia, Franchini 51; Fiat 476,50; Off. Bergiana 91; Adriatica El. 219; El. Piacentina 269,50; Cieli 351; Dinamo 305; El. Bresciana 309,50; El. Valdarno 198,50; Emiliana 486; Treno d'Alda 428; Cisalpina privil. 135; id. ordin. 106; Esso 91; Edison 324; id. Posterguale 233; Sip 72,25; Tirso 142; Elettr. Lombarda 436; Merid. El. 307; Terni 280,50; Un. Es. Elettr. 11,75; Tecnomasio 105; Distill. Ital. 300; Eridania 205; Raffineria L. I. 570; Ital. Gas 16,25; Mira Lanza 177; Petroli 12,25; Andes 106; Fond. Rur. 7 % 80; Fondi Rustici 107; Beni Stabili 209; Saturnia 79,50; Prestiti, Buoni 36,50; Gr. Alberghi 92; Italcementi 238,50; Pirelli Ital. 1418; Pirelli e C. 416; Anic 103; Siluri. Fiume 218; Franco Tosi 526; Safta 72; Tosi 823; Cart. Burgo 353; Ind. Bellizia 56; Stet 666; Marelli 113; Milano C. 60,50.

GENOVA, 23. — Prod. Migl. 4% 419; S. Paolo 4% 443; Ferr. Meridl. 936; Mediterr. 500; Rubattino 53; Lloyd Sabaudo 3,90; Alta Italia 319,50; La Polare 4; Coton. Meridl. 238; Snia 525; Montecatini 180,50; M. Amiata 97; Ilva 240,50; Ansaldo 61; Metalli. Ital. 257; Fiat 476,50; Un. Es. Elettr. 11,70; Rip 72,50; Terni 285; Zuccheri 1490; Raffineria L. I. 568; Distill. Ital. 300; Molini 285; Andes 106,50; Beni Stabili 210; Snia 130; Cartiera Burgo 354,50.

TRIESTE, 23. — Premiata 718; Assicurazioni Generali 4460.

CONSOLIDATI (23 dicembre 1937-XVI):

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	71 10	71 80	71 60	71 80
id 5% c-	94 05	94 05	— —	94 —
id. 1. m.	95 25	95 15	94 90	95 10
Red. 3.50%	72 25	72 20	72 05	72 55
B. N. 1940	100 05	100 05	100 05	101 —
» » 1941	101 05	101 05	102 —	102 —
» 4% 1943	91 80	91 65	91 125	91 80
» 5% 1944	98 170	98 10	98 20	98 10
Ven. 3.50%	88 20	88 10	88 20	88 20
CAMBI				
Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	95 —	95 —	95 —	95 —
Francia	64 50	64 50	64 50	64 50
Svizzera	439 75	439 75	439 75	439 75
Argentina	— —	5 375	— —	— —
Belgio	322 75	322 75	— —	— —
Cecoslov.	66 75	— —	— —	— —
Germania	— —	763 50	— —	— —
Olanda	1056 75	1056 75	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Nuove varietà di riso

Vercelli, 23 notte.

La Stazione Sperimentale di Risicoltura di Vercelli ha ottenuto, attraverso un lavoro di selezione dei professori Sampietro e Picco, cinque nuove varietà di riso che verranno diffuse nelle diverse plaghe risicole della Valle Padana.

Due di queste varietà, la 10 e l'11, appartengono per l'aspetto e grossezza della granella alla categoria dei risi fini tipo Mantova, molto richiesti per l'esportazione.

Sul riso « Mantova » queste due varietà presentano il vantaggio di avere una struttura più consistente della cariossidde: ciò che significa maggior resa alla lavorazione, maggior durata alla cottura e maggior produzione in granella.

Rispetto al riso « Vialone » hanno il pregio di una granella più grossa, una maggiore resistenza all'allettamento e una riduzione della fase critica, particolarmente dell'accestimento a della fioritura.

Altra nuova varietà è il n. 12, riso semifino, che va comparato al « Vialone » a mutico, a taglia bassa, con paglia robusta e ruisla perciò bene all'allettamento.

Vi è poi il n. 13, ottenuto per selezione dal « Viola ». Si tratta di un riso comune, con granelle un po' grosse e pelose, tardivo, a taglia alta, totalmente mutico. Ha un'alta produttività, paglia forte, che garantisce l'inallettabilità e buona resa alla lavorazione.

Infine la varietà 14 è un riso che il prof. Sampietro rileva poter differenziarsi moltissimo in Italia in sostituzione del riso Chinese Originario, se questo continuerà ad ingentilirsi e a dare segni di stanchezza con i fuchi attaccati al colletto. Proveniente dal Giappone, è molto simile nelle caratteristiche generali al Chinese originario; rispetto a questo ha la granella un po' più piccola, ma con trasparenza completa della cariossidde.

La varietà 14 è molto produttiva, inallettabile, assai uniforme nello sviluppo e nella maturazione, tardivo come i nostri risi comuni. Alla lavorazione ha dato una resa del 71 %, perciò questo da tenersi ben presente.

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 23. — Granoturco al Qt. L. 79-80; avena 95-96; segale 86-90; fava 80-85; foglioli 120-150.

BERTIANE

Castelnuovo Scrivia, 23. — Buoi 1.a qualità al Qt. L. 460-480; vitelli 540-560; vacche 1.a qual. 360-380; vitelli da latte per allevamento 610-630; manzette 540-560; vitelloni 460-480; suini 6mesi fino a 160 Kg. 640-670; oltre i 160 Kg. 690-740; lattonzoli per capo 200-215.

Cherio, 23. — Sanati piemontesi al Mg. L. 68; vitelli piemontesi 56; id. della vaccia 67; vitelloni e torelli 54; manzi 48; buoi 44; vacche 28; tori 52.

Quorgnè, 23. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 30-35; vitelli 60-66; manzi 70-75; maiali grassi 60-70.

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci determinato secondo corrispondente anticipata in qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa, 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3753. Tuttavia, Essa rimetta un prezzo speciale per la Rubrica della Rubrica, adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere inserzioni ai lettori possono scrivere in fronte: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » sul altra chiusa, compilata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono raggiungere il ritiro diretto dell'ufficio della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se ordinarie, raccomandate o espresse a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Istallazioni moderne, negozio due grandi vetrine e banco in cristallo. Telefonare 53-304. 60363

VENDO impianto termosifone 200 piemonti radiazione cubiche. Water 846 trimerso ufficio. Telefonare 21-570. 65386

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO recentemente occasione 20.000 albergo montagna centro sport invernali stagione estiva. Garibaldi 14, Carlevaris. 26808

ABBIAMO immediate 5000 magazzino carboni 14-16-20 giugliano. Garibaldi 38, Carlevaris. 26809

CEDO parrucchieria uomo, posizione centrale, limitro Principessa, visibile 16, Passalia. 6922

EREDITA assicurabile combinazione matrimoniale. Scrivere cassetta 66 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26792

SANMARINO Bottiglieria liquori svizzeri compera vendita. Cambio, San Carlo 4. 37200

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A rappresentanti più introdotti industrie tessili, cotoniere, tintorie ed affini, qualunque specialità, offresi primaria rappresentanza prodotti chimici, inutile offrirsi senza incontrabili referenze. Scrivere cassetta 341 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 7004

CERCO serio pianista pratico lavori tipografia, stipendio e provvigione. Indicare età referenze precise, scrivere cassetta 182 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66339

DITTA ingrossa estero cerca abile viaggiatore introdotto clientela Piemonte-Liguria, indispensabile proprietà rame. Indicare referenze, posti occupati, prezzo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 64 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29786

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE rappresentante ottimo portafoglio ditta importante, cerca rappresentanza o qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa, 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3753. Tuttavia, Esso rimetta un prezzo speciale per la Rubrica della Rubrica, adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere inserzioni ai lettori possono scrivere in fronte: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » sul altra chiusa, compilata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono raggiungere il ritiro diretto dell'ufficio della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se ordinarie, raccomandate o espresse a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Istallazioni moderne, negozio due grandi vetrine e banco in cristallo. Telefonare 53-304. 60363

VENDO impianto termosifone 200 piemonti radiazione cubiche. Water 846 trimerso ufficio. Telefonare 21-570. 65386

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO recentemente occasione 20.000 albergo montagna centro sport invernali stagione estiva. Garibaldi 14, Carlevaris. 26808

ABBIAMO immediate 5000 magazzino carboni 14-16-20 giugliano. Garibaldi 38, Carlevaris. 26809

CEDO parrucchieria uomo, posizione centrale, limitro Principessa, visibile 16, Passalia. 6922

EREDITA assicurabile combinazione matrimoniale. Scrivere cassetta 66 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26792

SANMARINO Bottiglieria liquori svizzeri compera vendita. Cambio, San Carlo 4. 37200

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A rappresentanti più introdotti industrie tessili, cotoniere, tintorie ed affini, qualunque specialità, offresi primaria rappresentanza prodotti chimici, inutile offrirsi senza incontrabili referenze. Scrivere cassetta 341 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 7004

CERCO serio pianista pratico lavori tipografia, stipendio e provvigione. Indicare età referenze precise, scrivere cassetta 182 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66339

DITTA ingrossa estero cerca abile viaggiatore introdotto clientela Piemonte-Liguria, indispensabile proprietà rame. Indicare referenze, posti occupati, prezzo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 64 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29786

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE rappresentante ottimo portafoglio ditta importante, cerca rappresentanza o qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa, 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3753. Tuttavia, Esso rimetta un prezzo speciale per la Rubrica della Rubrica, adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere inserzioni ai lettori possono scrivere in fronte: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » sul altra chiusa, compilata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono raggiungere il ritiro diretto dell'ufficio della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se ordinarie, raccomandate o espresse a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Istallazioni moderne, negozio due grandi vetrine e banco in cristallo. Telefonare 53-304. 60363

VENDO impianto termosifone 200 piemonti radiazione cubiche. Water 846 trimerso ufficio. Telefonare 21-570. 65386

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO recentemente occasione 20.000 albergo montagna centro sport invernali stagione estiva. Garibaldi 14, Carlevaris. 26808

ABBIAMO immediate 5000 magazzino carboni 14-16-20 giugliano. Garibaldi 38, Carlevaris. 26809

CEDO parrucchieria uomo, posizione centrale, limitro Principessa, visibile 16, Passalia. 6922

EREDITA assicurabile combinazione matrimoniale. Scrivere cassetta 66 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26792

SANMARINO Bottiglieria liquori svizzeri compera vendita. Cambio, San Carlo 4. 37200

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A rappresentanti più introdotti industrie tessili, cotoniere, tintorie ed affini, qualunque specialità, offresi primaria rappresentanza prodotti chimici, inutile offrirsi senza incontrabili referenze. Scrivere cassetta 341 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 7004

CERCO serio pianista pratico lavori tipografia, stipendio e provvigione. Indicare età referenze precise, scr

L'oroscopo

Le configurazioni astrali fanno sì che la giornata risulti combattuta da tendenze opposte. Sarà conveniente rinviare le iniziative importanti e le sollecitazioni presso personalità altolocate. Però, se da un lato si possono temere ostacoli e difficoltà, dall'altro sarà agevole trarsi da situazioni spiacevoli col minimo di fatica.

I nati oggi saranno talvolta eccessivi e direi prevenuti anche per il loro eccessivo pessimismo, ma sapranno togliersi dalle difficoltà assai abilmente.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 24 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: eccetto l'Europa nord-occidentale, che è sotto l'influenza di una depressione con minimo sull'Islanda, tutto il rimanente è in regime anticiclonico con massimo sull'Austria.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono con qualche leggera manifestazione di instabilità sparsa sull'alto Tirreno e sulle isole maggiori.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto in Liguria, nevicate altrove. Venti in prevalenza generali moderati. Nebbie dense in primo mattino in Val Padana. Temperatura in lieve aumento. Mare Ligure alquanto mosso.

Il chiodo della radio
nella cervice britannica

Le inqualificabili espettorazioni d'un follaiolo laburista e le melliflue conclusioni di lord Cranborne

Londra, 23 notte.

La Camera dei Comuni si è aggiornata oggi al primo di febbraio ed ha concluso i suoi lavori prenatalizi con una discussione di quel problema della pretesa propaganda antibritannica dell'Italia che nell'ultima fase della politica estera inglese è diventato la scusa preferita per i continui rinvii delle conversazioni fra Roma e Londra. L'argomento è stato sollevato da un socialista, il deputato comandante Fletcher, ma non si va forse lontano dal vero supponendo che il brav'uomo abbia agito per incarico confidenziale delle sfere governative. E' noto che in Inghilterra l'opposizione è un organo di S. M. il Re ed è noto pure che in fatto di politica estera molto spesso la scure di guerra viene deposta fra la minoranza e la maggioranza.

Un provocatore dell'opposizione

Se questa ipotesi è fondata, è stato dunque il governo a volere che i deputati partissero per le vacanze con l'impressione che il nemico per eccellenza della Gran Bretagna sia l'Italia. Fletcher ha usato nei riguardi del nostro Paese e dei suoi uomini responsabili un linguaggio il quale non può essere perdonato. Le sue parole contenevano insulti gravissimi i quali appaiono tanto più scelti in quanto lord Cranborne, Sottosegretario agli Esteri, nella dichiarazione governativa, pronunciata più tardi, ha compiuto il minimo tentativo di respingerli, ma invece vi è passato sopra con l'indifferenza di chi li ritenga adeguati o addirittura opportuni.

Non ripeteremo le volgari espressioni dell'oratore di opposizione. Basti riferire la sostanza del suo lungo discorso demagogico. Fletcher ha detto che i servizi informativi in certi paesi mettono a dura prova l'opera delle autorità britanniche dato specialmente che una potenza, da lui non nominata, paga i giornali affinchè accettino il notiziario da essa distribuito. Fu in seguito a tale situazione che un funzionario della compagnia radiofonica britannica visitò recentemente il sud America e altri paesi. Il governo di Londra, secondo l'oratore laburista, non affronta il problema con energia. Bisognerà spendere forti somme per controbattere la propaganda e si dovrà forse affidare questo compito al ministro per la coordinazione della difesa.

E' a questo punto che il deputato ha cominciato a parlare esplicitamente dell'attività propagandistica antibritannica che sarebbe svolta dalla radio e dalla stampa italiana, attività che, secondo le sue parole, «avvelena le relazioni internazionali». Quel che ha maggiormente eccitato il comandante Fletcher è l'affermazione dei nostri giornali che l'Inghilterra voglia soddisfare le aspirazioni coloniali della Germania con la «cessione» di colonie portoghesi.

«Rapporti amichevoli fra il popolo italiano e il popolo britannico saranno completamente impossibili — ha detto l'oratore — finchè questa propaganda continuerà. Sono state presentate delle proteste, sono state fatte delle promesse, ma tali promesse non vengono mantenute».

A detta del deputato laburista la propaganda antibritannica della radio italiana si sarebbe intensificata negli ultimi tempi e verrebbe compiuta in 16 lingue.

«E' noto che il fermento palestinese è sovvenzionato con denaro italiano — egli ha aggiunto. — Il Governo italiano è direttamente responsabile per le perdite di vite umane e per i danni causati in Palestina».

Secondo il Fletcher non esiste la menoma traccia di verità nelle affermazioni dei nostri giornali che gli inglesi terrorizzino le popolazioni del mandato palestinese e la loro polizia invada gli harem degli arabi per cercarvi depositi di armi. Tutto ciò sarebbe pura fantasia. Fletcher ha raccontato a questo punto al suo attento uditorio che gli agenti italiani distribuiscono gratuitamente apparecchi radio ai caffè della Palestina affinchè il pubblico possa apprendere che «l'impero britannico è decadente», che «la flotta britannica è un articolo da museo» e che «il ministro Eden è un pagliaccio guidato dai bolscevichi». Insomma sarebbe giunta l'ora di agire e una delle azioni possibili sarebbe quella di mandare in licenza illimitata l'ambasciatore a Roma lord Perth sino a quando la situazione non sia migliorata, cioè fino a quando (non ha voluto dir questo il deputato Fletcher?) la stampa italiana non si adatterà a riprodurre tali e quali i servizi giornalistici del *Daily Herald* e del *News Chronicle*.

Lord Cranborne soffre di stomaco

Lord Cranborne ha preso la parola per tranquillizzare il preoccupatissimo comandante e consentirgli di dormire sonni senza incubi dopo i suoi abbondanti pasti natalizi.

«La questione — ha detto Cranborne — è oggetto di costante e seria considerazione da parte del governo».

Egli ha quindi accennato melanconicamente al mutare dei tempi. In passato gli inglesi erano sicuri che il mondo fosse persuaso che l'Inghilterra era il paese più libero e più felice. Ora però ci vuole di più ed è per questo che la compagnia radiofonica ha studiato il problema di diffondere servizi informativi in lingue straniere. Circa la propaganda antibritannica dell'Italia il Sottosegretario ha detto:

«Ritengo che la Camera non si aspetterà da me una dichiarazione sensazionale dopo che il governo due giorni fa ha reso chiare le sue vedute e in considerazione del fatto che su questo problema non vi è dissenso in Parlamento».

A detta di Cranborne la propaganda diretta e ispirata dai governi è «il peggior sviluppo della vita moderna», ma peggiore ancora è quella che denigra deliberatamente i vicini.

«Mi sembra che nulla potrebbe inasprire le relazioni fra due paesi più di questo costante stillicidio di materiale di informazione a carattere irritante. Io credo che l'Italia abbia una buona parte di responsabilità per la situazione esistente oggi nel mondo».

Il Sottosegretario agli Esteri ha detto che il governo ha avuto ripetute volte le prove che la propaganda italiana nel vicino oriente è diretta esclusivamente contro l'Inghilterra. Le proteste inglesi hanno condotto a sospensioni solo temporanee e negli ultimi tre mesi vi è stata una recrudescenza tale che il Ministro degli Esteri Eden ha dovuto informare l'Ambasciatore d'Italia che «se tale propaganda non finirà, sarà impossibile creare l'atmosfera necessaria per lo svolgimento di conversazioni miranti a un miglioramento dei rapporti fra le due nazioni».

Concludendo la dichiarazione, Cranborne ha attenuato il tono delle sue parole ed è diventato dolce come dolce.

«Ciò che noi veramente desideriamo, egli ha detto, è che venga ristabilita quella sincera amicizia che in altri tempi sempre esistette fra noi e l'Italia. Una sincera amicizia presuppone reciproco rispetto e reciproca comprensione e se questo dibattito riuscirà a dimostrare al governo italiano che il problema preoccupa non solo il governo inglese ma anche il popolo delle isole britanniche e che questa preoccupazione non deriva da alcuna naturale antipatia verso gli italiani bensì da un sincero desiderio di tornare ai buoni rapporti di una volta, credo che il dibattito sia stato molto utile».

Un monito di Schacht ai dirigenti l'economia mondiale

Berlino, 23 notte.

Sulla rivista *L'Economista Tedesco* il dott. Schacht rivolge un monito ai dirigenti della politica economica mondiale. La crisi del 1929 — osserva — ha trovato la economia mondiale in possesso di notevoli riserve; queste però sono oggi esaurite e si devono sopravvenire una nuova crisi, non si saprebbe come farvi fronte. E' quindi di urgentissima necessario affrettare la ricostruzione dell'economia internazionale e a tale scopo occorre che i Paesi ricchi abbandonino la loro mentalità statica legata a concetti ritenuti immutabili, perchè tradizionali, e si lascino guidare da una mentalità dinamica che tenga nel dovuto conto anche le necessità degli altri.

Esemplari rarissimi di piante rare inviati alla Principessa di Piemonte

Yokohama, 23 notte.

Sono stati imbarcati sul piroscafo in partenza per Napoli alcuni esemplari rarissimi di piante rare inviate alla Principessa di Piemonte dalla Principessa Takamatsu.

L'ING. PATRONE CON LA MADRE A GENOVA

La tragedia di un piroscafo che ha perduto l'elica

Per intere giornate alla deriva per mancanza della radio a bordo

Londra, 23 notte.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Malta comunica stasera che il piroscafo norvegese «Kronprinx Olavr», il quale era partito dalla Valletta la sera del 16 di questo mese alla volta di Sfax in Tunisia, ha perduto l'elica quando si trovava a circa 70 miglia dall'isola. Mancando di radio, il capitano del vapore non è stato in grado di lanciare un appello. La corrente ha trasportato il «Kronprinz Olav» fino a 15 miglia da Malta. A questo punto una scialuppa con 4 uomini a bordo si è diretta a forza di remi in direzione dell'isola, ma il temporale ha impedito alla piccola imbarcazione sia di raggiungere la meta, sia di far ritorno al piroscafo. Fortunatamente i 4 marinai trovarono il modo di resistere fino a che mercoledì scorso, quando già si trovavano a 80 miglia da Malta, sono stati raccolti dal piroscafo «Olynthus». Ora il «Kronprinz Olav» è stato preso a rimorchio da una nave da guerra britannica.

ELSA MERLINI E' PARTITA IERI DA GENOVA a bordo del Rex per New York e Hollywood.

Spaventoso terremoto in una città del Messico

50 persone inghiottite da una voragine

New York, 23 notte.

Telegrammi da Città del Messico informano che nel pomeriggio di oggi la città di Ebronico ha subito una scossa sismica della durata di cinque minuti. La scossa è stata violentissima e gli annali del luogo non ricordano un moto tellurico simile. Circa una cinquantina di case sono crollate. Le tubature dell'acquedotto sono state divelte ed un grande precipizio si è aperto nel centro di una grande piazza inghiottendo una cinquantina di persone. Secondo i primi accertamenti il numero dei morti e degli scomparsi ammonterebbe a circa centocinquanta. Pure grandissimo è il numero dei feriti. Le comunicazioni sono interrotte.

Padre Lynch, direttore dell'osservatorio di Fordam ha dichiarato che il terremoto di Ebronico, secondo i sismografi del suo osservatorio, è uno dei più violenti che si siano registrati in questi ultimi anni e può essere paragonato al terremoto del Giappone del 1923. La scossa sono state due: la prima alle ore 13,34 e la seconda alle ore 13,39.

La resistenza di Teruel continua eroica

I rossi non hanno progredito di un solo passo nelle ultime 24 ore - La città può resistere ancora molti giorni - Considerevoli rinforzi ai nazionali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 23 notte.

La resistenza continua a Teruel. Trincerati nella città vecchia l'eroica guarnigione e la popolazione attendono serenamente la fine dell'assedio. I rossi non hanno avanzato nelle ultime 24 ore di un solo passo. La situazione è stazionaria in tutta la città.

Il corso sinuoso del Turia divide Teruel in due parti. Sulla sponda sinistra del fiume è un mammelone sul quale s'erge l'aggiornata cittadina principale di cui l'antica piazzetta del Torello è il centro. In questa parte si trovano, come ricorderanno ieri, le sei banche di Teruel, i due alberghi della città, i negozi, le rimesse, gli uffici commerciali e i quattro quinti delle case abitate. Sulla sponda destra del Turia che descrive intorno alla città un semicerchio si trovano gli edifici militari scolastici e ferroviari, diciamo la caserma delle guardie civili, la stazione ferroviaria, le scuole elementari e infine l'Arena.

Da questa parte suburbana e bassa di Teruel i rossi tentano — invano sinora — di avanzare per le straduccie che affluiscono verso la piazza del Torello e di conquistare la città. Ieri alcuni gruppi audaci che tentavano di scendere l'argine sinistro del fiume per costituire una testa di ponte al di là del Turia sono stati respinti. L'episodio ha causato molte vittime.

La pressione continua su tutto il perimetro della città. Oggi i rossi volendo dimostrare che hanno il possesso materiale dell'acquedotto e nello stesso tempo obbligare la durata dell'assedio hanno tagliato l'acqua alla città che già non ne riceveva che in quantità limitatissime e strettamente razionate. Dalle 2 alle 4 di stanotte la stazione radiotelegrafica del presidio ha continuato a comunicare col 5.o corpo d'esercito a Saragozza e ha risposto a diversi messaggi di stazioni spagnole regionali che si interessavano della sorte di ufficiali e soldati della guarnigione.

Oggi le comunicazioni sono avvenute soltanto a larghi intervalli. La corrente elettrica scarseggia e manca frequentemente. La radio funziona con gli accumulatori. Perciò, è stato impiegato nuovamente l'eliografo per le comunicazioni normali fra la piazzaforte e le truppe nazionali di soccorso che circondano le linee di assedio.

Queste truppe sono state abbondantemente rinforzate nelle ultime quarantotto ore. Gli effettivi di artiglieria, piazzati stamani sulla linea di schieramento delle forze del generale Aranda, possono essere valutate a molte decine di cannoni. L'entrata in azione di questi rinforzi modifica radicalmente il rapporto delle forze in presenza. Il capo del corpo d'esercito di Galizia dispone di sei divisioni nuove e potrà mimerare a parità di forze col nemico, che invece schierato intorno a Teruel quattro corpi d'armata.

La marcia delle truppe di fanteria attraverso le montagne che circondano Teruel continua lentamente. Le colonne di soccorso controllano ormai il sobborgo di San Blas situato ad appena tre chilometri da Teruel ed a mezza strada fra Campillo e Concud.

In uno dei messaggi inviati nel pomeriggio di oggi dal colonnello Rey comandante l'eroica presidio al quinto corpo di esercito, la guarnigione raccomanda al comando supremo di non cambiare i piani precordinati allo scopo di anticipare la liberazione della città poichè questa, offrirà il radiotelegramma, può resistere ancora molti giorni.

Riccardo Forte

Le direttive del Duce per la piazza del Duomo di Milano

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, e il Podestà di Milano, i quali lo hanno informato dello stato attuale degli studi e dei progetti per la sistemazione della piazza del Duomo di Milano.

Il Duce si è vivamente interessato e ha impartito le sue direttive.

Il Duce in soccorso dei disoccupati di Ronchi

Trieste, 23 notte.

Il Duce, informato che alcune maestranze di Ronchi dei Legionari per precarie contingenze non erano momentaneamente al lavoro, ha messo a disposizione del Prefetto la somma di lire 25 mila per sussidi a favore di esse. Il Prefetto si è reso interprete presso il Capo della riconoscenza profonda dei beneficati.

Grave lutto dell'on. Lanfranconi

Milano, 23 notte.

Un grave lutto ha colpito il sanepolcrista on. Gigi Lanfranconi, ieri a Roma, a Como, la signora amatissima, Anna Lanfranconi, donna di elette virtù, che tutta la nobile esistenza dedicò all'educazione dei figli e dei nipoti.

Una pugnalata al marito nel gabinetto di un magistrato

Belluno, 23 notte.

Per divergenze coniugali erano stamane nel gabinetto del presidente del Tribunale, i coniugi dott. Scloserari Vittorio, medico di Guero, di 67 anni, e Zandomenego Carmela, ex-maestra, da Longarone, di 40 anni. Ad un certo punto la Zandomenego, estratto un pugnale, con mossa fulminea vibrava il medico un colpo alla tempia sinistra, e già stava per vibrare un secondo colpo, ma fu fermata e disarmata dal presidente del Tribunale, cav. uff. Finelli. Alla chiamata del presidente accorse il personale che trasportò il ferito all'ospedale e la donna alle carceri. La ferita del medico è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Cinquanta donne travolte nel crollo di un pavimento

Sassari, 23 notte.

Nel vicino paese di Sorso, dopo un funerale, essendosi radunate in una camera della casa del defunto un centinaio di persone, per l'insolito peso il pavimento crollava, travolgendo cinquanta donne che precipitavano nella sottostante cantina. Venti di esse sono rimaste ferite, nessuna però gravemente.

Un giovanissimo delinquente arrestato a Savona col complice

Savona, 23 notte.

Nello spazio di due giorni si erano registrati alla portineria della città tre aggressioni in danno di privati cittadini. Oggi, dopo attive indagini dei carabinieri e della Questura sono stati arrestati Savino Rago, di 31 anni, e il sedicenne Virginio Scamuzzi, risultati autori delle aggressioni, nonchè di furti ingenti compiuti in questi ultimi tempi.

Un anello di ventimila lire dimenticato e scomparso

Firenze, 23 notte.

Il signor Giuseppe De Naro, di anni 32, residente a Roma in via Gregoriana, 46, aveva donato un anello di platino adorno di un solitario di 12 grani, del valore di oltre 20 mila lire, alla fidanzata Anna Maria Costa. I fidanzati oggi si sono recati a desinare in una trattoria, e dopo la colazione la signorina si recava nel gabinetto del locale per lavarsi le mani, quando sul marmo della vaschetta il gioiello, che poi dimenticò di riprendere. Accortasene pochi minuti dopo, la signorina tornava nel gabinetto, ma l'anello era scomparso. Dopo vane ricerche, il De Naro ha sporto denuncia in Questura.

Sanguinosissimo scontro nella zona di Tiberiade

Undici arabi uccisi - La battaglia interrotta dal sopraggiungere della notte

Gerusalemme, 23 notte.

Un grave scontro si è svolto nei pressi di Arraba, ad ovest di Tiberiade, fra bande arabe e forze britanniche. Si calcola che almeno undici arabi siano rimasti uccisi nel conflitto.

Le prime notizie fanno ritenere che si tratti della conclusione di una vera azione tattica condotta da diversi giorni da un contingente di poliziotti e di soldati, con il concorso dell'aviazione, e tendente ad isolare un grosso nucleo di ribelli presso la frontiera della Transgiordania.

Successive informazioni dicono che la banda araba era costituita da un centinaio di individui e che le forze britanniche sono venute a trovarsi ad un certo momento in una situazione assai critica avendo esaurito le munizioni. Agli appelli lanciati per radio rispondeva il comando dell'aviazione inviando sul posto alcuni apparecchi che hanno bombardato e mitragliato gli arabi, mentre altri rinforzi di truppa inviati su autocarri permettevano alle forze del governo di iniziare sui fianchi una manovra di accerchiamento. Col cadere della notte le operazioni sono state sospese.

La Corte d'Assise di Giaffa ha condannato a morte quattro arabi colpevoli di assassinio nella persona di un arabo, durante un'aggressione a scopo di furto sulla strada di Nuova Ramleh.

Un contadino del distretto di Beersheba è stato freddato a colpi di rivoltella. La popolazione di Taibeh ha risolto di abbandonare le proprie case e di riparare in questa campagna allo scopo di sottrarsi all'obbligo di versare agli emissari del Governo una multa collettiva di 200 sterline imposta in punizione dell'assassinio d'un caporale di polizia. Come misura di repressione in seguito al taglio dei fili del telefono, è stata inflitta una taglia di 500 sterline ad un piccolo villaggio presso Hebron. Il Tribunale di Gerusalemme ha condannato a due anni di carcere un gruppo di affiliati alla «Mano nera» accusati dell'invio di lettere minatorie a ricchi commercianti della città.

Commentando l'affermazione di Ormsby Gore circa il preteso miglioramento della situazione in Palestina la stampa locale si abbandona a facili ironie ricordando che le ultime dei terrorismo ufficialmente ammesse dal Governo durante l'ultimo mese, senza contare quelle non segnalate dalla polizia, ammontano alle seguenti cifre: sedici morti, trentadue feriti, ventisei processi davanti alle Corti marziali con tre condanne alla impiccagione e ventun sentenze all'ergastolo.

Una conferma della generale insicurezza politica viene data dal fatto che il capo della polizia viene scortato da agenti armati e si serve di un'automobile blindata.

Un giornale del mattino scrive che si hanno grandi speranze di trovare giacimenti petroliferi nella regione desertica di Negeb dove si è cominciato a scavare pozzi artesiani in cerca di acqua. Se la notizia risultasse fondata, la Palestina potrebbe ricavarne enormi vantaggi economici. Esso spiega l'insistenza degli ebrei di far annettere questo distretto insolito nel loro futuro Stato o per lo meno di avere l'autorizzazione di poterci immigrare in massa. Probabilmente aspettavano già l'esistenza del petrolio.

P. A.

Grave incendio a bordo di una corazzata in costruzione

Parigi, 23 notte.

Informano da Saint Nazaire che un incendio è scoppiato nel pomeriggio a bordo della corazzata «Strasbourg» in costruzione nei cantieri di Penhoet. I pompieri, lottando strenuamente, sono riusciti a domare il sinistro, ma i danni sono ingenti, poichè i lavori di costruzione erano quasi giunti a termine. Le autorità hanno iniziato immediatamente una rigorosa inchiesta per accertare se il sinistro non sia dovuto a sabotaggio.

L'INCENDIO DI BUCAREST

Tre cadaveri tra le macerie
114 feriti di cui 14 gravi

Vienna, 23 notte.

L'incendio scoppiato la notte scorsa al Teatro Vox di Bucarest ha provocato varie vittime: fra i rottami dell'edificio rimasto completamente distrutto si sono ritrovati due cadaveri di cui uno ha potuto essere identificato: si tratta di una donna anziana addetta agli spogliatoi degli artisti. La seconda vittima è pure una donna che si ha ragione di ritenere appartenesse al ceto medio. Nel pomeriggio di oggi è stato tratto un terzo cadavere, quello di una ballerina. Risulterebbe che la donna, non identificata, apparteneva appunto alle danzatrici del teatro.

L'incendio non ha potuto essere ancora completamente domato. Fino a stasera si sono registrati 14 feriti gravi e circa 100 feriti leggeri.

Riconoscimento tra padre e figlio

Il padre è un assassino ed il figlio un pericoloso delinquente

New York, 23 notte.

Un drammatico riconoscimento tra padre e figlio si è avuto nei locali della polizia di New York. Mentre la sfilata dei delinquenti si svolgeva sopra la pedana in cui salgono gli accusati e i pregiudicati, tale Giuseppe Durakee di 23 anni si trovava improvvisamente di fronte al padre che l'aveva abbandonato due anni dopo la nascita. La madre di Giuseppe aveva sempre taciuto al figlio l'identità del padre; in tal modo padre e figlio scoprono simultaneamente la verità: l'uno dell'altro. Giuseppe Durakee apprese di essere figlio di un assassino, Durakee padre che suo figlio era un pericoloso bandito. I due uomini sono in libertà provvisoria perchè i loro delitti sono di antica data. E' stato loro concesso di passare insieme il Natale ma dovranno ripresentarsi l'indomani perchè sia deciso definitivamente in merito alla loro sorte.

I giapponesi avanzano su tutti i fronti

600 aerei perduti dai cinesi dal principio delle operazioni - Ciang-Kai-Scek vuol opporre una disperata resistenza nella regione di Hang-Ciao

Sciangai, 23 notte.

Le forze giapponesi impegnate nella violenta battaglia ad ovest di Nanchino continuano ad avanzare vittoriosamente. Cian Pu Ling, situato a quarantotto chilometri a nord-ovest di Pukau, che già da ieri era circondato, è stato occupato oggi. In seguito ad un altro vittorioso combattimento i giapponesi si sono anche impadroniti di Sciao Pai Cen a nord di Yen Ciao. Nelle due azioni i cinesi hanno lasciato alcune migliaia di morti sul terreno.

Nella giornata di ieri idrovolanti giapponesi hanno nuovamente bombardato Nan Ciang distruggendo tredici apparecchi cinesi che si trovavano sul campo ed abbattendone diciassette di quelli che si erano levati in volo per contrastare l'attacco. La maggior parte degli apparecchi abbattuti erano dei «caccia» russi. Secondo computi di fonte giapponese, l'aviazione cinese ha perduto, dall'inizio delle ostilità, circa seicento apparecchi ed oggi una piena sarebbero rimasti che un centinaio.

L'offensiva delle truppe giapponesi contro Hang Ciao è iniziata in pieno sviluppo. Riparate le strade e le linee ferroviarie danneggiate dai cinesi nella loro ritirata, la marcia su Hang Ciao è stata ripresa da nord e da est. La colonna Tamikawa procedente da nord ha occupato la città di Wu-Ciang obbligando le truppe cinesi a battere in ritirata.

Le forze di Ciang Kai Scek sembrano intenzionate voler opporre una grande resistenza nella regione di Hang Ciao. Si dice che nei dintorni di quella città il maresciallo cinese abbia concentrato circa 100 mila uomini che sono attualmente impegnati in lavori di fortificazione. E' probabile quindi che attorno ad Hang Ciao debba svolgersi una battaglia di grandissima importanza.

Per quanto riguarda il fronte di Sciangai, il dislocamento di Katsuko Osakai e due altre unità nipponiche stanno consolidandosi nelle posizioni conquistate presso Kuang-Tsin e nella provincia di A-Suei e An Huei, mentre i distaccamenti di Kukoi Tsukiana e di Tsuda a Hu-Ciau hanno completato la loro preparazione ed hanno iniziato le operazioni di avanzata.

L'incidente della "Panay,,

Nuove spiegazioni fornite da un ufficiale dello S. M. giapponese Attacchi al contegno inglese

Tokio, 23 notte.

Nuove spiegazioni sull'incidente della *Panay* sono state fornite oggi ai giornalisti stranieri dal tenente colonnello Nishi dello Stato Maggiore Generale, ritornato poche ore prima da Sciangai, dove si recò in volo il 12 corrente per compiere indagini personali dietro istruzioni del Gran Quartiere Generale imperiale.

Il tenente colonnello Nishi ha dichiarato che una compagnia di fanti giapponesi armati di mitragliatrici leggere, il 12 corrente tentò raggiungere Nanchino da Wuhu, risalendo il fiume a bordo di motobarche. Erano le 14,30 quando il reparto incontrò quattro grosse navi a vapore in navigazione. Credendole cinesi esso si nascose nei cannoti. Alle 15 cominciò il bombardamento aereo delle navi e poco dopo i soldati issegnarono due battelli con alberatura rossa. Uno di essi fuggì e l'altro fu catturato. Aveva a bordo undici cinesi. I soldati giapponesi impiegarono le mitragliatrici per indurre alla resa i soldati cinesi che resistevano lungo le sponde del fiume. Quando però il loro comandante si accorse che fraternisti ai cinesi erano degli stranieri, ordinò subito la cessazione del fuoco. Soltanto quando i soldati giapponesi si avvicinarono ulteriormente al luogo dell'incidente si accorsero che le navi erano americane e che la *Panay* stava affondando. Essi assicurarono i superstiti che gli americani non sarebbero ritornati all'attacco perchè avevano collocato i segnali per aerei della loro presenza. Gli aerei invece ritornarono e mitragliarono una petroliera della Standard Oil. In questo episodio anche due soldati giapponesi furono uccisi e tre feriti.

Il tenente colonnello Nishi ha tenuto a rilevare che si deve comprendere l'eccitazione dei soldati in pieno combattimento e con la convinzione di avere dinanzi dei soldati cinesi, ed è perciò arbitraria ogni deduzione che nasconda i loro sentimenti amichevoli verso gli Stati Uniti e il popolo americano.

Stasera i giornali pubblicano l'annuncio ufficiale che il Gabinetto giapponese si riunirà domani per esaminare «un certo passo diplomatico importantissimo». Nulla di preciso è dato sapere negli ambienti politici sulle intenzioni del Governo. Le più divergenti congetture vengono fatte dal pubblico, fra il quale prevale l'opinione che il Gabinetto giapponese si occuperà di una eventuale adesione dello Stato Mancikuo al patto anticomunista italo-tedesco-nipponico, oppure deciderà di chiedere la revisione del trattato delle nove Potenze riguardante la Cina.

I giornali intanto continuano ad assumere un atteggiamento di ostilità contro l'Inghilterra, ostilità che si è intensificata dopo il dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni.

L'autorevole quotidiano di Osaka *Miniki* attacca con impeto il Primo Ministro britannico e dichiara che nel suo discorso di ieri l'altro Chamberlain si è mostrato «arrogante». L'Inghilterra non riesce ancora a comprendere che non è possibile attribuire l'intera responsabilità degli avvenimenti di Estremo Oriente al solo Giappone. Il contegno della Gran Bretagna — dice il *Miniki* — non è di tale natura da poter accelerare la sistemazione del conflitto attualmente in corso.

Anche gli altri organi di stampa giapponese adottano un tono simile e sulle prime pagine si leggono titoli come i seguenti: «L'Inghilterra è eccitata!» o «L'Inghilterra non ci fa paura». Un commentatore della situazione scrive poi: «Possiamo mettere da parte l'idea che l'Inghilterra osi affidarsi da sola. Le notizie di rinforzi navali britannici in Cina sono un semplice *bluff* tipo quello, che non riuscì a nulla, tentato contro l'Italia».

Al contempo, i giornali di questa capitale scrivono articoli molto riguardosi per gli Stati Uniti e lasciano comprendere che Tokio fa differenza fra Londra e Washington e che le eventuali repliche alle note di protesta delle due Potenze non saranno redatte in termini identici. I giapponesi infatti sono persuasi che l'Inghilterra si è posta dietro alla Cina e l'ha rifornita di materiale bellico, invitandola ad opporre una resistenza disperata alle truppe giapponesi.

Nota britannica per la violazione delle acque territoriali di Hong Kong

Tokio, 23 notte.

L'Ambasciatore britannico ha consegnato al Ministro degli Esteri una nota del suo Governo concernente la violazione delle acque territoriali di Hong Kong da parte dei giapponesi. Il giornale *Yomiuri* dice che se l'Inghilterra non avrà una risposta soddisfacente invierà circa 30.000 soldati per difendere Hong Kong.

Un'auto e una dama misteriosa alla villa de «La Voulzie»

Parigi, 23 notte.

Questa notte un'automobile misteriosa, occupata da un uomo e da una donna si è fermata dinanzi a La Voulzie, la villa di Weidmann. La donna discese e cercò di aprire la porta del giardino ma alla vista degli agenti ritornò precipitosamente nella vettura che partì a fari spenti. Semplice curiosità o affare più serio? Non si sa ancora. Intanto nel pomeriggio il giudice ha sottoposto a nuovo interrogatorio il criminale onde conoscere il suo passato.

Per quanto riguarda l'inchiesta della polizia, essa continua. Gli inquirenti cercano di identificare la misteriosa donna vestita di grigio giunta una sera alle 8 alla Maziobe di Vaucresson e partita più tardi. Si crede che il Weidmann non abbia ancora detto tutto e che siano possibili sorprese, anche perchè è stata raccolta la testimonianza di una persona che ha detto di avere visto a La Voulzie, la estate scorsa, una donna elegante, biondissima, di altezza media, che non risponde ai connotati delle vittime note dell'assassino. Chi è, dunque, la sconosciuta? E' stata anch'essa uccisa dal criminale?

Le direttive del Duce per la piazza del Duomo di Milano

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, e il Podestà di Milano, i quali lo hanno informato dello stato attuale degli studi e dei progetti per la sistemazione della piazza del Duomo di Milano.

Il Duce si è vivamente interessato e ha impartito le sue direttive.

Il Duce in soccorso dei disoccupati di Ronchi

Trieste, 23 notte.

Il Duce, informato che alcune maestranze di Ronchi dei Legionari per precarie contingenze non erano momentaneamente al lavoro, ha messo a disposizione del Prefetto la somma di lire 25 mila per sussidi a favore di esse. Il Prefetto si è reso interprete presso il Capo della riconoscenza profonda dei beneficati.

Grave lutto dell'on. Lanfranconi

Milano, 23 notte.

Un grave lutto ha colpito il sanepolcrista on. Gigi Lanfranconi, ieri a Roma, a Como, la signora amatissima, Anna Lanfranconi, donna di elette virtù, che tutta la nobile esistenza dedicò all'educazione dei figli e dei nipoti.

Una pugnalata al marito nel gabinetto di un magistrato

Belluno, 23 notte.

Per divergenze coniugali erano stamane nel gabinetto del presidente del Tribunale, i coniugi dott. Scloserari Vittorio, medico di Guero, di 67 anni, e Zandomenego Carmela, ex-maestra, da Longarone, di 40 anni. Ad un certo punto la Zandomenego, estratto un pugnale, con mossa fulminea vibrava il medico un colpo alla tempia sinistra, e già stava per vibrare un secondo colpo, ma fu fermata e disarmata dal presidente del Tribunale, cav. uff. Finelli. Alla chiamata del presidente accorse il personale che trasportò il ferito all'ospedale e la donna alle carceri. La ferita del medico è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

Cinquanta donne travolte nel crollo di un pavimento

Sassari, 23 notte.

Nel vicino paese di Sorso, dopo un funerale, essendosi radunate in una camera della casa del defunto un centinaio di persone, per l'insolito peso il pavimento crollava, travolgendo cinquanta donne che precipitavano nella sottostante cantina. Venti di esse sono rimaste ferite, nessuna però gravemente.

Un giovanissimo delinquente arrestato a Savona col complice

Savona, 23 notte.

Nello spazio di due giorni si erano registrati alla portineria della città tre aggressioni in danno di privati cittadini. Oggi, dopo attive indagini dei carabinieri e della Questura sono stati arrestati Savino Rago, di 31 anni, e il sedicenne Virginio Scamuzzi, risultati autori delle aggressioni, nonchè di furti ingenti compiuti in questi ultimi tempi.

Un anello di ventimila lire dimenticato e scomparso

Firenze, 23 notte.

Il signor Giuseppe De Naro, di anni 32, residente a Roma in via Gregoriana, 46, aveva donato un anello di platino adorno di un solitario di 12 grani, del valore di oltre 20 mila lire, alla fidanzata Anna Maria Costa. I fidanzati oggi si sono recati a desinare in una trattoria, e dopo la colazione la signorina si recava nel gabinetto del locale per lavarsi le mani, quando sul marmo della vaschetta il gioiello, che poi dimenticò di riprendere. Accortasene pochi minuti dopo, la signorina tornava nel gabinetto, ma l'anello era scomparso. Dopo vane ricerche, il De Naro ha sporto denuncia in Questura.

Tempesta sul Bosforo
Un cargo affonda in 10 minuti
Ventitrè vittime

Istambul, 23 notte.

Una violenta tempesta infuria sulla regione di Istambul. Diversi passanti sono stati gettati a terra dal vento impetuoso ed hanno riportato gravi ferite. Molte imbarcazioni sono andate distrutte contro gli scogli.

Il cargo Hisar, nel momento in cui entrava nel Bosforo, è stato investito da forti ondate e proiettato contro delle rocce. Esso è affondato in dieci minuti. Ventitrè dei venticinque uomini dell'equipaggio sono annegati. La navigazione è completamente sospesa. Mancano notizie di numerosi piroscafi e barche da pesca.

Un'auto e una dama misteriosa alla villa de «La Voulzie»

Parigi, 23 notte.

Questa notte un'automobile misteriosa, occupata da un uomo e da una donna si è fermata dinanzi a La Voulzie, la villa di Weidmann. La donna discese e cercò di aprire la porta del giardino ma alla vista degli agenti ritornò precipitosamente nella vettura che partì a fari spenti. Semplice curiosità o affare più serio? Non si sa ancora. Intanto nel pomeriggio il giudice ha sottoposto a nuovo interrogatorio il criminale onde conoscere il suo passato.

Per quanto riguarda l'inchiesta della polizia, essa continua. Gli inquirenti cercano di identificare la misteriosa donna vestita di grigio giunta una sera alle 8 alla Maziobe di Vaucresson e partita più tardi. Si crede che il Weidmann non abbia ancora detto tutto e che siano possibili sorprese, anche perchè è stata raccolta la testimonianza di una persona che ha detto di avere visto a La Voulzie, la estate scorsa, una donna elegante, biondissima, di altezza media, che non risponde ai connotati delle vittime note dell'assassino. Chi è, dunque, la sconosciuta? E' stata anch'essa uccisa dal criminale?

Le direttive del Duce per la piazza del Duomo di Milano

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, e il Podestà di Milano, i quali lo hanno informato dello stato attuale degli studi e dei progetti per la sistemazione della piazza del Duomo di Milano.

Il Duce si è vivamente interessato e ha impartito le sue direttive.

Il Duce in soccorso dei disoccupati di Ronchi

Trieste, 23 notte.

Il Duce, informato che alcune maestranze di Ronchi dei Legionari per precarie contingenze non erano momentaneamente al lavoro, ha messo a disposizione del